



Comune di Novara

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 7 MARZO 2022

L'anno duemilaventidue, mese di Marzo, il giorno sette alle ore 9,25, nella sala dell'Arengo del Broletto, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA

Assiste il Segretario Generale, Dott. Giacomo ROSSI

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti i signori Consiglieri:
ALLEGRA, PALADINI, PASQUINI.

Consiglieri presenti N. **30**

Consiglieri assenti N. **3**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:
ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI,
PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Eccoci qua, in apertura del Consiglio volevo fare un saluto a nome di tutto il Consiglio Comunale, in primis al dott. Rossi che ha avuto qualche suo problema personale e oggi è qua di fianco a noi, quindi oltre che ringraziarlo per la sua presenza, li faccio i miei migliori auguri a nome mio e a nome di tutto il Consiglio Comunale e lo ringrazio per essere sempre presente e sempre attivo. Per me è una garanzia averlo accanto. Quindi i migliori auguri per tutto, ecco, sinteticamente. Do la parola punto a lui per procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente e un saluto caro anche a tutto il Consiglio Comunale. Procedo con l'appello, che è un buon segno di vita, perché si torna alla normalità, però ho avuto occasione di verificare, consentitemi un giudizio personale, il valore e l'efficacia del personale dell'ospedale, dal più semplice al più qualificato, forse se non lo si prova non si ha la certezza di avere una ricchezza così importante, così vicina, così presente a casa.

PRESIDENTE. Con 30 presenti la seduta è valida. Prima di iniziare con i nostri lavori il Consiglio, volevo ringraziare il dott. Eugenio Bonzanini, Presidente della Fondazione Faraggiana, con il Consigliere Marco Machiando e le qui presenti curatrici, la dott.ssa Bartolo e la dott.ssa Briani, che sono venuti qui questa mattina a donarci e regalarci un libro molto bello e molto importante per la nostra città, che s'intitola: Immagini Faraggiana, storia e memoria. Questo libro è veramente bello, io ho avuto l'occasione di gustarmelo e vederlo ormai da un mesetto, poi dovevamo consegnarlo a tutti voi ma a causa di vari Consigli e commissioni on-line abbiamo dovuto posticipare l'omaggio, appunto, la fondazione ad oggi. Il mio ringraziamento va al Presidente, perché grazie a questo libro veramente si va a conoscere nel dettaglio e in tutta la sua bellezza la storia dei Faraggiana e tutto il loro patrimonio che è stato donato alla nostra città. Io non voglio dilungarmi anche perché non ho le competenze giuste per poter fare un'analisi, però veramente ringrazio le curatrici che sono qui presenti e che oltre che leggere e vedere questo bel volume ho avuto il piacere di sentirle durante la presentazione proprio nella sede della fondazione Faraggiana. Oltre che ringraziarli e ringraziare il Presidente, a questo punto direi che do proprio la parola ad Eugenio Bonzanini per dirci due parole e per raccontarci brevemente quello che vuole significare questo libro e questo dono. Grazie mille ancora e prego Eugenio.

Sig. Eugenio BONZANINI. Da dove incominciamo! Dunque, mi sono trovato anch'io a dover conoscere la famiglia Faraggiana, perché quando sono stato nominato per me Faraggiana era il cinema e purtroppo questa conoscenza dei Faraggiana, soprattutto voi che gestite la città, non l'avete, non si sa niente con precisione. Per cui ho deciso che con le mie storiche di produrre un libro. Non è un libro particolare, è un libro veramente straordinario, perché è un fotolibro, quindi le fotografie già danno una comunicazione dell'argomento, lo scritto anche quello ovviamente è un compendio ma come novità ci sono 6 o 7 pagine, un QR code, dove cliccando con i sistemi del telefonino, salta fuori un filmato di 3-4 minuti che spiega quella pagina e i particolari dell'argomento. Io adesso cederei la parola alle nostre curatrici che vi raccontano un po' la storia, la dott.ssa Bartolini, prego.

Dott.ssa BARTOLI. Non voglio rubare tempo al vostro lavoro prezioso, importante per la comunità, voglio solo dirvi che la storia dei Faraggiana la trovate qui dentro se avrete il tempo di leggere e l'attenzione e sono molto contenta di regalare questo libro a voi che siete i principali eredi dei Faraggiana. Il Consiglio Comunale, il Comune di Novara è il principale erede dei Faraggiana. Mi sembrava, dunque, importante che conoscestes l'entità di questa eredità che vi è arrivata. Se poi avrete voglia e tempo possiamo organizzare con Piera una visita guidata al palazzo Faraggiana, con il museo, anche quelli sono vostri e una visita guidata alla villa di Albisola, dove andremo il 2 aprile con una gita organizzata dal FAI, perché la villa monumentale di Albissola è vostra.

Dott.ssa BRIANA. Buongiorno a tutti. Una parola, io sarò ben felice di accompagnarvi in palazzo Faraggiana, oggi vi vorrei fare un'altra offerta, siamo in un posto delizioso, che provoca sempre delle grandi emozioni, che io conosco abbastanza bene, quando avranno voglia e tempo farei molto volentieri una visita guidata a questo luogo e vi desterò sicuramente meraviglia e di questi tempi così tristi un po' di meraviglia fa vede a tutti.

PRESIDENTE. Assolutamente, grazie mille a tutti, alle curatrici, al Presidente, al Consigliere e accogliamo sicuramente con piacere l'invito per fare queste visite, conoscerle un po' tutti la nostra storia. Grazie ancora, grazie per.. Prego.

Sig. Eugenio BONZANINI. Noi organizziamo, come diceva la dott.ssa Bartoli, in pullman che il 2 aprile va ad Albissola, se qualcuno vuole partecipare.

PRESIDENTE. Me lo sono segnato infatti. Grazie mille e buona giornata a tutti. Grazie. Ecco, adesso procediamo con i nostri lavori e come primo punto all'ordine del giorno, se siete tutti d'accordo procederei con l'ordine giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari che mi è stato presentato e ne do lettura e poi, anzi no, prima, scusatemi, dobbiamo votarne l'urgenza. Quindi pongo in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno, alzi la mano chi è favorevole.

Ordine del giorno urgente “Crisi Ucraina-Russia”

PRESIDENTE. All'unanimità l'ordine il giorno è stato definito urgente e di conseguenza ne do lettura: *“premesse che la crisi Ucraina-Russia di queste ore che sta restando grande apprensione e angoscia nella comunità internazionale, rappresenta uno degli eventi più drammatici della storia recente dell'Europa. Richiamato l'art. 11 la Costituzione della Repubblica Italiana, l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente, in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Considerato che in questa ore apprendiamo dai mass-media e dalle informazioni da parte della Comunità Ucraina presente nel nostro territorio, che è in corso un importante immigrazione soprattutto di donne bambini verso paesi considerati sicuri e al riparo dal pericolo della guerra. È da tutti auspicabile un intervento in termini di cooperazione internazionale per scongiurare la prevedibile catastrofe umanitaria ai danni della popolazione civile Ucraina. Il Consiglio Comunale di Novara esprime la propria più ferma condanna di ogni violazione del diritto internazionale della guerra come strumento di offesa tra i popoli. Auspica che l'Europa e gli altri Stati membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi ucraini in ragione di una guerra che colpisce anche la popolazione civile; auspica che l'Europa e gli Stati membri moltiplichino gli sforzi per una soluzione diplomatica del conflitto. A seguire di quest'ordine del giorno che ho appena letto, io chiederò a nome di tutto il Consiglio Comunale un minuto di silenzio per tutte le vittime coinvolte in questo conflitto e anche in tanti altri conflitti che si stanno svolgendo nell'intero mondo”.*

Prima lo votiamo Consiglieri e poi facciamo, scusatemi, quindi a questo punto pongo in votazione l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 3 ad oggetto “Ordine del giorno urgente Crisi Ucraina-Russia”

PRESIDENTE. Adesso a seguire chiedo a tutti per favore un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE. Grazie a tutti. Ora passiamo alle comunicazioni.

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do la parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie Presidente. È solo per informare tutti i Consiglieri Comunali, in modo tale che eventualmente si facciano anche loro veicolo dell'esigenza, della necessità che in questo momento sta affrontando la città in ordine all'emergenza Ucraina, sapete che stanno arrivando diverse persone nella nostra città, volevo, quindi, ragguagliarvi brevemente su quello che si sta facendo, sulle caratteristiche organizzative, logistiche che abbiamo messo in campo, eventualmente anche per dare una mano. Ora, in questo momento sono arrivati circa 150 persone, per la maggior parte, quasi totalità composta da donne e bambini, ci sono alcune sono alcuni anziani, evidentemente perché ovviamente i maschi rimangono nel paese a combattere. Di queste 150 persone un buon numero è ospitato direttamente dalle persone ucraine, dai residenti ucraini dalla città, voi sapete che città abbiamo un numero elevato di residenti ucraini, circa 1.300 registrate all'anagrafe e quindi gran parte di queste persone trovano ospitalità ma non tutte riescono, ecco che, quindi, in accordo con l'esarcato apostolico della Chiesa Ortodossa, cristiano/cattolico, cristiano/ortodossa di Novara, retta da Padre Yuri, siamo riusciti ad avere ovviamente, grazie all'aiuto della famiglia Torresan, la disponibilità dell'albergo il Parmigiano gratuitamente; come Comune di Novara ci siamo impegnati ovviamente a pagare le utenze e uno si chiede: come mai non ci sono le risorse dello Stato. Ci sono, stanno arrivando però nelle more che si attivassero tutte le procedure che sono state stabilite dal Decreto Ministeriale l'altro giorno e che comportano un sistema di accoglienza tipo CAS, quello classico, ci siamo attivati immediatamente perché le persone non potevamo lasciarle senza un tetto sulla testa. Quindi, l'albergo Parmigiano sostanzialmente è già pieno; abbiamo ricevuto anche la disponibilità di oltre 50 abitazioni da privati e in questo momento ci sono i Vigili che le vanno a verificare, vanno a verificare la loro capacità di accogliere effettivamente, la possibilità di accogliere effettivamente parte delle famiglie, perché poi bisognerà fare un mecing sulla base del nucleo familiare capire quale abitazione sia la migliore per poter attivare l'accoglienza. Abbiamo poi, quindi con questi numeri alla data attuale, sugli arrivi attuali, diciamo così, che abbiamo la possibilità di affrontare efficacemente il problema. In più ieri mattina siamo andati a controllare una struttura a Galliate di altri 18 posti, un ex casa di riposo che è già stato segnalata alla Prefettura, dove potrebbe essere attivato anche lì un centro di accoglienza per stranieri e quindi anche lì abbiamo altri 18 posti. La Diocesi ci ha dato eventualmente la disponibilità, nel caso in cui i numeri aumentino sensibilmente ed improvvisamente, di poter eventualmente utilizzare anche il seminario. Quindi abbiamo due polmoni importanti che sono da una parte la struttura di Galliate, la struttura del seminario dall'altra, che ci consentono eventualmente di poter intervenire in brevissimo tempo per l'accoglienza. Fatto salvo che in questo momento abbiamo già tantissime abitazioni che possono essere utilizzate immediatamente. Tra ieri ed oggi non è arrivato nessuno però prevediamo nei prossimi giorni, abbiamo già sentito, perché poi è un passaparola che arriva dall'Ucraina a qua, loro si muovono per ora con mezzi propri o affittano pulmini o arrivano con le loro autovetture addirittura e quindi di giorno in giorno potrebbe arrivare qualcuno che ancora non conosciamo, però in questo momento siamo attrezzati per poter dare una risposta effettiva. Ci sarà poi il tema delle risorse economiche, noi ne abbiamo già stanziato un po' tramite i servizi sociali per pagare le utenze e il pasto

alle persone. Per esempio all'hotel Parmigiano vanno a mangiare alle Piccole Volte, che è lì vicino. Stiamo raccogliendo risorse anche per avere dei buoni pasto da distribuire a tutti coloro che sono qui per non pensare troppo sulle altre famiglie ucraine che già dovranno fare uno sforzo di accoglienza. Quindi questo è lo stato dell'arte attuale. Il tutto è coordinato per conto del Comune, ovviamente in accordo con il centro servizi del volontariato, con la Caritas diocesana, con Padre Yuri della comunità Ucraina, con Sant'Egidio, con tutta la situazione del territorio che si sono messe a disposizione e coordinato dal Comandante della Polizia Locale, Paolo Cortese e dalla dirigente dei servizi sociali Patrizia Spina. Quindi se qualcuno di voi conosce qualcuno che vuole mettere a disposizione delle abitazioni, il punto di riferimento logistico organizzativo è il dirigente Paolo Cortese. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Adesso, prima di passare alle interrogazioni vi do alcune comunicazioni. La prima, vabbè, giustifico il Consigliere Esemplio che nella seduta del pomeriggio non potrà essere presente e volevo giustificare anche l'Assessore Zoccali che per suoi problemi di salute non può essere presente in questa seduta di Consiglio e faccio a nome di tutti i nostri migliori auguri.

Leggo una comunicazione che mi è pervenuta dal Consigliere Ragno: *al signor Presidente del Consiglio del Comune di Novara, Brustia Edoardo, premesso che in data 22/10/2022 il Consiglio Comunale ha deliberato di contestare incompatibilità della carica di Consigliere Comunale e quella di Presidente della fondazione Novara sviluppo, su autonoma iniziativa, preso atto che l'autorità nazionale anticorruzione partecipata dall'ufficio alla procedura in oggetto, in quanto soggetti istituzionale preposto a sorveglianza in applicazione della normativa in tema d'incompatibilità, inconfiribilità e tenuta sulla presunta ipotesi di incompatibilità precisando con lettera datata 29/11/21 che l'attuale normativa, con precipuo riferimento al D.Lgs. n. 29/2013, non prevede cause decandenziale per le cariche politiche. Si invita la Sua Vostra a valutare in merito all'art. 40, comma (..) in Consiglio Comunale, l'opportunità di comunicare in Consiglio Comunale quando precisato.*

Io prendo atto e dopo dei confronti con la Segreteria, prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Lei ci dà lettura di una comunicazione del Consigliere Ragno, secondo la quale l'ANAC avrebbe espresso un parere a suo favore..

PRESIDENTE. No, non è a suo favore.

Consigliere FONZO. Avrebbe espresso un parere che interviene nuovamente sulla questione della presunta incompatibilità, giusto? Bene, visto che l'intero Consiglio è stato chiamato a votare su questa cosa, l'intero Consiglio deve essere messo nelle condizioni di sapere. Quindi o si legge integralmente il parere dell'ANAC, così tutti ne siamo consapevoli o sennò visto che c'è qui il Segretario Generale, intervenga anche il Segretario Generale. Di certo noi non possiamo limitarci a prendere atto di ciò che il Consigliere Ragno ci scrive. Il Consigliere Ragno ci scrive: "ho ricevuto un parere dell'ANAC, che parrebbe direbbe una cosa diversa da quanto il Consiglio Comunale, sulla base di quanto aveva attivato il Segretario Generale, in quanto responsabile della prevenzione della corruzione c'aveva detto". Quindi, siccome questo Consiglio Comunale quelli erano gli atti che aveva e ora parrebbe, uso il condizionale, perché io non sono a conoscenza di questo testo, leggeteci il testo così lo sappiamo.

PRESIDENTE. Io ringrazio il Consigliere Fonzo ma assolutamente, io ho letto la comunicazione, adesso, visto che mi è arrivata questa stamattina, farlo, chiaramente non terrò allo scuro il Consiglio Comunale, mi confronterò, io non ho ricevuto queste comunicazioni, perché non sono indirizzate alla mia persona, dopo dei confronti leggerò, faremo chiaramente avere la risposta e quanto richiesto dal Consigliere Ragno. Nella pausa pranzo mi confronterò con la segreteria, con il Segretario,

assolutamente non. Prego, allora procediamo con le interrogazioni.

PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

(INTERROGAZIONE N. 20)

PRESIDENTE. Sono io che chiedo scusa, avevo promesso alla segreteria di portare il mio tablet. La prima interrogazione è: “ dipendenti Eurotrend” dell'Assessore Negri. Va bene Consigliere Fonzo, la mettiamo in coda, allora: “*Permessi per ZTL*”. Grazie signor Sindaco, molto preciso. Chi ne da lettura? Va bene: “*interrogazione sulle ulteriori concessione/ permessi per il transito, per la sosta di veicoli all'interno della ZTL. I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la zona a traffico limitato ZTL di Novara, perimetrata a norma del vigente piano generale del traffico urbano prevede la chiusura al traffico e la sosta di veicoli non autorizzati; evidenziato che rispondendo ad un'analoga interrogazione presentata dallo scrivente gruppo consiliare, l'Assessore competente nel mese di dicembre 2021 aveva annunciato una stretta nei permessi di accesso e sosta nella ZTL e l'intensificazione dei controlli da parte della Polizia Locale. Interrogano il Sindaco, gli Assessori competenti per sapere: se da ottobre 2021 ad oggi siano stati concessi permessi di transito nella ZTL amministratori comunali in virtù della propria funzione; se da ottobre ad oggi siano stati concessi permessi di sosta nella ZTL ad amministratori comunali in virtù della propria funzione; quanti sono complessivamente i permessi di transito e sosta concessi ad amministratori comunale in virtù della produzione rilasciato nel 2021. Alla presente si chiede risposta scritta ed orale, il gruppo consiliare del Partito Democratico.*

Prego Assessore Lanzo per la risposta.

Assessore LANZO. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Mi dicevano che forse mi devo spostare. Buongiorno a tutti e grazie Presidente. Rispondendo all'interrogazione da ottobre 2021 ad oggi risultano concessi permessi di transito nella ZTL a numero 2e amministratori comunali, più precisamente: Assessore Marina Chiarelli permesso valido fino al 31/12/2022, trattasi di proroga di permesso già rilasciato nel periodo dal primo gennaio 2021 al 31-12-2021; Assessore Luca Piantanida permesso valido fino al 31/12/2022, rilasciato in data 18 novembre 2021. I sopraelencati permessi sono stati richiesti direttamente dagli interessati al Comando di Polizia Locale. Da ottobre 2021 ad oggi non sono stati concessi permessi di sosta nella ZTL ad amministratori comunali. Rispondendo al punto 3 dell'interrogazione, complessivamente sono stati quindi rilasciati numero due permessi di transito come appena citato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Lanzo. Al Consigliere Fonzo la parola per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Esprimo l'insoddisfazione non tanto per la risposta ma perciò che la risposta dice. Cioè, l'altro giorno stavamo entrando a Palazzo Cabrino ormai Corso Cavour è una tangenziale, ho proposto di mettere anche un semaforo di fronte a Palazzo Cabrino perché c'era un problema di transito contemporaneamente. Gli amministratori sono quelli che dovrebbero dare il buon esempio. A che titolo questi amministratori hanno chiesto di poter transitare e fermare la propria auto in centro? Considerato che, uno ha una proroga per un precedente permesso quando non aveva la delega ai servizi sociali e l'altra, l'ufficio del suo Assessorato, sì, so che in condominio condivide l'ufficio del Presidente del Consiglio Comunale, però l'altra non ha l'ufficio in uno dei palazzi della ZTL. Sarebbero proprio gli amministratori i primi a dover dare buon esempio. Quindi, se non ci siete arrivati autonomamente, io mi appello a questi due amministratori affinché rinuncino a quell'autorizzazione, perchè altrimenti tutti gli altri Assessori e anche noi non siamo da meno, dovremmo avere il permesso di

transitare e di parcheggiare in centro perché anche noi dobbiamo andare a Palazzo Cabrino o al Broletto, anche noi e anche gli altri Assessori non sono da meno. Quindi rinunciare, date un esempio di quanto tenete al bene di questa città e soprattutto date il buon esempio. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Io vi chiedo, visto che l'assessore Zoccali non è presente, se le sue possiamo rinviare al prossimo Consiglio e procedere, erano una relativa alla Chiesa di San Luigi e l'altra: manutenzione marciapiedi. Allora procediamo con l'interrogazione n. 24: "Controlli in ZTL". Interrogazione n. 24: *durante il Consiglio Comunale del 21 dicembre 2021 è stata discussa l'interrogazione n. 14, dal titolo: interrogazione sulla sosta dei veicoli autorizzati e non autorizzati all'interno della ZTL. Ricordato che l'Assessore una volta evidenziato l'aumento dei permessi in deroga per accesso e la sosta in ZTL e la riduzione delle sanzioni occorse negli ultimi anni, si impegnava a garantire a partire da gennaio 2022 la cessazione delle deroghe concesse negli ultimi due anni in ragione dell'emergenza, l'installazione di nuova segnaletica verticale per rendere più visibile le delimitazioni della ZTL; l'aumento dei controlli e delle sanzioni, unica misura in concreto utile per rendere effettive le limitazioni e creare una nuova capacità attrattiva in centro storico. Evidenziato che nell'ultimo mese, stando alle quotidiane segnalazioni dei cittadini residenti, la situazione non è in alcun modo migliorata, come attestano le fotografie allegate alla presente interrogazione, interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: quali azioni sono stati intraprese nel mese di gennaio per mantenere gli impegni assunti; entro quali tempi si intendono aumentare i controlli e le sanzioni e attraverso quali modalità organizzative. Alla presente si chiede risposta scritta e orale.* Il gruppo consiliare del Partito Democratico.

Prego Assessore Lanzo.

Assessore LANZO. Grazie Presidente. Premesso che il centro storico di Novara è una ZTL, cioè zona a traffico limitato e quindi non è area pedonalizzata. La stessa, quindi, prevede che dalle ore 06:00 alle ore 10:30 del mattino sia consentita la possibilità di transito ai mezzi che servono gli operatori commerciali del centro. È evidente, quindi, che in questa fascia oraria vi sia una concentrazione elevata di auto, in quanto i mezzi commerciali si sommano alle autorizzazioni dei residenti e a coloro che possono transitare per la loro attività lavorativa (artigiani, aziende, etc.). È comunque nostro dovere garantire, soprattutto al di fuori di questa fascia oraria, il rispetto massimo di ciò che è previsto dal regolamento e dai divieti. Andando nello specifico e quindi rispondendo ai quesiti posti dall'interrogazione sono a rispondere: confermo che al 31/12 sono cessate le deroghe inizialmente concesse nel 2020 per l'emergenza covid e che queste non sono state prorogate. Come ho già spiegato in un'altra interrogazione si tratta di numeri notevoli. Nuova segnaletica, nei giorni scorsi è stata posizionata in zona ZTL, in particolare nella piazza Gramsci, in quest'ultima piazza dove è risaputo il parcheggio selvaggio si era decisamente sviluppato, il servizio segnaletica dei Vigili ha installato segnaletica verticale indicante il divieto di sosta con rimozione forzata ad eccezione delle fasce orarie 6/10:30. Nella giornata di mercoledì 9 marzo è inoltre già stata programmata l'installazione di n. 2 cartelli indicanti il posto auto per disabili e n. 2 indicante carico e scarico. Sono stati aumentati come da me dichiarato in risposta alla vostra interrogazione dello scorso dicembre, i controlli e le conseguente sanzioni. Prima di combinare le sanzioni, però, abbiamo informato gli automobilisti con un avviso sui parabrezza che allego alla risposta scritta in cui s'informavano coloro che parcheggiavano della nuova segnaletica. Allora, in una fase di ricognizione, abbiamo messo questo avviso sul parabrezza, in maniera tale che coloro che parcheggiavano soprattutto nella piazza Gramsci e comunque nelle vie adiacenti, non venissero subito sanzionati ma venissero quindi avvertiti. Con tale decisione si è cercato di far capire che il nostro dovere

è quello di far rispettare le regole, al fine di rendere ancora più attrattivo il nostro centro storico non certamente un accanimento per sanzionare a tutti i costi. Numeri alla mano, nel periodo dal primo gennaio 2022 al 25 febbraio 2022, sono state sanzionate 175 vetture in zona traffico limitato. L'attività era comunque già iniziata a novembre 2021. Facendo un paragone omogeneo nello stesso periodo dell'anno 2021, primo gennaio, 28 febbraio, 25 febbraio, lo scorso periodo dell'anno 2021, le auto sanzionate erano state 11, ovviamente tenendo conto però che eravamo nel pieno delle restrizioni della seconda ondata covid, quindi in pieno periodo restrittivo. Nello stesso periodo dell'anno 2020, per esempio, appena prima dello scoppio della pandemia, sono state sanzionate 110 vetture. Citando la vostra interrogazione dove sottolineate l'importanza delle sanzioni per rendere effettive le limitazioni, a fronte dei citati risultati direi che siamo sulla strada giusta: piazza Puccini; Corso Cavour; Piazza Duomo e Piazza Gramsci ritengo siano molto migliorate. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti e continueremo su questo percorso, ricordando che il decoro e il rispetto delle regole in centro storico è importante ma è solo una delle numerose attività che vedono impegnate la nostra Polizia Locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Lanzo. Prego Consigliere Colli Vignarelli per la soddisfazione.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie Presidente. Esprimo insoddisfazione intanto rispetto alla definizione di ZTL, nel senso che di per sé la definizione di ZTL è posta in modo tale da dire: il divieto di transito ai veicoli non autorizzati. Quindi in generale è vietato, poi per qualcuno può essere consentito, sicuramente, come dire, i primi a non dover circolare, mi ricollego all'interrogazione precedente, dovrebbero essere gli Assessori dando il buon esempio ma poi anche rispetto all'avviso esprimo un po' di insoddisfazione nella misura in cui se io parcheggio in divieto di sosta mi prendo la multa. Visto che qua stiamo violando questa norma ripetutamente da anni, non capisco perché dare l'avviso dicendo: la prossima volta, però era già vietato, era già vietato parcheggiare in piazza Gramsci; in Corso Cavour; in piazza Puccini, ovunque in città. Ormai, appunto, il centro storico è diventato una specie di superstrada di, non so come dire. Sono contento che le sanzioni siano aumentate, vuol dire che le nostre interrogazioni stanno funzionando, continueremo a raccogliere le segnalazioni e speriamo che veramente la situazione possa migliorare, credo che sia importante continuare a tenere gli occhi su questa su questa questione. Vi diremo cosa dicono i cittadini dell'eventuale miglioramento. Speriamo che ci sia. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Paladini e Allegra – presenti n. 32)

(INTERROGAZIONE N. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Passiamo all'interrogazione n. 27, reattiva all'ex Fornace Bottacchi. *“Interrogazione sulla situazione della vecchia Fornace Bottacchi posta in via Fornara angolo via Garrone. Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che da decenni l'area dell'ex Fornace Bottacchi sita in via Piero Fornara, angolo via Garrone, parte importante della storia industriale della nostra città e che mi risulta essere di proprietà comunale, presenta uno stato di abbandono e incuria, con abbondanza di roveri arbusti prospicienti i marciapiedi e le vie confinanti e una recinzione indecorosa e pericolante. Considerato che negli ultimi mesi parte della zona è transennata e che sono giunte al sottoscritto alcune segnalazioni dei cittadini abitanti nella zona, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: quali iniziative intende intraprendere per l'Amministrazione Comunale (..) immediatamente decorosa e non pericolosa detta zona vicinissima al centro vista la situazione di abbandono e di pericolo; se la sistemazione dell'area prevista nei vari bandi presentati al Comune di Novara nel PNRR; se tale intervento non fosse inserito nei bandi PNRR*

con quale finanziamento si ritiene di mettere in sicurezza e sistemare detta area di valore storico e culturale. Il gruppo consiliare Fonzo Sindaco, Insieme per Novara, Piergiacomo Baroni”.

Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Grazie Consigliere Baroni per avermi dato l'opportunità di parlare di un'area della città di Novara che tutti i novaresi conoscono da molti anni. Ho ritenuto di rispondere alla sua interrogazione facendo una breve premessa di natura storica per inquadrare al meglio la situazione. L'area per la quale è stata presentata all'interrogazione rientrava in parte all'interno della perimetrazione del PEP sud, che fu approvato nel 1985, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 457, pubblicato sul BUR nel 1985. In particolare, il piano di zona definiva in modo dettagliato gli interventi da attivarsi nel settore dell'area Bottacchi, nello specifico: recupero dell'ex casa Bottacchi con destinazione residenziale o pubblica; il recupero delle antiche fornaci, la cui area era destinata dal PRG dell'80 a zona di recupero industriale, quale documento storico dell'industria laterizia, verde pubblico e parcheggi; attrezzature scolastiche, palestra. Attualmente risulta realizzata l'edilizia compresa tra via Emanuelli e la via Garrone, il palazzetto di Valle Verdi; l'area a parcheggio. Mentre la parte rimanente, ovvero l'area di proprietà del Comune di Novara, tra la via Fornara e la via Garrone, risulta effettivamente caratterizzata da un forte degrado. Dal punto di vista dello strumento urbanistico vigente, quindi piano regolatore del 2008, l'area ricompresa tra la via Fornara, la via Garrone e viale Verdi, risulta per un terzo di proprietà comunali, parte ovest e per due terzi di proprietà dei privati, parte est. I terreni di proprietà del Comune, prospettanti per la via Fornara e la via Garrone, risulta classificati come tessuto urbano esistente, 3, con indice fondiario 3, metro cubo per metro quadro, in area di antico impianto, con prescrizione di intervento sull'area DG2, che è una classificazione di PRG, ovvero di risanamento conservativo, cioè si può solo risanare. All'interno dell'area è presente una piccola porzione di fabbricato oggi in completo stato di abbandono, individuato come bene architettonico culturale. Una minima parte dei terreni di proprietà del Comune sono invece classificati come viabilità esistente. L'area genera una possibilità edificatoria di 8.150 metri cubi ma il suo sviluppo concreto va a scontrarsi con i numerosi vincoli sia urbanistici che di Soprintendenza. In passato sono state fatte diverse proposte tra le quali anche di interventi di edilizia di natura sociale ma la Soprintendenza per beni ambientali e architettonici ha bloccato qualsiasi azione. Durante una Commissione Consiliare del 2014 si era concordato di verificare la provenienza del bene area Fornace Bottacchi, di preparare una scheda descrittiva del bene, in modo da valutare o meno la possibilità di inserirlo nel piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari. L'area è stata inserita nel piano delle alienazioni ma non si è proceduto all'alienazione del bene in quanto a suo tempo non è stata avanzata la richiesta di preventiva autorizzazione della Soprintendenza, con atto obbligatorio ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 2004. Per quanto riguarda i quesiti che lei ha posto, Consigliere, entrando nel merito si relaziona che il servizio di sviluppo immobiliare ha confermato che l'ultimo intervento di messa in sicurezza è avvenuto in data 16 marzo 2021, a causa di un controllo parziale dovuto al forte vento. Attualmente viene effettuato un controllo visivo periodico per verificare il mantenimento delle minimali condizioni di sicurezza messo in atto. L'Amministrazione darà comunque mandato al servizio competente, affinché continua a mettere in atto tutti quei provvedimenti che possono garantire la sicurezza e la salubrità dell'area, non solo nell'immediatezza ma anche nel futuro, per eventuali problematiche relativa alla porzione non di proprietà del Comune, qualora si ravvisasse la necessità di procederà nei confronti dei soggetti interessati mediante l'emanazione di una specifica ordinanza, cioè quindi nei confronti soggetti privati. Il servizio sviluppo immobiliare non ha fatto domanda per accedere ai fondi messi a disposizione dal PNRR e pertanto l'Amministrazione si impegnerà a farsi carico, ove e quando possibile, degli interventi di recupero e restauro dell'area dell'ex Fornace Bottacchi, anche se ben sapete, come precisato in premessa, che sull'area sono vigenti norme restrittive che non permettono la facile soluzione non solo

dal punto di vista del recupero dei fabbricati ma anche dal punto di vista economico. Ho ritenuto, quindi, opportuno inserirle una nota aggiuntiva sulla modalità dell'alienazione, su quali siano le aree private di viale Verdi e dei cenni storici, perché l'area privata Bottacchi, attualmente in fase di conservazione, risale al 1796 ed ha cessato l'attività nel 1969, quindi è un'area che ormai da circa 60 anni ormai è in stato di abbandono completo, però è un'area privata. Le ho inserito anche le porzioni relative alla parcellizzazione relativi ai fogli di mappa e per quanto riguarda anche l'area destinata dal PRG. Le lascio, quindi, a disposizione la risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. Prego al Consigliere Baroni la parola per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per il lavoro di ricostruzione di questa parte storica importante dal punto di vista storico, industriale della città. Sono comunque abbastanza insoddisfatto perché si vede chiaramente come l'Amministrazione non aveva manco preso in considerazione questa situazione all'interno anche proprio del discorso del bilancio, di tutte queste cose. Quindi sono contento che è stata un'occasione per ritirare fuori il problema e rimmetterlo all'attenzione della città e dell'Amministrazione. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 19)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Visto che è entrata la Consigliera Allegra, tornerei all'interrogazione n. 19, riguardante i dipendenti Eurotrend. *“Premesso che la cooperativa sociale Eurotrend si occupa di assistenza educativa ai disabili e di gestione di case di riposo, tramite appalto del Comune di Novara, servizi particolarmente delicati perché a garanzia di soggetti fragili e in difficoltà. Considerato che dalle informazioni degli organi di stampa emerge che la cooperativa Eurotrend non ha pagato le tredicesime 2021 alle proprie dipendenti e non ha dato alcuna certezza sui tempi di pagamento. Il 23 dicembre si è svolto un incontro a cui ha partecipato il Comune di Novara con i versi e la cooperativa sociale e le forze sindacali per analizzare la situazione grave che vede in questo momento tra le 120 e 150 lavoratrici private dal pagamento della tredicesima. Aggiunto che la cooperativa durante l'incontro ha confermato per i soli soci il pagamento della tredicesima in due tranches, una a gennaio e una a febbraio 2022. Inoltre ha asserito che il motivo di tale ritardo è nel fatto che le banche non concedono fidi e i clienti con cui c'è un appalto evadono le fatture di pagamento con tempi non adeguati e questo genererebbe cascata pagamenti differiti del personale. Ribadito che la cooperativa Eurotrend non ha dato alcuna garanzia di certezza sulla tempistica del pagamento ai dipendenti delle tredicesime e che ci poniamo seri dubbi anche e soprattutto sulla tenuta del servizio e della sua qualità nei confronti degli alunni diversamente abili nelle scuole novaresi, dalle materne alle scuole medie. Inoltre, che la FPCGL di Novara e VCO ha comunicato l'apertura dello stato di agitazione del personale con la possibilità di uno sciopero del personale per il 10 gennaio 2022, alla riapertura delle scuole, se entro il 30 dicembre non verranno pagate le tredicesime al personale dipendente impiegato alla parte servizio istruzione del Comune di Novara. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se corrisponde al vero che il bilancio della cooperativa Eurotrend è in rosso già dal 2019, anno di aggiudicazione dell'appalto da parte della stessa; quale controllo è stato fatto da parte del Comune durante le varie fasi dell'appalto rispetto alla tenuta economica del bilancio alla cooperativa; come si è inteso far fronte a questa situazione che va a colpire il personale dipendente impiegato nell'appalto dei servizi istruzione del Comune di Novara e che potrebbe mettere in situazione di grave criticità un servizio delicato ed indispensabile per garantire ai soggetti disabili pari opportunità. Per il gruppo Democratico Emanuela Allegra, Colli Vignarelli, Fonzo. Prima firmataria Emanuela Allegra”.* Prego Assessore Negri.

Assessore NEGRI. Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutti. In riferimento a quando indicato in premessa preciso che la cooperativa Eurotrend gestisce un unico appalto per il Comune di Novara, che comprende; assistenza educativa scolastica; infanzia primaria e secondaria di primo grado; centri estivi comunali per la scuola primaria; pre e post scuola della scuola primaria; accompagnamento su bus di trasporto ordinario effettuato dalla SUL per infanzia e primaria e che tale appalto non comprende la gestione di case di riposo come riportato. Rispetto invece i punti presenti nell'interrogazione, 1 e 2, non è pervenuto nessun segnale relativamente a conti in rosso della cooperativa già dal 2019. La partecipazione ai bandi, peraltro, è subordinata alla condizione di regolarità amministrativa dei partecipanti, effettuata ante e post gara da parte degli uffici competenti, gli uffici gara. Inoltre, il provvedimento di aggiudicazione dell'appalto del servizio è subordinato all'acquisizione da parte delle stazioni appaltante, delle verifiche amministrative non contabili, in ordine anche alla posizione dell'aggiudicatario nei confronti del fisco e degli enti previdenziali e assistenziali a pena di decadenza. La documentazione acquisita agli atti del Comune ha avuto pieno riscontro, confermando puntualmente la validità di quanto dichiarato in sede di gara. Lo scambio amministrativo tra le parti durante l'esecuzione del contratto è risultato conforme alla prassi, le fatture sono sempre risultate regolarmente emesse e liquidate, previa verifica del DURC, documento unico di regolarità contributiva, nei termini prescritti. Nel corso del periodo dell'appalto erano, inoltre, presunti 3 scatti salariali, che sono stati onorati puntualmente da parte del Comune nel rispetto delle tabelle ministeriali, del contratto di lavoro delle cooperative e delle richieste delle organizzazioni sindacali. Le segnalazioni riferite ad eventuali criticità sono sempre state affrontate di concerto con le organizzazioni sindacali e i referenti della stessa cooperativa. Non da ultimo qualche giorno fa ci siamo riuniti con qualcuno delle organizzazioni sindacali per cercare di rifare il punto della situazione, allo scopo di individuare sempre e tempestivamente le soluzioni migliori o maggiormente adeguate. Punto 3, gli ultimi due anni, come ben sappiamo, sono stati difficili per tutti, in particolare per gli operatori dei servizi delle persone. Il forte turnover del personale legato alle quarantene, i periodi di lockdown in alcuni paesi hanno penalizzato utenze e lavoratori ma fortunatamente il sistema ha retto. Nel tempo è circolata voce di una possibile fusione della cooperativa Eurotrend con altro soggetto privato, pur senza alcun riscontro ufficiale. Rientrando comunque l'operazione nelle normali evoluzioni aziendali tipiche delle regole del mercato. Un eventualità di questo genere sarà comunque gestita nell'ottica di garantire senza soluzione di continuità la qualità della resa prestazionale del livello di assistenza offerto ai bambini. Di fatto a luglio 2022, tra pochi mesi, l'appalto in essere scadrà e tale rischio sembra non sussistere. È già stato depositato all'ufficio gare competente in merito il nuovo capitolato d'appalto per l'indizione di una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica, che è stato redatto in osservanza delle attuali disposizioni contrattuali e tecniche, oltre che il frutto delle attività di confronto con le organizzazioni sindacali in essere. Sono, infine, ripresi i lavori interrotti purtroppo per motivi che sappiamo, del tavolo sulla disabilità, che coinvolge le associazioni, le organizzazioni sindacali e le scuole, a beneficio degli interventi nel settore specifico della disabilità legata alla scuola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Negri. Prego la Consigliera Allegra per la soddisfazione.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Allora, le mie preoccupazioni e probabilmente le preoccupazioni del personale di Eurotrend erano del tutto infondate, meglio così, perché se tutto va bene non si capisce come mai Eurotrend nel periodo post natalizio ha annunciato e i sindacati pure lo stato di agitazione, però a quanto legge l'Assessore tutti i documenti sono assolutamente in ordine. Allora, a me risulta che solo oggi sia stato pagato la restante parte del 10% della tredicesima e qui è già anche un po' strano, nel senso che oggi è il 7 marzo, di solito la tredicesima si paga a metà dicembre. Quindi già questo non funziona. L'altro tema è che mi risulta, però anche

questo è da verificare, che il tema per cui la restante parte della tredicesima si è pagata solo oggi, sia determinato al fatto che il DURC non fosse a posto. Quindi l'Assessore ci dice che era a posto, le informazioni che ho io ma probabilmente sono fallaci le mie, quindi va bene. L'altra questione che vorrei mettere sul tavolo che, so che è stato depositato il capitano di appalto su cui bisogna stare molto, molto, molto, molto attenti e attente, perché quello è un servizio delicatissimo, forse per farlo stare in piedi questo servizio bisogna aggiungere del denaro per forza, perché comunque il numero dei disabili nelle nostre scuole sta aumentando e ci troviamo a volte dei numeri che non sono più in linea con l'anno precedente, quindi da far fronte a questa cosa, si fa fronte e si (...) gli appalti purtroppo a volte sempre con un iniezione di denaro e quindi possiamo prevedere già prima questo. L'altra questione che solleva l'Assessore è, mi fa piacere che il tavolo delle disabilità stia andando avanti, che si sia interrotto solo per una questione legata alla pandemia, quindi è probabile che adesso le cose riprenderanno, almeno dopo il 31 marzo, bene. Avevamo chiesto che si stilasse realmente un accordo di programma scritto su chi fa che cosa, era stata accolta questa mia richiesta già nella consiliatura precedente, ultimo Consiglio Comunale, credo 28 luglio, passò quella mozione, in cui si chiede che l'accordo di programma sia scritto e stilato e preciso e dove ciascuno sa qual è il proprio conto, solo così si fa rete e solo così si può fare in modo che gli appalti vengono ottimizzati al massimo. Non so se si accoglierà la richiesta di questo famoso accordo di programma, non avete accolto la mia richiesta, la richiesta del gruppo come emendamento al DUP, so che state andando avanti comunque in ogni caso con le interlocuzioni, ci vogliono gli accordi scritti, perché la Pubblica Amministrazione funziona così, non funziona a pacche sulle spalle. Questo è chiaro. Per quanto riguarda la risposta sulla tredicesima non sono soddisfatta. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 28)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Allegra. A seguire abbiamo l'interrogazione n. 28, "*bacheca Piazza delle Erbe*", ne do lettura: "*il sottoscritto Consigliere Comunale, considerato che in Piazza delle Erbe, di fronte al numero civico 5, è posizionata una bacheca in metallo con la scritta: "Comune di Novara - albo pretorio" da tempo inutilizzata ed in pessime condizioni di conservazione, ruggine, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: se detta bacheca debba essere ancora utilizzata per obblighi di Legge; in caso affermativo se non si ritiene di doverla ripristinare; in caso negativo, se non valga la pena eliminarla*". Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Anche in questo caso ho fatto una breve premessa per la ricostruzione. La bacheca oggetto dell'interrogazione è posta in Piazza delle Erbe di fronte al numero 5. In passato, a seguito della Legge 241 del '90 in materia di procedimento amministrativo, fu stabilito il diritto dei cittadini prendere visione di estrarre copia dei documenti le cui finalità sono considerate rilevanti per il pubblico. L'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, ha imposto agli atti pubblici di pubblicare sui propri siti istituzionali gli atti e i provvedimenti amministrativi, allo scopo di garantire il rispetto degli obblighi di pubblicità legale. Il D.Lgs. del 7 marzo 2005 n. 82, all'art. 40 prevede la formazione dei documenti informatici, quindi ha introdotto un innovativo e fondamentale precetto: le pubbliche Amministrazioni formulano gli originali dei propri documenti con mezzi informatici, secondo le disposizioni di cui al presente codice e le regole tecniche di cui all'art. 71. Il combinato disposto delle norme richiamate, stabilisce un insieme di obblighi precisi per le pubbliche Amministrazioni, ovvero di produrre i documenti esclusivamente in modalità informatica; garantire nel rispetto dei principi di uguaglianza e norme di discriminazione il diritto dei cittadini di prendere visione ed estrarre copia dei documenti; diffondere on-line gli atti per i quali la Legge impone la pubblicazione in quanto debbono essere portati a conoscenza del pubblico, come condizione necessaria per acquisire

efficacia e quindi produrre gli effetti previsti. Si evince dalla normativa sopra indicata, che gli spazi dedicati alle comunicazioni istituzionali, a suo tempo collocate, hanno cessato la loro funziona. La bacheca oggetto dell'interrogazione rientra tra queste. Quindi, al primo quesito la risposta è che la bacheca non deve più essere utilizzata per scopi istituzionali; il secondo quesito pone l'attenzione sulla necessità di rimuovere il manufatto indicato. Il servizio urbanistica ha in passato incaricato uno studio professionale per il censimento degli impianti pubblicitari comunali, tra cui anche le bacheche istituzionali. L'incarico terminato alcuni anni fa necessita di un aggiornamento, il servizio, quindi, ha contattato l'ordine del Collegio dei Geometri per coinvolgerlo in una ricognizione territoriale capillare, al fine di determinare un regolamento per la gestione degli impianti, necessario rivedere completamente tutto l'assetto degli impianti pubblicitari. Poiché la bacheca in questione sarà oggetto del censimento, in quell'occasione sarà segnalato il non più funzionale utilizzo e quindi chiederemo la rimozione. Le lascio l'interrogazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. Prego Consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente. Una piccola cosa, potrebbe dire: ma cosa c'entra la bacheca del Comune, però è piena (..) del Comune che sembra veramente decadente, mi sembra una brutta immagine, quindi parziale soddisfazione, se la tolgono mi sembra meglio. Grazie.

(Escono i consiglieri Baroni e Colli Vignarelli – presenti n. 30)

(INTERROGAZIONE N. 31)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Passiamo all'interrogazione: *“servizio di assistenza domiciliare”, chiedo scusa, il Consigliere Baroni mi ha detto che deve assentarsi dalla seduta, quindi faccio slittare le sue, anche la sua e del Consigliere Baroni. Eccomi qua, scusate per il disagio. Interrogazione n. 31: “rilievi Corte dei Conti”. “I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la sezione Regionale per il Piemonte della Corte dei Conti con deliberazione n. 2422 del 4/2/22, ha accertato la difficoltà di riscossione delle Entrate proprie con particolare riferimento a quelli in conto residui, come meglio evidenziato in parte motiva. L'errata applicazione del principio contabile 4/2, allegato al D.Lgs. n. 118/2011 nella determinazione dei vincoli concernenti il fondo salario accessorio, la mancata conciliazione 2019 di rapporti debiti, crediti con i propri organismi partecipati e controllati, una situazione di perdite reiterate per l'arco temporale compreso tra esercizi nel 2014-19, relativamente alla fondazione teatro Coccia; un risultato di esercizio quasi sempre negativo nel periodo 2015-2020, la fondazione Castello Visconteo- Sforzesco; il mancato aggiornamento degli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio. Ricordato che la Corte dei Conti ha conseguentemente inviato all'Amministrazione Comunale a migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie con particolare riferimento alle entrate in conto residui; a circoscrivere il rilascio di fidejussioni ai soli casi di investimento comportanti futuri vantaggi per la comunità amministrata; ad un attento monitoraggio all'andamento delle partecipazioni, enti, consorzi e fondazioni; al rispetto nella redazione dello stato patrimoniale in quanto prescritto all'art. 230 TUEL e del principio contabile applicato 4.2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011; evidenziato che la Corte dei Conti ha altresì disposto che la deliberazione n. 24/22 sia trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei Conti per valutazione eventuali profili (..) erariale rispetto alle irregolarità, con particolare riferimento alla situazione finanziaria e gestionale riservata nei (..) della fondazione Teatro Coccia. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quali provvedimenti idonei intende adottare per rimuovere le criticità riscontrate. Alla presente si chiede risposta scritta ed orale. Il gruppo consiliare il Partito Democratico. Prego Assessore Moscatelli.*

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sostanzialmente questa interrogazione fissa l'attenzione su quattro punti ai quali sono pronta a rispondere. Devo togliermi la mascherina o mi sentite? Ok, grazie. Quindi, per quanto riguarda il primo punto, il miglioramento della capacità di incasso dei nostri tributi e quindi la riduzione dei residui attivi, del conto residui attivi, debbo quindi sottolineare che negli ultimi cinque anni si è potenziato e accelerato soprattutto la procedura di accertamento e questo potenziamento ci ha consentito ovviamente di incassare delle entrate dovute e di poter avere anche ridotto il conto residui. Quattro punti sono fondamentali, a partire dal 2020 abbiamo introdotto delle norme regolamentari per favorire e sollecitare soprattutto il contribuente ad aderire, quindi a versare ciò che è dovuto volontariamente senza dover ricorrere ad accertamenti strade ancora ovviamente più pesanti. Quali sono i 4 punti: primo punto: abbiamo introdotto l'estensione di un terzo della riduzione delle sanzioni presenti nell'accertamento, anche per il mancato versamento. Quindi, mentre la norma nazionale era ridotta semplicemente al mancato o parziale denuncia, noi l'abbiamo esteso anche al mancato versamento. Così come, secondo punto, siamo intervenuti, oddio mi sfugge il nome, sul ravvedimento operoso, scusate, siamo intervenuti sul ravvedimento operoso che temporalmente è stato esteso dalla norma nazionale e noi l'abbiamo introdotto e riconosciuto anche per l'omessa denuncia, cosa che non è prevista dalla Legge nazionale. Per quanto riguarda il terzo punto, abbiamo inserito nel nostro regolamento la compensazione d'ufficio. Sostanzialmente il contribuente o il soggetto che ha un debito, quindi esigibile nei confronti dell'Amministrazione ma contemporaneamente ha un credito a suo favore da parte dell'Amministrazione, d'ufficio l'Amministrazione fa la compensazione, quindi eliminando ovviamente il tributo che aveva, il debito tributario che il soggetto doveva. Quarto elemento che abbiamo introdotto sempre per ridurre ovviamente gli squilibri tributari ai nostri concittadini, abbiamo introdotto nel nostro Regolamento, nel caso in cui un soggetto che deve avviare un'attività commerciale o d'altro, richieda la licenza all'Amministrazione, nel caso in cui sia debitore per tributi o altro nei confronti del Comune, la licenza non gli viene rilasciata, anche nel momento in cui chieda il rinnovo. Ovviamente se il soggetto immediatamente si mette in regola con quanto deve all'Amministrazione comunale, li viene poi rilasciata ovviamente la licenza. Queste norme regolamentari che hanno introdotto vanno nel senso di favorire anche il contribuente ma soprattutto ci consentirà di migliorare la capacità di incasso dei nostri tributi. Questo per il primo punto. Il secondo punto fa riferimento alla fideiussione. Voi sapete che nell'anno, quindi nel 2022, noi abbiamo solamente una fideiussione a favore della Cooperativa Sociale Pallacorda. Fu rilasciata, quindi, questa fideiussione nel momento in cui nel 1999 la cooperativa sociale sottoscrisse un mutuo pari ad € 2.773.000 per la realizzazione di una piscina e di una palestra polifunzionale a seguito poi, nel 2014, per evidenti difficoltà la cooperativa richiese di nuovo una fideiussione per aver di nuovo rinegoziato il mutuo che era pari in quel momento ad € 1.485.000. Nel dicembre '19, la cooperativa poi si è avvalsa della possibilità, che era riconosciuto a tutti, di poter posticipare le quote capitali e questo ha comportato nel tempo, già nel 2014 la scadenza, quindi automaticamente passò da 219 al 2028, a seguito della rinegoziazione del mutuo. A seguito del posticipo del versamento delle quote, che è avvenuto per norma e perché era concessa questa possibilità a livello nazionale, è spostata la scadenza quindi nel 2030. Negli anni, nel '19 il debito residuo della cooperativa era di €947.000; nel 19/20/21 noi abbiamo comunque accantonato una quota, un fondo che copre il debito residuo e nel bilancio di previsione di quest'anno, del 2022, forse è sfuggito però ricordo a tutti che abbiamo accantonato €70.000 che va a coprire sostanzialmente 55% della quota annuale, della rata annuale dovuta. La rata è di € 126.000, vi chiederete perché il 55% e non perché il totale. È evidente che come è successo negli anni addietro, la situazione dei versamenti delle quote è regolare da parte della cooperativa e ingessare € 126.000 sostanzialmente li sottrarremo alle necessità che l'Amministrazione ha nell'erogare i vari servizi. È ovvio che quando faremo gli equilibri del 2022, esamineremo la situazione e i € 70.000 ci consentono di coprire un semestre, se successivamente ci

fossero delle criticità, cioè il soggetto non versasse le quote, negli equilibri di luglio siamo in grado di coprire la parte rimanente. Non ho voluto sottrarre risorse che poi vanno a finire nell'avanzo, quindi potremmo utilizzarle solo l'anno successivo. Questo per quanto riguarda la fideiussione, al momento l'Amministrazione non ha alcuna intenzione di sottoscrivere o di rilasciare altre fideiussioni, quindi ne è rimasta una sola. Questo è il secondo punto. Il terzo punto, se non vado errando, parliamo del monitoraggio delle partecipazioni dell'Amministrazione Comunale in Enti e fondazioni. Allora, costante è il monitoraggio da parte dell'Amministrazione riguardante le partecipazioni in generale, anche perché il monitoraggio è evidenziato da norme di livello nazionale e come si sviluppa questo monitoraggio nel corso dell'anno. Allora, con il bilancio di previsione sostanzialmente noi nel DUP rilasciamo, definiamo gli obiettivi annuali per tutte le nostre società partecipate. Con il rendiconto verificiamo invece il rapporto fra crediti e debiti, la regolarità quindi e sostanzialmente verificiamo anche se ci sono state delle perdite per le nostre società, in tal caso accantoniamo le risorse necessarie per la copertura di queste perdite. A settembre, quando approviamo il bilancio consolidato, nuovamente c'è la verifica del rapporto crediti, debiti, costi e ricavi delle ovviamente partecipate che sono rientrate nel perimetro del consolidato. L'ultima verifica viene fatta a dicembre quando come ogni anno rifacciamo la verifica sulle nostre e società per verificare, scusate il bisticcio di parola, se rientrano nei principi stabiliti dal TUSC, non riesco mai a pronunciarlo bene. Per quanto riguarda le fondazioni, quindi credo che sia necessario sottolineare alcuni aspetti. Parto dalla fondazione Coccia, negli ultimi due anni la fondazione ha chiuso bilanci inutili, ovviamente per un'attività di ricerca di contributi da parte dei privati e quant'altro e non solo, quindi la situazione sotto l'aspetto dei bilanci è nettamente migliorata. Rimangono però, cioè in questo momento la fondazione sta lavorando, il Consiglio di Amministrazione, ad adeguare il piano di risanamento e sviluppo del Coccia. È necessario adeguarlo perché era stato approvato nel 2020 e abbiamo avuto due anni di pandemia che hanno sicuramente segnato anche il percorso di questo nuovo piano di risanamento. È chiaro che il piano di risanamento e sviluppo della fondazione dovrà essere presentato, asseverato da parte dei professionisti, sarà presentato in Consiglio Comunale. Seguirà ovviamente un'altra attività da parte della fondazione che dovrà, quindi, trovare le risorse per quindi coprire il debito di natura commerciale ed erariale che si è concretizzato non certo in questi due anni ma negli anni precedenti. Anche perché il piano di sviluppo della fondazione approvato nel 2014, sostanzialmente rimase nel tempo in un cassetto e quindi ecco che si sono creati comunque dei debiti pregressi che debbono essere coperti. Per quanto riguarda la fondazione Castello, debbo sottolineare che nell'assemblea di giugno del 2021 sostanzialmente c'è stata una modifica statutaria, è stato presentato ovviamente il nuovo Statuto in Provincia per la registrazione nel registro delle persone giuridiche di diritto privato. In base a questa, quindi, modifica, la fondazione è diventata un Ente strumentale dell'Amministrazione comunale finalizzato, quindi, allo sviluppo soprattutto culturale e alla valorizzazione del Castello. È ovvio che, quindi, sarà sottoposto sicuramente, dovuto quindi sottoporre al controllo analogo il bilancio, non solo il bilancio ma tutta l'attività ovviamente della fondazione e anche perché nel nuovo Statuto sono inseriti proprio gli strumenti di controllo come ad esempio il Consiglio di direzione, che in questo momento, in questi giorni somma sta per essere ovviamente completato il percorso. È chiaro che il Castello ha avuto 2 anni difficili per la pandemia, si sono ridotti veramente all'osso ovviamente i ricavi, questo è noto a tutti e siamo però fiduciosi che nel prossimo futuro, anche grazie al bando che sta per essere pubblicato per l'assegnazione per il bar e ristorante che porterà nuove risorse al Castello e anche, considerato che la situazione, si spera, eliminata la guerra, possa quindi riprendere tutta l'attività ovviamente della fondazione, siamo fiduciosi che per i prossimi anni i bilanci anche di questa fondazione saranno positivi. Quarto punto dell'interrogazione è relativa all'applicazione dell'art. 230, comma 5, del Decreto 267 del 2000. Anche su questo punto debbo informare il Consiglio che già dal 2020, così abbiamo anche informato la Corte dei Conti, già dal 2020 applica la norma il nostro ragioniere capo. Sostanzialmente cosa prevede questo articolo di Legge?

Prevede che per i crediti di dubbia esigibilità o inesigibili vengano trasferiti dal conto finanziario allo stato patrimoniale. Generalmente vanno a costituire questi debiti prima di dubbia esigibilità, vanno a costituire generalmente il conto residui attivi. La Corte dei Conti ci ha sollecitato ma voglio ricordarvi che la relazione presentata dalla Corte dei Conti riguarda il conto consuntivo del 2019, da allora altri passi sono stati fatti. Quindi dal 2020 sostanzialmente noi applichiamo quanto previsto dall'articolo, per cui nel 2020, dopo un'attenta analisi di questi residui, è stato scelto di trasferire quindi nello stato patrimoniale un valore complessivo di crediti di dubbia esigibilità pari ad € 3.370.000. È ovvio che non è che trasferendo questi crediti nello stato patrimoniale si cessa l'attività di recupero, continuerà, quindi, l'attività di recupero di questi crediti attraverso il concessionario e attraverso la riscossione coattiva. Non solo, quindi, attraverso il concessionario ma anche attraverso l'attività svolta dalla nostra avvocatura. Mi sembra di aver completato le risposte per le domande del richiedente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Prego Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Io ringrazio l'Assessore Moscatelli per la pazienza con cui imperterrita ha continuato a rispondere all'interrogazione nonostante l'evidente disinteresse del Consiglio Comunale ed è un peccato perché in realtà le risposte che l'Assessore ci ha dato anticipano alcune notizie che secondo me è utile che questo Consiglio Comunale comincia a prendere in considerazione. Io in permesso però vorrei, signor Presidente, rappresentarle il mio disappunto perché il rilievo della Corte dei Conti sul rendiconto 2019 è stato trasmesso anche a lei, viene trasmesso al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale. Viene trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale non perché la Corte dei Conti non sa a chi mandarlo, viene trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale affinché tutto il Consiglio Comunale ne sia informato. Io ne sono venuto a conoscenza perché sono andato sul sito del Comune di Novara nella sezione Amministrazione trasparente, ci sono tutta una serie di documenti tra cui anche c'era questo rilievo della Corte dei Conti. Siccome lei non era ancora in Consiglio Comunale, Presidente, ma chi le sta affianco sì, chi le sta sia a destra che a sinistra sì, in una precedente sessione del Consiglio Comunale la discussione sul bilancio venne gravemente ritardata perché giustamente i Consiglieri dell'allora minoranza ecceperono sul fatto che il Presidente del Consiglio Comunale non aveva dato comunicazione al Consiglio Comunale di un rilievo che secondo loro ipotitava tutta la discussione, non mi ricordo se era sul consuntivo o sul preventivo, Silvana, era sempre sul rendiconto. Quindi, memore di quell'esperienza, nella precedente seduta se avessimo voluto fare un po' di sano ostruzionismo avremmo dovuto dire: un momento, qui c'è, che non abbiamo fatto signor Sindaco, un momento, qui c'è un rilievo della Corte dei Conti e voi ci portate il bilancio di previsione, d'accordo ma faceste la stessa cosa voi, quindi non è quello il problema. Comunque sia, siccome noi siamo dei galantuomini ed eleganti donne abbiamo detto: di questo ne discuteremo un'altra volta ed è questa la sede, nel merito delle risposte. Allora, sul primo punto, quello relativo alla possibilità di recuperare, vado perché l'Assessore ci ha mandato la risposta scritta, quindi in questo modo possiamo interloquire, grazie anche per questa cortesia Assessore. Sul primo punto, cioè sul recupero delle sanzioni non versate al Comune di Novara mi pare che l'Assessore abbia, con queste quattro misure, rappresentato la linea, però nel frattempo tra la nostra interrogazione e la risposta, il Sindaco ha rilasciato un'intervista a un Quotidiano in cui dice sostanzialmente: "la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate su queste cose di fatto è impossibile". Era una sua intervista signor Sindaco, rispetto alla collaborazione tra gli Enti Locali e l'Agenzia delle Entrate, diceva che nei fatti è impossibile, quindi lasciamo perdere, perché questi, la banalizzo, si occupano di grandi cifre, delle cifre su cui noi chiediamo sostanzialmente di darci una mano, loro sono un po' lenti. Forse questa cosa qui, visto il ruolo che lei occupa anche a livello dell'ANCI, avrebbe in qualche modo sollecitata come un'iniziativa di carattere più complessiva che riguarda tutti gli Enti Locali. Sul punto n. 2, cioè quello relativo alle fidejussioni mi pare che la linea di

sostanziale cautela che l'Amministrazione sta seguendo sia assolutamente condivisibile. Sul punto tre, sulle partecipate, qui l'Assessore nella risposta alla nostra interrogazione anticipa, da quello che ho capito l'Assessore dice: "fondazione Coccia, il piano di sviluppo, quello del 2014 non ha avuto alcuna applicazione, dobbiamo farne un altro", l'ordinario va bene, nonostante il covid, quello che bisogna fare è aggredire il debito pregresso e su questo, anticipa l'Assessore, saranno necessari investimenti pubblici e privati. Da ciò deduco che il Comune dovrà metterci dei denari per coprire il debito pregresso dalla fondazione Coccia. Su questo ne ritorneremo a parlare, perché di questo piano dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale. Sull'ultimo punto mi pare che di fatto l'Amministrazione confermi la politica fin qui seguita. Quindi sono soddisfatto per l'attenzione e per la precisione con cui l'Assessore ha risposto alla nostra interrogazione; insoddisfatto perché il Consiglio avrebbe dovuto essere messo a conoscenza del rilievo della Corte dei Conti non perché noi presentammo l'interrogazione ma perché il Presidente ci dà comunicazione e poi eventualmente chi voleva faceva le interrogazioni e, come dire, in attesa di conoscere i successivi provvedimenti che sono stati anticipati nella risposta alla nostra interrogazione. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 32)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. L'ora delle interrogazioni sarebbe terminata, però visto che mi sono dilungato un attimo anch'io prima, ne facciamo ancora una, quindi do lettura all'interrogazione: *"Consorzio casa vacanze". Premesso: il Consorzio dei Comuni novaresi viene costituito nel 1952 tra i 162 Comuni della Provincia di Novara, con lo scopo di gestire la Colonia Alpina di Druogno, di proprietà di tutti i Comuni, per Statuto il Sindaco di Novara e il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Nel 1963 l'attività di consorzio si amplia e dopo alcune esperienze in affitto viene acquistata una struttura Cesenatico col fine di organizzare soggiorni marini per ragazzi in età scolare. Il Consorzio ha lo scopo di organizzare soggiorni vacanze, in particolare per minori, anziani e diversamente abili appartenenti ai Comuni che lo compongono e qualora vi fosse disponibilità dei posti, per altri Comuni ed Enti che ne facciano richiesta. A seguito del mutato quadro legislativo del 1995 il Consorzio viene trasformato ai sensi della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990. Le due strutture si trovano a Druogno, Verbania, Cesenatico, Forlì-Cesena. Le entrate del Consorzio sono costituite dal contributo ordinario dei Comuni consorziati fissato in € 0,181 per abitante, censimento 2011, per il 2019 il Comune di Novara ha erogato un contributo di €18.453,31, delle rette di partecipazione ai soggiorni estivi organizzati dal consorzio. Ricordato che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio case vacanze Comuni novaresi, nella seduta del 7 giugno 2021, a seguito del numero esiguo di prenotazione nell'imminenza dell'apertura dovuto al protrarsi dell'emergenza sanitaria derivante la pandemia da covid-19, ha disposto il non svolgimento della stagione estiva 2021 presso le case vacanze di Druogno, soggiorno montano, mentre le case vacanze Cesenatico soggiorno marino, ha effettuato regolarmente la propria stagione. Evidenziato che il servizio erogato dal Consorzio case vacanze Comuni novaresi ha ottenuto numerose significative apprezzamenti dai cittadini novaresi, dall'associazione, dei gruppi sportivi, delle scuole in questi anni hanno usufruito delle case vacanze Cesenatico e Druogno, interrogano il Sindaco per sapere: quali iniziative intende assumere per continuare ad assicurare a partire dalla stagione estiva 2022 il servizio in entrambi le case vacanza e per potenziare le attività rientranti negli scopi sociali del consorzio a favore di scuole, associazioni, gruppi sportivi ed anziani. Alla presente si chiede risposta scritta ed orale. Il gruppo consiliare del Partito Democratico".* Prego, do la parola al signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Allora, quali iniziative intende assumere, date tutte le premesse e i considerati, dall'interrogazione, quali iniziative intende assumere per continuare ad assicurare a partire

dalla stagione estiva 2022, il servizio ad entrambe le case vacanze e per potenziare le attività rientranti negli scopi sociali del consorzio. Allora, come è noto, a causa dell'emergenza sanitaria il consorzio, che ricordo a tutti, Cesenatico e Druogno, 2 strutture, non ha potuto dare corso alle proprie attività ordinarie per l'anno 2020. Sono state chiuse entrambi le strutture, anche perché l'utenza principale del consorzio è un utenza, principale sto dicendo, è un utenza di fascia anziane della popolazione e voi ricordate nel 2020 come le fasce anziani della popolazione sono state fortemente colpite dall'emergenza epidemiologica. Nell'anno 2021, invece, le attività hanno potuto svolgersi solo parzialmente con l'attivazione della sola casa vacanze di Cesenatico, perché funziona così: a partire dalla primavera si aprono le pre-prenotazioni, diciamo così, sul Cesenatico sono state prese diverse prenotazioni e quindi c'era il numero minimo sufficiente per poter far partire le attività, su Druogno ne sono arrivate veramente poche, di poco superiore ad una decina di unità, evidentemente non c'era interesse da parte del target della popolazione che normalmente frequentava Druogno a dover andare in vacanza a Druogno stesso. Infatti, nonostante l'avvenuta apertura delle prenotazioni su Druogno, queste ultime non avevano raggiunto il numero tale da consentire il regolare svolgimento della stagione. Purtroppo è emerso che le modalità gestionali che hanno caratterizzato negli anni le due strutture, modalità gestionale partiva da un avviso, un bando ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto gestore sia sulla casa di Cesenatico sia sulla struttura di Druogno, in particolare su Druogno, non sono più (..) le nuove esigenze delle persone, oltre che non più sopportabili da un punto di vista strettamente economico. L'equilibrio economico del consorzio poteva essere garantito esclusivamente con l'utilizzo a pieno regime di entrambe le strutture. Ecco perché, sulla base ovviamente di una valutazione economico-finanziaria che è stata fatta, ricordo che consorzio concorso tutti i Comuni della Provincia di Novara e Verbania. Pochi, forse, non rientrano nel consorzio, molti vorrebbero uscirne ma statutariamente non possono mai farlo perché non si raggiunge mai il numero minimo di soggetti all'interno del consorzio che dia il via libera per l'uscita dal consorzio stesso. Quindi l'equilibrio economico, il Consiglio di Amministrazione, quindi, ha deciso, ha iniziato un percorso di riduzione dei costi fissi per far stare in piedi da un punto di vista economico il consorzio stesso, ovviamente gravato da due anni di perdite o comunque sia di mancati introiti rispetto ai trend tradizionali. Quindi hanno iniziato un percorso di riduzione dei costi fissi che unitamente a quanto disposto lo scorso 2 marzo, cioè mercoledì scorso, all'assemblea straordinaria dei Sindaci possa consentire all'Ente di mantenere il proprio equilibrio finanziario e agli utenti di poter continuare a godere del servizio. Quindi, all'assemblea straordinaria dei Sindaci è stato deliberato che per la stagione estiva 2022 l'assemblea ha dato mandato di procedere con la pubblicazione di bandi per ricercare sul mercato operatori che possono subentrare nella gestione diretta di entrambe le strutture. Tradotto, il consorzio si libera dai costi fissi, con un bando ad evidenza pubblica sulla base di manifestazione di interesse che sono già pervenute, soprattutto per la struttura di Cesenatico, metterà a bando ovviamente la gestione della struttura per un quadriennio, quindi dal 2022 al 2025. Perché per un quadriennio? perché il consorzio ha vita fino al 2025. Il consorzio che ha forse più di 100 anni, adesso non so, forse ha più di 100 anni di vita, terminerà nel 2025. Quindi per l'ultimo quadriennio, a meno che non si prolunghi poi ovviamente, diamo in gestione la struttura di Cesenatico a chi vincerà il bando ad evidenza pubblica. Abbiamo, come ho detto, sono già pervenute delle manifestazioni di interesse, ci sarà una base d'asta, adesso non ricordo la cifra esatta, però si aggira circa sui poco più di €50.000 a stagione. Questo consente da una parte al consorzio di introitare delle risorse, di scaricare i costi delle manutenzioni ordinarie sul gestore della struttura, di eliminare i costi di personale dal consorzio stesso e nello stesso tempo di scaricare anche i costi fiscali e dei tributi locali che il consorzio deve, tipo la TARI, che deve sostenere per la gestione della struttura stessa di Cesenatico. Questo riesce a mantenere in bolla l'equilibrio economico finanziario del consorzio tutelando, quindi, i Comuni consorziati. Nello stesso tempo, nel bando, è prescritto che (...) vincoli a carico del futuro concessionario, primo fra tutti l'obbligo di garantire ai

cittadini dei Comuni consorziati, così come avviene adesso, quindi non cambierà nulla, a tariffe già applicate (..) lo scorso 2021, salvo eventuali ulteriori riduzioni, quindi addirittura migliorative eventualmente, speriamo che avvenga ma comunque come minimo pagheranno le stesse tariffe che hanno sempre pagato in qualità di consorziati. Cioè, ovviamente i residenti dei Comuni consorziati, non tutti. Nel caso di Druogno invece non ci sono mai state manifestazioni di interesse per la sua gestione da parte di alcuno, quindi la stessa assemblea straordinaria del consorzio ha deliberato di uscire con una procedura pubblica per sondare il mercato sull'eventuale disponibilità di soggetti interessati a fare la stessa cosa che faremo per Cesenatico, in modo tale da sollecitare eventualmente il mercato per raccogliere interessamenti da sottoporre poi successivamente, in un secondo momento, eventualmente a procedura ad evidenza pubblica.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Ringrazio il Sindaco per la risposta, è evidente che il consorzio da quando venne costituito ad oggi, ha dovuto adattarsi ai cambiamenti epocali di noi siamo stati protagonisti. Se questo Consiglio ne avesse l'interesse, sarebbe importante scoprire come in lungo e in largo nel nostro paese, prima si citava villa Faraggiana ad Albissola ma anche a Cesenatico o anche a Druogno la presenza del Comune di Novara sia significativamente rappresentata da queste esperienze. Molti di noi non lo ricorderanno ma negli anni '60 dalla stazione di Novara partiva un treno diretto alle case vacanze, perché allora le esperienze per i bambini e per le bambine, perché le famiglie non si potevano permettere le vacanze, era un'esperienza molto forte e molto sentita dalle famiglie. Oggi chiaramente uno è più così e quindi quei servizi sono evoluti. Allora c'era una gestione diretta, nel senso che il consorzio assumeva il personale, sia quello animativo sia quello inserviente, sia quello addetto alle cucine, poi non è stato più così, nel senso che nell'ultima fase il consorzio individuava un gestore che sotto la regia e le indicazioni del Consiglio di Amministrazione espletava il servizio. Quindi, quella delle case vacanze è un valore aggiunto nei servizi che il Comune di Novara dà, per Druogno esclusivamente, quasi esclusivamente a persone anziane, per Cesenatico soprattutto famiglie, perché è una struttura pensata, collocata proprio per le famiglie e per i bambini ed è un servizio molto apprezzato che al Comune di Novara, Come si evince dall'interrogazione costava poco meno mi sembra di € 20.000 all'anno di contributo ordinario, oltre alle quote per i mutui, mi pare che fossero due, uno per Cesenatico, l'altro per Druogno, mi pare fosse in via di scadenza. Quindi potevamo dare un servizio alle nostre famiglie, un servizio aggiuntivo, ovviamente un servizio diverso dagli obiettivi statutari. Ora, il Sindaco ha comunicato che mercoledì scorso l'assemblea dei Sindaci ha deliberato che per quanto riguarda Cesenatico, visto che c'è già un interesse pubblico, sarà affidata la gestione a un soggetto privato, con l'impegno che questo mantenga le medesime caratteristiche del servizio erogato finora, per i cittadini novaresi ovviamente. Questa soluzione, se davvero poi manterrà queste caratteristiche mi sembra che sia una soluzione che possa essere condivisa, almeno in prima battuta, poi vedremo se ne hai fatti sarà così, mentre per Druogno invece la questione è un po' più complessa perché trovare un soggetto che si assume l'onere di gestire quel popò di roba non è proprio una passeggiata. Concludo, io credo che il Comune di Novara, anche se non gestisce più direttamente, io credo che il Comune di Novara anche se il consorzio non gestisce più direttamente queste strutture, potrebbe però continuare a fare un'attività di promozione dei servizi erogati in queste strutture, sicuramente in quella di Cesenatico già da quest'anno, per Druogno vedremo l'esito della gara, della manifestazione di interesse, perché è importante è che le famiglie novaresi sappiano che c'è questa opportunità. Nel senso che utilizzare questa opportunità consente un servizio di buon livello che dà, come dire, una caratteristica in più al fatto di essere residenti nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Adesso abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni, passiamo agli altri punti all'ordine del giorno. Terzo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 ALL'ODG – Approvazione verbali di sedute consiliari del 29 novembre e del 21 dicembre 2021.

PRESIDENTE. Come da Regolamento è data per approvata da tutto il Consiglio Comunale. Poi vi devo chiedere, visto che l'Assessore Piantanida per ingenti problematiche del suo Assessorato, servizi sociali, oggi pomeriggio non potrà essere presente, quindi mi chiedeva, io lo pongo in votazione, se fossimo tutti d'accordo di spostare, fare l'inversione delle delibere, iniziare dalle due delibere dell'Assessore Piantanida che poi deve assentarsi per forza e poi procedere con le altre come già deciso. Pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, favorevoli.

PRESIDENTE. È stato approvato l'inversione, quindi procediamo con il punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 ALL'ODG – Approvazione Regolamento per l'erogazione contributi ASLO – Agenzia Sociale per la locazione Criteri e modalità di assegnazione.

PRESIDENTE. Prego, do la parola all'Assessore Piantanida. Grazie.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Grazie a tutti e buongiorno a tutti. Il primo, Presidente, è il Regolamento ASLO, giusto?

PRESIDENTE. Esattamente.

Assessore PIANTANIDA. La necessità di avere un regolamento ASLO nella nostra Amministrazione, partiamo con la cronistoria: il Comune di Novara con la delibera di Giunta 46 del 2015 ha aderito alla misura ASLO. Ci sono stati una serie di incontri nel 2017 e nel 2018 in sede Regionale proprio per avere un confronto con i funzionari di settore per sottoporre alcuni casi particolari e trovare soluzioni su casistiche che non venivano contemplate dalla normativa regionale. La Regione ha più volte inviato circolari integrativa al fine di completare le lacune normative in fase di destinazione dei fondi della misura in oggetto. Allo stesso tempo ha sempre ribadito la possibilità, la necessità che le Commissioni comunali preposte all'esame delle domande presentate dalle famiglie che avevano, le famiglie bisognose accesso di questo contributo, si dotassero di disciplinare di un Regolamento per stabilire proprio ulteriori criteri di priorità all'accesso della misura, con cause di incompatibilità, composizione e modalità di funzionamento anche delle Commissioni stesse. Questo Regolamento è stato avviato, la stesura di questo Regolamento è stata avviata nel 2019, quella che noi oggi, che vi presente, che andrete a votare, proprio per garantire trasparenza e parità di trattamento a tutte le domande presentate allo sportello ASLO del Comune di Novara. Avete avuto tutti il Regolamento, in giallo sono indicate le modifiche rispetto a quello che era già in essere. Posso elencarvi alcune differenze, che sono i criteri di ammissione alla misura ASLO, quindi il nucleo familiare per richiedere l'ammissione al contributo ASLO deve trovarsi in una situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a causa della perdita o della consistente riduzione del reddito familiare. Diciamo, a titolo esemplificativo possono essere alcune cause, possano esserci la perdita del lavoro per esempio per licenziamento, degli accordi aziendali o sindacali.

(Escono i consiglieri Iodice e Crivelli – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Scusate Consiglieri per favore potete un attimo evitare il broscio? Perché sennò non si sente quello che dice l'Assessore. Grazie a tutti.

Assessore PIANTANIDA. Accordi sindacali con una consistente riduzione dell'orario di lavoro, la cassa integrazione ordinaria o straordinaria; il mancato rinnovo di contratti a termine; la cessazione di attività libero professionale di imprese registrate proprio da causa di forza maggiore o di perdita di avviamento in misura consistente; una malattia grave; un infortunio, un decesso del componente del nucleo familiare che abbia comportato, come dicevamo, una riduzione del reddito complessivo proprio del nucleo familiare, quindi la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito proprio per fronteggiare le rilevanti spese mediche che sono sopraggiunte. Queste sono solo alcune cause esemplificative di chi può accedere a questo contributo. Come limite di reddito per accesso al contributo è stato fissato l'indicatore ISEE che non deve essere superiore a €26.000. Chi è che può richiedere questo contributo? Tutti i cittadini di nazionalità italiana, di un paese dell'Unione Europea oppure cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea ma in possesso di regolare titolo di soggiorno. I requisiti dell'inquilino per accedere al contributo deve essere cittadino con residenza anagrafica o con attività lavorativa di almeno un anno nel Comune di Novara; essere disposto a sottoscrivere con il proprietario dell'alloggio un contratto a canone concordato. Per i giovani di età inferiore a 35 anni in uscita dal nucleo familiare di origine e per le vittime di violenza i requisiti ISEE sono riferiti ai nuclei di provenienza che devono sempre rispettare il limite di € 26.00. Essere genitore separato o divorziato che per effetto della sentenza o accordo omologato ai sensi della normativa vigente non abbia la disponibilità della casa coniugale di cui è proprietario. L'importo massimo del contributo concedibile sono contributi a fondo perduto, quindi questi sono accordi che vengono fatti fra il proprietario di casa e, come dicevo prima, l'inquilino che si è trovato in un momento di difficoltà. Contributo a fondo perduto per i proprietari da un minimo di 1.500 ad un massimo di € 3.000, proprio in relazione alla durata del contratto. La durata del nuovo contratto può essere solo una delle seguenti tipologie: può essere 3 anni più 2 con il contributo a fondo perduto per il proprietario di €1.500; 4 anni più 2 con il contributo a fondo perduto di €2.000; 5 anni più 2 €2.500; 6 anni più 2, che è contributo massimo, fondo perduto di €3.000. Questo per i proprietari. Per gli inquilini invece da 4 ad 8 mensilità del canone, in relazione alla fascia ISEE di appartenenza. Con un ISEE inferiore ad €6.400 hanno la possibilità di avere a disposizione 8 mensilità; da 6.400 ad 10.600, 6 mensilità; da 10.600 ad €26.000 4. I valori che ho indicato adesso sono aggiornati annualmente comunicati con apposito atto dalla Regione Piemonte. Ecco, in caso di rinegoziazione di un vecchio contratto in corso di validità, è necessario che sia trascorso per almeno un anno dalla data della stipula del vecchio contratto. Questi criteri sono stati inizialmente stabiliti dalla normativa regionale, in seguito sono stati integrati annualmente da deliberazioni regionali ma anche da comunicazioni diverse o circolari inviate dalla Regione Piemonte pubblicate sul portale regionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Piantanida. A questo punto apro il dibattito e chiedo che si iscriva a parlare. Se nessuno si iscrive, chiedo scusa, prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Io ringrazio l'Assessore Piantanida per l'illustrazione e credo che una revisione fosse necessaria. Apprezzo anche il fatto che non si sia voluto eccedere su quelle sensibilità più spinte verso la non integrazione completa, non so se riesco a spiegarmi, diciamo che abbiamo visto modifiche precedenti che creavano un clima di ostilità, invece in questo caso quella parte è diventata trascurabile. Quindi già questo è un approccio diverso. È sicuramente positivo che ci sono tutte quelle

attenzioni legate alla malattia, alla separazione, una serie di attenzione che non erano state esplicitate ma che venivano aggiornate con quelle circolari che lei ha parlato, di cui lei ha parlato. Le posso fare un paio di domande prima di procedere con, se il Presidente me lo concede? Perché quando abbiamo fatto la Commissione on-line io mi scuso, cosa, scusi? Io mi scuso ma in quei giorni il covid, ed era un covid non proprio piacevole, nel senso che non era solo positiva ma ero sintomatica e quindi non ero particolarmente forte nel mio dibattito in Commissione, volevo chiederle un paio di informazioni. La prima legata all'ultima considerazione che ha fatto, quella legata ai contratti di affitto che devono essere scaduti da almeno un anno, cioè nel senso la riproposizione... Assessore, sto parlando con lei! L'Assessore Mattiuz è indisciplinato.

Assessore PIANTANIDA. Essere passato almeno un anno dalla data della stipula, quindi oggi vado a stipulare il contratto, quindi dopo un anno potrei rinegoziarlo con i contributi.

Consigliera PALADINI. Secondo punto che era la difficoltà maggiore che c'è riguardo a questo tipo di soluzione che è una soluzione assolutamente importante, è quella di come si agganciano i privati. Cioè, la debolezza sostanziale la riscontrava, mi ricordo, anche in Commissione il dott. Rigoglio, se non se non sbaglio, è come riusciamo ad ampliare se attraverso questo Regolamento, perché io non l'ho riscontrato, mi aspettavo questo punto più forte, come riusciamo ad agganciare maggiori privati disponibili a questo tipo di approccio. Questa è la lacuna che io vedo più forte in questa modifica, perché una delle proposte che mi ricordo di aver fatto, nonostante la febbre alta, era proprio quella, cercare di, insieme ai tributi e insieme ad altri uffici di rendere più gradevole, più apprezzabile, significativamente più appetibile questo tipo di approccio da parte dei privati. Credo che attraverso questo Regolamento la debolezza più forte, nonostante le modifiche le comprenda e le giudichi anche in maniera anche positiva, anche se sempre tutto è perfezionabile, credo che la debolezza più forte sia quella legata esclusivamente all'abbattimento dell'IMU, perché so bene che c'è l'abbattimento da 10,6, come l'avete mantenuta l'aliquota, oddio, l'abbattimento dell'IMU per il canone concordato, però non è in questo momento appetibile con le difficoltà anche poi di un approccio alla liberazione eventuale dell'alloggio in caso difficoltà, etc., etc., etc. Lei conosce queste dinamiche meglio di me e quando abbiamo chiesto i numeri questo tipo di difficoltà era evidente, nel senso che poi i contratti stipulati non erano tantissimi anche per questa ragione, proprio perché non c'è la messa a disposizione e non che non ci sia la sensibilità in questa città, Assessore, perché i dati di queste ore riguardo alla disponibilità di messa a disposizione di alloggi da parte dei nostri concittadini per le vittime della guerra in Ucraina è un dato veramente significativo per cui dovremmo veramente fare un plauso a tutti i nostri concittadini per la sensibilità, la solidarietà, il coraggio e l'energia che ci stanno mettendo. Viceversa, su questa operazione, su questa funzione legata ad ASLO, da sempre, non sto dicendo che è dall'ultimo mese, degli ultimi sei mesi, Assessore, da sempre la debolezza maggiore è come si aggancia, come si riesce ad ampliare la platea dell'offerta abitativa da parte dei privati. Allora, la debolezza più forte che riscontro in questo Regolamento è ancora legata alla possibilità attraverso alcuni punti del Regolamento, io avrei cercato di inserire all'interno di questo Regolamento una maggiore appetibilità per i privati. Però se io non la vedo e lei vuole esplicitarmela ma poco fa ha fatto l'illustrazione e su questa parte non ha detto una parola, credo che questa sia l'elemento debole, perché se vogliamo che funzioni ASLO, se funziona questo strumento dobbiamo in qualche modo davvero ampliare l'offerta. Rigoglio l'altra volta aveva dato dei numeri esigui, Assessore se vuole dirceli ancora oggi questi numeri così tutti i Consiglieri lo sentono, anche quelli che non erano presenti e alla fronte di questi numeri esegui forse dobbiamo farci delle domande sullo strumento.

Assessore PIANTANIDA. Per i proprietari sì, avevo detto che vi è un contributo a fondo perduto da un

minimo di 1.500 ad un massimo di € 3.000. Oltre a questo noi abbiamo una cedolare secca che passa dal 20 al 10%. Quindi questo è tutto quello che..

Consigliera PALADINI. No, non passa dal 20 al 10, passa da 6 al 10, Assessore mi corregga se sto sbagliando.

Assessore PIANTANIDA. No, dal 20 al 10, cedolare secca.

Consigliera PALADINI. Ah, la cedolare secca, scusi, non l'IMU. Avevo chiesto l'IMU quando incideva.

Assessore PIANTANIDA. Poi c'è anche l'IMU, però la cedolare secca. Quindi diciamo che si sono messi in campo tutta una serie di contributi anche per i proprietari per cercare, come diceva giustamente lei, di incentivarli.

Consigliera PALADINI. Ma quanti sono gli alloggi attualmente a disposizione dei privati?

Assessore PIANTANIDA. Ecco, spetti, poi ci sono comunque sempre, arriviamo sempre fino a 8 mensilità che vengono garantite..

Consigliera PALADINI. Nel caso di non pagamento.

Assessore PIANTANIDA. All'inquilino, 8 mensilità, quindi diciamo che il proprietario di casa viene messo nelle condizioni di avere una serie di benefit per essere tranquillo nell'affittare questi alloggi.

Consigliera PALADINI. Quanti sono gli alloggi a disposizione per ASLO?

Assessore PIANTANIDA. Gli alloggi ASLO non è che sono a disposizione.

Consigliera PALADINI. Lo so, quanti contratti sono stipulati attraverso questo strumento?

Assessore PIANTANIDA. Allora, io avevo 30-35 pratiche aperte ASLO fino a prima della pandemia, perché poi con la pandemia si è molto ridotto questo numero. Il problema era che molte volte c'era difficoltà di reperire alloggi che soddisfino le esigenze dei nuclei rispetto a quello che viene offerto sul mercato.

Consigliera PALADINI. Ultimo punto, poi davvero mi taccio, la difficoltà che era subentrata, che aveva riscontrato anche in Commissione era che con l'arrivo in città anche di studenti e dipendenti Amazon, la difficoltà di accedere, di mettere a disposizione di questo strumento alloggi, si era ridotta. Per cui noi oggi voteremo questa modifica, al contempo però dobbiamo stare insieme degli strumenti perché questo strumento funzioni, perché non è sufficiente il passaparola. C'è una mancanza ma non sto dicendo direttamente a lei, questo strumento è in campo da diversi anni, uno dei limiti più forti è stato messo in campo dalla Regione Piemonte, perché poi è finanziato dalla Regione Piemonte, questo strumento è regolamentato anche dalla Regione, uno dei limiti più ampi e quello di riuscire a rendere i numeri soddisfacenti proprio per alleggerire ATC, alleggerire il bando generale e rendere anche più autonomi e indipendenti coloro che zoppicando possono farcela. È corretta questa visione? Nel senso che chi è borderline, chi è in difficoltà ma non privo di una rete.. Cosa? Per cui noi oggi di nuovo ci

mettiamo a disposizione di questa modifica, però le chiediamo, Assessore, di ritornare presto in una Commissione studiare il modo per davvero ampliare il numero di disponibilità dei nostri concittadini che non sono insensibili, magari sono poco informati o magari bisognerebbe rassicurarli maggiormente perché la paura di non poter poi riprendere possesso, avere certezze del recupero dell' alloggio e della tutela dell'alloggio esiste riguardo a questo strumento ma dal primo giorno e allora su questo dobbiamo ancora molto, molto lavorare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Qualcun altro si iscrive a parlare? Allora vi chiedo che vi siano delle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto pongo in votazione la delibera: “Approvazione Regolamento per l'erogazione contributi ASLO, Agenzia Sociale per la locazione – Criteri e modalità di assegnazione”, chi vota a favore? All'unanimità dei presenti la delibera è approvata. Non c'è l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 4 iscritta al punto n.10 dell'odg, ad oggetto “Approvazione Regolamento per l'erogazione contributi ASLO, Agenzia Sociale per la locazione – Criteri e modalità di assegnazione”

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda delibera che riguarda, appunto, le politiche sociali e l'Assessore Piantanida.

PUNTO N. 11 ALL'ODG – Approvazione nuovo Regolamento per l'assegnazione temporanea ad utenti in emergenza abitativa di alloggi di esclusiva proprietà comunale, (verificare caricamento nuova versione modificata in Commissione).

PRESIDENTE. Prego Assessore Piantanida, a lei la parola.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Adesso, la seconda delibera è il regolamento comunale per l'assegnazione temporanea di utenti in emergenza abitativa. Questo Regolamento tratta di alloggi di esclusiva proprietà comunale. Il regolamento è già esistente, quindi noi oggi andiamo, voi oggi andate a votare andiamo a votare delle modifiche a un regolamento che è già esistente. Quindi, gli alloggi di esclusiva proprietà comunale che non rientrano tra quelli di edilizia sociale regolamentati dalla Legge Regionale, già nel 2010. Questo Regolamento nasce proprio per dare una risposta abitativa ai nuclei che non hanno ancora i requisiti per accedere agli alloggi di edilizia sociale, quindi per esempio ai nuclei che sono residenti da meno da meno anni da quelli richiesti dalla Legge 3 e soprattutto sono nuclei segnalati dai servizi sociali e per i quali il servizio suddetto formula uno specifico progetto sociale finalizzato proprio all'integrità lavorativa abitativa. Lo scopo è quello di fornire un primo soccorso a situazioni che altrimenti non avrebbero potuto ricevere alcun aiuto e ad accompagnare i propri componenti fino a raggiungere i requisiti per poi poter partecipare a un bando di edilizia sociale. Noi oggi andiamo a votare la revisione di un Regolamento esistente, nasce proprio dalla necessità di adeguarlo ai mutamenti normativi sopravvenuti nel tempo. La necessità di eliminare alcune incongruenze tra alcuni articoli che originariamente non erano stati adeguatamente formulati. Per esempio originariamente il reddito era tarato sul reddito dei componenti del nucleo, con la modifica proposta invece si riconduce il requisito reddituale alla valutazione ISEE, così che sia più semplice la valutazione e sia incontrovertibilmente verificato. L'assegnazione sarà di due anni e poi prorogabile al massimo per altri due anni. Prima questa dicitura non vi era. Questo perché? Perché sono alloggi di emergenza e non di residenza. Ovviamente un po' come il lavoro che si sta facendo al campo TAV, gli

alloggi vengono assegnati per un tempo di 2 anni che può essere prorogato per altri due, nel frattempo però, i servizi sociali seguono i nuclei assegnatari di queste case di emergenza, così che possono o partecipare ai bandi che usciranno oppure integrali con un percorso che non dia solo la possibilità di accedere una casa popolare ma gli dia la possibilità di essere indipendenti, che credo sia la cosa più importante. Quindi la casa è un bene importante ma la cosa più importante è che poi si riesca ad avere un'indipendenza economica che ti permetta di avere una vita dignitosa e di poter proseguire con le tue gambe. Uno dei requisiti, non essere in possesso di alcun alloggio sul territorio nazionale o non averne a disposizione. Questo perché? Per cercare di dare risposte a chi non ha niente. Noi abbiamo 14 alloggi. In alcuni di questi si stanno anche ultimando i lavori per la loro sistemazione. Voi avete avuto il regolamento, anche qui in giallo vengono indicate le modifiche rispetto a quello che era già in essere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Piantanida. A questo punto apro il dibattito e chiedo chi si iscrive a parlare. Non vedo iscritti. Va bene, attendiamo un secondo la Consigliera Paladini. Prego Consigliera, a lei la parola.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Assessore, prima di iniziare può dirci quanti di questi alloggi sono attualmente liberi per favore?

Assessore PIANTANIDA. Indicativamente la metà, perché adesso stiamo lavorando alle nuove assegnazioni sempre di edilizia sociale.

Consigliera PALADINI. Solo una domanda, perché non l'ho più visto e non ho capito se ho letto male o questa è una scelta, riguardo alla morosità colpevole, la condizione di sfratto per morosità colpevole cosa comporta?

Assessore PIANTANIDA. La decadenza dall'abitazione che si ha..

Consigliera PALADINI. Questo lo so, cosa comporta rispetto all'accesso agli alloggi..

PRESIDENTE. Scusate, quindi fate botta e risposta.

Consigliera PALADINI. Presidente mi dica lei.

PRESIDENTE. Come preferite, basta saperlo, come gestire. Prego, se deve fare domande all'Assessore e l'Assessore risponde nell'immediato.

Consigliera PALADINI. La domanda è: siccome non è stato più specificato, i morosi colpevoli non potevano avere accesso agli alloggi comunali, volevo capire se questa è una scelta o è stata una modifica che è capitata per caso, perché volevo sapere questo, era una domanda che facevo, se resta quella preclusione per i morosi colpevoli.

Assessore PIANTANIDA. Qual è l'articolo Consigliera? +

Consigliera PALADINI. L'art. 3, comma 2, resta in essere così com'è, non volevo prenderla in castagna Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Volevo capire a cosa si riferisse. Siccome non viene riportato nelle modifiche che sono molto dettagliate, era solo una domanda.

Assessore PIANTANIDA. A lato vi è indicato: non essere stato dichiarato decaduto dall'assegnazione di alloggio di edilizia sociale a seguito di morosità.

Consigliera PALADINI. Però di edilizia sociale, invece nell'articolo precedente aveva indicato che sono esclusi coloro che hanno avuto uno sfratto di morosità colpevole tout court.

Assessore PIANTANIDA. Sì, perché se uno viene dichiarato decaduto adesso noi dobbiamo riaprire..

Consigliera PALADINI. È una domanda che le faccio Assessore, se vuole confrontarsi un secondo, io nel frattempo preparo le altre.

Assessore PIANTANIDA. È come prima Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Ok. Non so, stanno parlando tutti.

PRESIDENTE. Scusate, innanzitutto visto che, non so, mi sembra di essere ad intervallo. Chiedo scusa, chiedo a tutti i Consiglieri di restare composti e al loro posto innanzitutto e non creare brusio, che sennò qua già non capisco questo dibattito un po' silenzioso. Quindi, prego Consigliera Paladini, se riesce a fare il suo intervento e poi l'Assessore le risponde, perché così non sono un po' gennato, mi sento di troppo in questo dibattito.

Consigliera PALADINI. Volevo chiedere, se era possibile, Presidente, perché l'Assessore ha fatto un'illustrazione sintetica, soltanto se poteva illustrare all'aula la parte sul cambiamento, che è la parte più significativa, legata ai criteri, perché quello è il nodo vero della modifica che stiamo andando a fare oggi. Nel senso che se tutti gli altri articoli assumono alcune, cioè magari la formula del dirigente, non dirigente, chi compone la Commissione, però la questione dei punteggi è la parte sostanziale che le chiedo, se è possibile, di illustrare in maniera più dettagliata, perché penso possa interessare all'aula, Evidentemente no e quindi la vediamo io e lei da soli, se vuole Assessore, davanti a un caffè a questo punto, come le avevo..

PRESIDENTE. Volete proprio estraniarmi da tutto quindi.

Consigliera PALADINI. No, perché l'aula sembra..

PRESIDENTE. Li ho già ripresi. Per favore, Consiglieri tutti, gentilmente, per favore non create brusio perché sennò. Scusatemi, venga a concludere il suo intervento e poi..

Consigliera PALADINI. Io volevo che dettagliasse meglio la parte dei criteri, se era possibile. Solo questo sto chiedendo.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

Consigliera PALADINI. Ok, allora ci asterremo su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Ma perché dobbiamo creare questo... No, l'Assessore Moscatelli non ha detto questo. Ha detto solo che eravamo da 20 minuti che non si capiva bene cosa stava succedendo in aula, perché parlavate a bassa voce, anch'io ero qua, ho fatto prima una battuta per stemperare. Comunque no, venga a concludere, ci mancherebbe altro e l'Assessore le risponde. C'è stato un fraintendimento. Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie. Grazie Consigliera Paladini. I criteri, come dicevo prima, questo Regolamento è già esistente, per cui si sono solo adeguati a dei cambiamenti normativi che sono sopravvenuti nel tempo. Per esempio, a parte alcune parole che prima non vi erano, qua vengono indicati che gli alloggi sono assegnati a cittadini per i quali poi il servizio delle politiche sociali ha avviato un progetto specifico di inserimento lavorativo/abitativo dello stesso, segnalati ai servizi competenti, quello che dicevo prima. Così che non è solo un assegnazione tout court ma c'è un percorso che seguirà tutte le persone assegnatarie di questi alloggi. Abbiamo eliminato il punto 4, in quanto lo sfratto rientra in una delle casistiche.. Allora, nell'art 7, come dicevo prima, sono stati parametrize innanzitutto sull'ISEE, prima erano parametrati sul reddito del nucleo familiare. Sull'ISEE perché così ci fosse più trasparenza e fosse incontrovertibile la verifica che si possono fare quindi i punteggi vengono attribuiti in base alle condizioni economiche. L'altro punto, vengono attribuiti in base alle condizioni sanitarie derivanti da patologie o percentuali di invalidità riconosciute dall'INPS, quindi vengono inserite, viene specificato meglio quello che prima era già inserito. Per esempio prima vi erano, nel punto 1, il punteggio relativo alle condizioni economiche, quindi, il singolo con reddito pari ad € 6.000, i singoli componenti con reddito inferiore ad € 6.000 due punti; con reddito complessivo pari ad €10.000 due punti. Oggi abbiamo ristretto questo campo come con il nucleo da €4.001 a valore annualmente determinato punteggio 1, da € 1.501 ad e 4.000 punti 2; da zero ad e 1.500 punti 3. Quindi abbiamo aumentato un punto rispetto a quello che prima erano i punteggi proprio per cercare di venire incontro a chi ha meno. Poi nelle varie patologie sia specificato meglio rispetto a prima, quindi abbiamo indicato che le patologie accertate certificabili che comunque non comportino una capacità lavorativa superiore al 33%, abbiamo indicato mezzo punto. Prima vi erano la presenza di patologia cronaca che non comporti perdita della sufficienza un punto. Nell'invalidità con riduzione permanente dal 67 fino al 79% abbiamo indicato un punto. Qui veniva indicato oltre il 67 e oltre l'80% ,quindi abbiamo cercato di inserire delle fasce tra 67 e 79, fra l'80 e il 100% e invalidità con totale è permanente inabilità lavorativa con accompagnamento, quindi l'invalidità del 100% punti 3. Ecco, poi dove gli alloggi sono malsani o fatiscenti, recuperabili però mediante interventi di piccola manutenzione, vengono indicati i punti 2; lo sfratto esecutivo viene indicato come causa di incolpevolezza dalla convalida al 608, punti 2. Abbiamo indicato il punteggio relativo alla residenza anagrafica nel Comune di Novara, quindi da 3 a 5 anni punti 1; da 6 a 10 anni punti 2; oltre i 10 anni punti 3, che prima non vi era. Punteggio relativo alle condizioni sociali, quindi età anagrafica superiore a 65 anni punti 1; superiore agli 80 anni punti 2; con nucleo monogenitoriale con figlio minorenni under 14, punti 2; nucleo monogenitoriale con figlio minorenni convivente, con portatore di disabilità, punti +1. Ovviamente abbiamo introdotto che in caso di parità di punteggio tra i richiedenti, avrà precedenza il nucleo familiare che in ordine cronologico ha presentato per prima la domanda, ovviamente a parità di punteggio fra chi fa richiesta. Le ho indicato le differenze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Piantanida. Chiedo se vi siano altri interventi. A questo punto chiedo se vi siano dichiarazione di voto. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Grazie Assessore per i chiarimenti. Lo dico subito, nella dichiarazione di voto noi ci asteniamo su queste modifiche, pur riconoscendo una parte di bontà ma ci

asteniamo sempre per la stessa motivazione della stesura del regolamento stesso, perchè ci sono, c'è quella limitazione che avevo già sottolineato in altri momenti, legata al fatto che una proprietà anche di un rudere in mezzo alla campagna in Sicilia, in Campania, in Umbria, in Veneto, fosse oggetto totale di esclusione di questo tipo di accesso all'emergenza. Allora, se sulla graduatoria generale ne capisco di più le ragioni, perché ovviamente quello è un accesso totale e la Legge Regionale, Assessore sto capendo la sua obiezione e le sto spiegando il perchè ci asterremo. Se sull'assegnazione generale possiamo ancora capirne di più il senso, essendo questo un'assegnazione temporanea, solo di 2 anni, legata a una condizione di emergenza, sicuramente non si può valutare una condizione di emergenza avere un rudere che si è preso un'eredità di un terzo, di un quinto, magari con altre persone in altre parti d'Italia, senza andare a parlare di stranieri come condizione di esclusione da questo bando. Per questa ragione noi, pur riconoscendone alcune parti migliorative, ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Palasini. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessun iscritto, di conseguenza pongo in votazione la delibera che ha come oggetto: “ Approvazione nuovo Regolamento per l'assegnazione temporanea ad utenti in emergenza abitativa di alloggi di esclusiva proprietà comunale”.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 5, iscritta al punto n. 11 dell'odg, ad oggetto “Approvazione nuovo Regolamento per l'assegnazione temporanea ad utenti in emergenza abitativa di alloggi di esclusiva proprietà comunale.”

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, che è il punto n. 4, relatore il signor Sindaco, Alessandro Canelli.

PUNTO N. 4 ALL'ODG – Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuole di infanzia novaresi. Nomina componenti.

PRESIDENTE. Innanzitutto chiedo un membro di minoranza o di maggioranza per fare poi gli scrutatori, chi si offre? Grazie mille.

SINDACO. Posso, Presidente? Questa è la votazione ovviamente, come sapete, del nuovo Consiglio di Amministrazione delle scuole d'infanzia novaresi, che come sapete se sono unite in una fondazione seguendo la Legge Regionale sulla trasformazione delle ex IPAB. Il Consiglio Comunale di Novara deve votare due nominativi, perchè gli altri tre nominativi sono rispettivamente in capo all'associazione che sostiene la fondazione Negroni, al Provveditorato e il terzo nominativo perviene, mi sembra, dall'Ordine degli Avvocati. Allora, Ordine degli Avvocati, mi risulta che il Provveditorato, Ordine degli avvocati e l'associazione che sostiene la fondazione Negroni, abbiano già espresso i loro nominativi, quindi mancano semplicemente i due del Consiglio Comunale. Faccio presente che negli altri nominativi mi hanno assicurato che anche votando due persone di genere maschile sarebbe all'interno del Consiglio di Amministrazione garantita la parità di genere. Quindi anche se il Consiglio Comunale di Novara va a votare due persone di genere maschile. Chi sono i candidati che hanno presentato domanda per poter essere eletti dal Consiglio Comunale? Sono: Federico Colombara, che è il Presidente uscente del Negroni; Badolato Simone, io penso che i curricula vi siano pervenuti, fa il commercialista in buona sostanza; Antonio Coscia e Laura Pollastro. Questi sono i quattro nominativi che sono pervenuti. Quindi tra questi quattro nominativi, ogni singolo Consigliere Comunale ha ricevuto una scheda di votazione, dovrà segnare due nominativi. Che sono i due nominativi che ogni singolo Consigliere Comunale decide di proporre come membro del Consiglio di Amministrazione della

fondazione Negroni. Prego. Guarda, io conosco quello dell'Ordine degli Avvocati, Marsilio, l'avv. Di Marsilio; poi il Provveditorato ha nominato una donna, che è una professoressa, non la conosco sinceramente e l'associazione che sostiene la fondazione Negroni, Anici della Negroni, ha nominato Antonio Poggistefanina. Questi sono i tre nominativi attualmente. Ok? Ognuno deve votare, poi ci dovrebbe essere la scheda.

PRESIDENTE. Procediamo allo spoglio, come vi chiedevo prima un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza, grazie. Allora, con 21 voti per Colombara Federico e Coscia Antonio e 7 schede bianche, sono stati nominati Consigliere di Amministrazione Fondazione scuola infanzia novarese, Coscia Antonio e Colombara Federico come rappresentanti del Comune. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 6 , iscritta al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuole di infanzia novaresi. Nomina componenti."

Esce il Segretario Generale Rossi, assiste il vice Segretario Zanino

PUNTO N. 5 ALL'ODG – Convenzione tra la Provincia di Novara e il Comune di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Segreteria Generale, adeguamento ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Decreto del Ministro Interno del 21 ottobre 2020.

PRESIDENTE. Relatore il Sindaco Alessandro Canelli. Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO. Allora, questa delibera è per modificare la convenzione tra la Provincia di Novara e il Comune di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di segreteria generale e per adeguare la convenzione ai sensi dell'art.2 , comma 2, del DM dell'Interno del 21 ottobre del 2020. In buona sostanza il Consiglio Provinciale il 30/11/2021 ha stabilito di prorogare per 4 anni 22/25, dal 22 alla fine del 25 la durata della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni di segreteria generale, cosa che è stata deliberata dal Consiglio Comunale successivamente in data 21/12 e che ha portato la stipula della convenzione sottoscritta in data 22/12, cioè il giorno dopo. Il Ministero dell'Interno, preso atto della volontà delle Amministrazioni di gestire in forma associata, ha però richiamato l'art. 2, comma 2 del DM del Ministero degli Interni del 21 ottobre 2020, a norma della quale la nomina del Segretario è disposta dal Sindaco o dal Presidente della Provincia avente la più elevata classificazione tra gli Enti in convenzione e a parità di classificazione da quello avente la maggiore popolazione. Quindi, tale Comune o Provincia che ha la maggiore popolazione o più elevata classificazione tra gli Enti in convenzione assume il ruolo di Ente capofila. Siccome la precedente convenzione era stata, non considerando questo aspetto del DM del 21 ottobre 2020 effettuata come il Comune come Ente capofila, si ritiene pertanto di dover adeguare lo schema del patto convenzionale in argomento al dettato normativo di cui all'art. 2, comma 2, del DM del 21 ottobre 2020. Stabilendo, quindi, che l'Ente capofila non è il Comune di Novara ma la Provincia di Novara e approvando a tal fine lo schema di convenzione allegato che nulla cambia nei suoi contenuti ma solo ed esclusivamente nel soggetto capofila. Quindi con lo stesso ovviamente impianto di impegno lavorativo che è per il 30% sulla Provincia di Novara e per il 70% sul Comune di Novara da parte del Segretario Generale che deve ovviamente espletare le funzioni associate tra i due Enti. Tutto qua. Domande? Presidente io ho finito di espletare.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Chiedo se qualcuno voglia intervenire. Dichiarazione di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la “Convenzione tra la Provincia di Novara e il Comune di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di segreteria generali - Adeguamento ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno del 2020”.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 7 , iscritta al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto “Convenzione tra la Provincia di Novara e il Comune di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di segreteria generali - Adeguamento ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno del 2020”

(Esce il consigliere Fonzo, presenti n. 27)

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 ALL'ODG – Variante del piano di classificazione acustica del territorio comunale – Adozione della proposta di modifica.

PRESIDENTE. Relatore l'Assessore alle politiche per la sostenibilità ambientale, Teresa Armienti. Prego Assessore Armienti, a lei la parola.

Assessore ARMIENTI. Buongiorno. Allora, la presente delibera che sarà sottoposta alla vostra attenzione, ha ad oggetto l'avvio della procedura di modifica del piano di classificazione acustica comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 2000. È ad oggetto, quindi, l'adozione delle modifiche al piano di classificazione acustica comunale come elaborate dalla società ECOVENA S.r.L ed acquisite con protocollo 64.561 dell'8 luglio 2021, che immagino avrete visto tutti. Dunque, la necessità di rivedere la classificazione acustica di alcune zone del territorio comunale è scaturita principalmente dalla necessità di adeguare il piano vigente, che è del 2018, rispetto alle previsioni delle varianti di PRG, nonché dalla necessità di risolvere alcune criticità acustiche emerse nel frattempo sul territorio. La Legge Regionale all'art. 5, comma 4, infatti stabilisce che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica che ne dovesse discendere. Infatti, a tal proposito e questo oggi porto alla vostra attenzione, le aree sulle quali va ad intervenire una modifica parziale del PZA sono l'area De Agostini di Corso della Vittoria; l'area di Piazza Martiri zona Palazzo Venezia; l'area aziende agricole Cugini Invernizzi e Taveggia; l'area depuratore di Novara; l'area di viale Europa e l'area del Cimitero di Pagliate. Vado a descrivervele ed approfondire quello che era stato anche già detto in Commissione. Dunque, per quanto riguarda l'area Deagostini di Corso della Vittoria è stato adeguato il PZA vigente alla variante parziale del PRG come da deliberazione 31 del 18 giugno 2020 inerente il progetto di qualificazione e riqualificazione del compendio delle ex officine grafiche De Agostini. Infatti, nell'ambito della procedura di VAS a cui è stata sottoposta la variante, sono state analizzate le opzioni di attribuzione acustica in relazione alle nuove attività insediabili. Quindi, nell'area è prevista anche la quota residenziale a cui vanno attribuiti i livelli acustici più cautelativi e quindi è stato valutato più idoneo il classamento dell'intero isolato attribuendo classi 2 e classi terza, eliminando completamente la classe 1, perchè la classe 1 è quella “più riposante”, dove c'è il massimo silenzio. Considerando che questa zona verrà riqualificata e verranno messi i nuovi insediamenti che comportano un aumento del rumore, conseguentemente si è deciso di eliminare la classe 1 e di mantenere la classe 2 e la classe 3. L'area di Piazza Martiri, la zona di Palazzo Venezia, qui attualmente la classe acustica stabilita è la 2, però siccome tale area è caratterizzata dalla presenza di numerosi esercizi di somministrazione e nell'ambito di rilascio delle procedure delle relative autorizzazioni che richiedono ovviamente le valutazioni di impatto acustico, è stato appurato

che il livello acustico della zona si discosta da quello attinente all'attuale classe acustica di inserimento che appunto è la seconda. Quindi è stato ritenuto più congrua la classe terza, che è compatibile con le attuali funzioni insediate, perché la classe terza è quella definita mista, cioè, che consente una convivenza sia delle zone residenziali con quelle commerciali. Per quanto riguarda invece l'area aziende agricole Cugini Invernizzi e Taveggia che dovrebbe essere situata vicino a Olengo attualmente in classe terza. Ora, siccome tale collocazione acustica non coincide esattamente con le previsioni d'uso del suolo pattuito dallo strumento urbanistico generale, si è pensato di portarlo in classe quarta, perché? Perché ci sono allevamenti intensivi insediati lì e quindi ciò comporta anche l'utilizzo di impianti accessori, quali silo, macinazione, macchine di macinazione che producono un certo livello di rumore e pertanto si è pensato, si è ritenuto più idoneo portarla dalla classe terza alla classe quarta. Tra l'altro tale scelta non penalizza nemmeno le aree limitrofe, perché si tratta di zone agricole caratterizzate da una bassa densità di popolazione e quindi con scarsità di recettori sensibili. L'area del depuratore attualmente in classe terza ma c'è stata una segnalazione proprio del gestore di Novara Acqua VCO che ovviamente rilevato che la zona è industriale e quindi non è compatibile con il livello attuale di classe terza, è proprio zona industriale. Quindi si è riposizionato precisamente il depuratore nella classe quinta, mentre il restante dell'area nella classe quarta, in sostituzione della complessiva classe terza adesso esistente. Ora, poiché l'area del depuratore è circondata da altre aree agricole in classe terza, anche qui non si ravvedono elementi di criticità, non essendoci recettori sensibili. L'altra area è quella di via Europa, viale Europa che attualmente è in classe seconda. Allora, l'area è caratterizzata da una media densità abitativa con presenza di attività commerciali ma è di fatto attraversata da una strada di scorrimento. Pertanto l'area viene classificata da seconda in terza, che come dicevo prima è l'area mista più consona a qualificare una zona dove ci sono sia elementi residenziali sia attività commerciali. Oltretutto l'infrastruttura presente assolutamente richiede uno spostamento della classificazione acustica che non può rimanere nella seconda, quindi da seconda passiamo in terza classe acustica. Infine c'è l'area del Cimitero di Pagliate, adesso attualmente in classe terza ma ovviamente la destinazione d'uso di questo luogo sarà probabilmente, rimarrà cimiteriale e quindi viene portata alla classe acustica 1. Ho finito Presidente.

(Entra la consigliera Iodice – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti per la sua relazione. A questo punto chiedo se vi sia qualcuno iscritto a parlare. Prego Consigliera Paladini, ne ha facoltà.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Ringrazio sinceramente, non sono ironica, l'Assessore Armienti, la ringrazio sinceramente, uno, perché ci ha fatto vedere come si presenta una delibera, in maniera un po' più dettagliata, scusate la polemica ma è necessaria stamattina, per cui grazie e quindi questo è un punto. Al contempo la ringrazio perché al termine della Commissione ha percepito nelle osservazioni che ho fatto non una vena di polemica ma una vena di contributo e mi ha contattata per provare a ragionare insieme sul tema, che è quello che i commissari vogliono fare, perché non siamo qui soltanto a tagliare il capello ma siamo qui a fare qualcosa di costruttivo per la città. Al contempo, però, per quanto concerne la competenza di questo regolamento nelle facoltà, nelle deleghe dell'Assessore Armienti, io sono soddisfatta, al contempo però, credo che la proposta fatta in Commissione avesse un senso e la racconto ai Commissari che magari non erano presenti. Siccome questo Regolamento di zonizzazione acustica nasce nel, cioè finisce nel 2018 ma nasce negli anni precedenti con un lungo lungo lavoro per risolvere una serie di problematiche presenti all'interno della città, a parte quelle delle macro aree industriali, non industriali, sui dettagli che erano particolarmente segnate da problematiche riguardanti la convivenza tra privato ed esercizio pubblico. Faccio un excursus perché a volte non è sempre facile comprendere dove siamo oggi per quali oggi e nasceva dalla difficoltà di questa

convivenza, segnalazioni in alcuni casi eccessive, in alcuni casi meno eccessive rispetto da parte, di non rispetto da parte di alcune attività, per cui con questo regolamento, soprattutto con l'inserimento dello studio di impatto acustico da parte di una serie di tecnici, si è cercato di intervenire su questa situazione, dando una certificazione, uno strumento di certificazione che permettesse alle attività di vivere più serenamente la situazione, rispettando la convivenza. Allora se, condivido la nuova riclassificazione e anche il superamento dei problemi legati ad acqua Novara VCO, che è l'unica segnalazione macro che è pervenuta al suo ufficio di competenza, contemporaneamente però sono arrivate segnalazioni a un altro Assessorato, che è quello della Polizia Municipale, che è quello che raccoglie le osservazioni, le segnalazioni di privati cittadini riguardo a dei disturbi, fastidi, molestia rumorosa in alcune aree della città. Queste segnalazioni sono pervenute in questi anni, dal 2018 ad oggi, escluso il periodo covid, era tutto chiuso, è ovvio che i dati subiscono una flessione proprio legata alla chiusura. La proposta che ho fatto in Commissione, che era assolutamente in buona fede, era quella di: visto che la Polizia Municipale non è ancora dotata di un fonometro, mi corregga se sbaglio Assessore, visto che queste problematiche in alcune aree della città sulla convivenza persistono, visto che l'Assessorato all'ambiente, per quanto di sua competenza, declassa una zona della città per far vedere che quella convivenza mista privato/residenziale/commerciale, mi riferisco a Piazza Martiri, esiste, proviamo a trovarci in questa Commissione con la Polizia Municipale, avevo fatto e con la Commissione commercio per vedere se potevamo inserire una miglioria all'interno di questo regolamento, perché un Regolamento non si apre ogni due minuti, nel senso che è uno strumento che viene corretto periodicamente, non una volta a settimana. Quindi la proposta che ho fatto, veramente con spirito costruttivo, era questo. Siccome so per certo che, non l'Assessorato l'ambiente ma l'Assessorato al commercio, l'Assessorato della Polizia Municipale permane la presenza di segnalazioni per difficoltà di convivenza, allora chiedevo: possiamo fare un tavolo più ampio per ragionare se è il caso di inserire dettagli per migliorare questa convivenza e superare l'assenza del fonometro, il fatto che ARPA non esce in quel secondo a misurare, quindi se io chiamo il sabato sera a mezzanotte non esce a mezzanotte ma uscirà tre giorni dopo? Ci sono delle serie di cose che si aprono a cascata. L'Assessore la ringrazio, per cui l'ho detto prima, è stata gentilissima nel dirmi: confrontiamoci io e lei, volentieri, però la mia richiesta era un'altra, rimane la mia piena disponibilità a supportare soprattutto chi sta mettendo buona volontà, però credo che oggi si sia commesso, si poteva fare un po' di più. Potevamo fare un po' di più e affrontare questo regolamento sotto altri punti di vista, non soltanto sulla revisione della classificazione di alcune zone che oggettivamente è oggettivo che vadano classificate, perché da un punto di vista ambientale e acustico vanno riclassificate, però quello che è il nostro servizio, cioè migliorare la vita delle attività dei cittadini, la convivenza e mettere in campo tutti gli strumenti per sistemare, ovviare queste problematiche, non l'abbiamo del tutto fatto. Allora, se adesso l'Assessore, gli Assessori mi dicono: siamo disponibili, visto che lo sto facendo in un Consiglio Comunale, comunque ritrovarci, magari provare a vedere se ci sono delle criticità, delle situazioni o delle migliorie che possiamo mettere in campo da qui ai prossimi mesi, io sono ben disposta a credere alla disponibilità. Viceversa credo che, chi è il Presidente di quella Commissione? È la Piscitelli, mi corregga se sbaglio Piscitelli, io ho fatto questa proposta pubblicamente in quella Commissione, chiedendo di aggiornarla con un'altra Commissione. Il fatto che sia stata inascoltata e soprattutto neanche abbia avuto riscontro, a parte la disponibilità piena dell'Assessore, però non è competenza dell'Assessore questa parte, quindi se lei mi risponde: non è una cosa che compete a lei nella gestione, è una richiesta di Commissione congiunta, io sono francamente un po' dispiaciuta, perché mi ero messa a disposizione con uno spirito totalmente costruttivo e chi mi ha sentito in quella Commissione, anche alcuni Commissari di centrodestra mi hanno ringraziato perché stavo cercando di fare un ragionamento complessivo per il bene della città e non polemico come mi contraddistingue, come sto facendo adesso, perché se volessi fare la polemica continuo facilmente. Quindi io spero di raccogliere prima della votazione eventuale disponibilità,

viceversa ci vedremo costretti ad astenerci, pur condividendo i punti ma più per un messaggio politico e non per un messaggio contenutistico e mi dispiacerebbe molto, perchè ho apprezzato il percorso che ha messo in campo l'Assessore anche con una piena disponibilità e quindi aspetto di ascoltare eventuali proposte, perchè, ribadisco, quello strumento avrà ancora dei nei, nonostante quello strumento sia stato in parte scritto da me. Cioè, lo dico con la totale buona fede, ha sicuramente risolto delle problematiche, nel senso che le attività non vengono chiuse ogni 10 giorni a seconda di quanto si telefona, quanto telefono al vicino di casa ma complessivamente non ha risolto tutto. Si può ancora migliorare? Se la risposta è no allora ne prendiamo ma se la risposta è sì, lavoriamoci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Prego l'Assessore Armienti per la replica.

Assessore ARMIENTI. Consigliera Paladini, la ringrazio per le sue sincere parole, provo a chiarire i punti perché avevo fatto un passaggio dopo la Commissione anche con i miei dirigenti. Siccome sono cose veramente tecniche, allora io approfondisco quello che non so. Dunque, questo che noi stiamo portando, che voi approverete, è il piano di zonizzazione acustica che discende e va di pari passo con il piano regolatore che tiene conto della vocazione, della destinazione d'uso del territorio così come frazionato, suddiviso, individuato dal piano regolatore. Mentre probabilmente, mi corregga se sbaglio, quello che lei intende è il regolamento attuativo, quello che prende in considerazione tutte le specifiche fattispecie. Quello è Regolamento attuativo però, non il piano di zonizzazione, questa è un'altra cosa, che non lo si può cambiare a seguito delle varie segnalazioni. Quindi il Regolamento attuativo è un'altra fattispecie che possiamo sicuramente prendere in considerazione, però è un'altra cosa rispetto al piano... Ok, però prescinde l'adozione di oggi, l'approvazione di oggi da quello che è la discussione su quello che è il Regolamento attuativo, anzi, all'interno di questo regolamento attuativo che disciplina e regola, le deroghe ai limiti di rumore per le attività, quello che dice lei, è il regolamento attuativo che il Comune di Novara ha adottato adesso, non mi ricordo, però non è il piano di zonizzazione, che non lo possiamo modificare secondo. Poi, all'interno di questo Regolamento c'è tutta la parte che regola la procedura, il buon pollastro del mio ufficio quando da avvio alle procedure da anche, c'è tutta una diversificazione di procedura, al segnalazione si dà l'opportunità all'esercente, al commerciante, di fare controdeduzioni e comunque quando c'è la valutazione acustica che i singoli esercenti fanno, solitamente finisce tutto lì. Però non è possibile variare e cambiare il piano che ha una diversa vocazione rispetto al regolamento, a seconda delle segnalazioni che pervengono. Teniamo conto che usciamo anche da un periodo di pandemia in cui il silenzio era il mood, quindi la gente è tornata alla carica un poco più esasperata. Pertanto la maggior parte dei conflitti che ci sono discendono soprattutto da liti tra vicini, intolleranza di rumore dopo che per un anno i locali erano stati chiusi. Quindi si tratta anche di andare a discernere quali sono le aspirazioni e i capricci di alcuni rispetto alle vere esigenze. Però tutto ciò è nel regolamento non nel il piano. Questa è proprio un'altra cosa, quindi sono due cose diverse, voi andrete ad approvare il piano che è altra, è diversa cosa rispetto al regolamento attuativo. Ah, certo, sicuramente. Poi se vogliamo prendere in mano e andare a vedere il regolamento comunale acustico, il Regolamento attuativo, ci mancherebbe, possiamo metterci al tavolo con l'Assessore alla sicurezza, con l'Assessore al commercio, però non è questo l'oggetto specifico della votazione di oggi. Questo volevo tenere a precisare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti. Vi chiedo se ci siano altri interventi. Brevemente però Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Io la ringrazio per la specifica ma la conoscevo. Quello che dico io, che se apriamo un argomento svisceriamo l'argomento. Detto questo, è così difficile oggi, Presidente chiedo a

lei, rispondere e dire: entro due settimane convochiamo la Commissione congiunta e affrontiamo il tema su più sfaccettature? Lei mi fa così, però io 10 giorni fa l'ho chiesto e nessuno mi ha dato una risposta. Assessore non è una sua competenza, ci sono dei Presidenti di Commissione, ci sono dei ruoli da rispettare. Non basiamoci sulle telefonate amicali, perchè io posso anche andare a bere un caffè con Lanzo o con la Negri ma non è sufficiente o anche con Degrandis, guardi come sono magnanima, ma non è sufficiente per rispondere, per risolvere un problema oggettivo di gestione e anche con Mattiuz. Però adesso ho fatto una chiacchierata con l'Assessore Mascatelli, mi sono seduta al suo fianco, abbiamo parlato 5 minuti ma quello non vuol dire risolvere..

PRESIDENTE. Atteniamoci però agli argomenti della delibera e non ad altre.

Consigliera PALADINI. Chiedo: possiamo oggi, almeno in questo Consiglio, lei, lo chiedo a lei Presidente, visto che lei può convocare le Commissioni, può dare l'input..

PRESIDENTE. Io posso farmi promotore della convocazione.

Consigliera PALADINI. L'input di convocare, ambiente, sicurezza, commercio, congiunte, per vedere se ci sono delle criticità e affrontarle in merito alle sottocategorie legate al piano di zonizzazione? Sì o no? Se è sì, siamo disponibili a votare questo Regolamento.

PRESIDENTE. Sono certo che i Presidenti delle Commissioni lo faranno, io sono certissimo, guardi, che i Presidenti di Commissioni, non vado certo io a prevaricare, lo faranno.

Consigliera PALADINI. Lo sappiamo, l'abbiamo visto anche in streaming.

PRESIDENTE. Il Presidente Piscitelli lo vedo sul pezzo, è pronto alla convocazione. Comunque sicuramente i Presidenti lo faranno e l'Assessore sarà disponibile.

Assessore ARMIENTI. Sì, Consigliera Paladini, però avrà per oggetto il Regolamento di attuazione non il piano di zonizzazione.

PRESIDENTE. Io la ringrazio, però manteniamo un po' l'ordine, vi ringrazio. Comunque io sono l'unico che non sono stato invitato a bere il caffè, volevo farvelo notare. Se qualcuno mi invita per pranzo gradisco di più. Ad ogni modo do la parola, Consigliere Piscitelli, prego.

Consigliere PISCITELLI. Buongiorno e grazie Presidente. Noi oggi pomeriggio prendiamo l'impegno per convocare la Commissione sicurezza e ambiente, oggi pomeriggio, parlo con gli altri Presidenti, anche commercio. Tutti e tre i Presidenti prendiamo l'impegno per la settimana prossima convochiamo la Commissione.

PRESIDENTE. Settimana prossima, tra 10 giorni, vedete un attimo di concordare.

Consigliere PISCITELLI. Consigliera Paladini va bene?

PRESIDENTE. Va bene, la ringrazio Consigliere Piscitelli. Io non ho altri interventi, chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, partiamo, se non ci sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliera Paladini, abbiamo capito che questo tema la tocca nel vivo. Prego.

Consigliera PALADINI. ...il rispetto dell'aula tutta. Noi voteremo a favore di questa delibera, confidando nella rapida convocazione delle Commissioni richieste. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Ringrazio la Consigliera Paladini. A questo punto pongo in votazione la delibera che ha come oggetto: "variante del piano di classificazione acustica del territorio comunale - Adozione proposta di modifica".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 8 , iscritta al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Variante del piano di classificazione acustica del territorio comunale - Adozione proposta di modifica"

PRESIDENTE. Quindi passo al settimo punto all'ordine. Allora, signori, io procederei, se l'Assessore Moscaelli, visto che mancano comunque 25 minuti, partiamo con la prima delibera, al termine di questa facciamo la pausa, va bene a tutti? Cerchiamo di essere, settimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 ALL'ODG – Terreno di proprietà del Comune di Novara sito nel Comune di Albisola Superiore facente parte del lascito Faraggiana – Approvazione di costituzione di servitù prediale a titolo oneroso per adduzione acqua potabile a favore di terreno di proprietà privata.

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli, a lei la parola.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Con questa delibera proponiamo al Consiglio Comunale di approvare una servitù prediale su un'area di proprietà ovviamente del Comune di Novara in Albisola Superiore. Si tratta di consentire a un vicino ovviamente non di casa ma di terreno di poter addurre l'acqua al suo terreno. Sostanzialmente passerà per 100 metri in una zona boschiva nostra proprietà un tubo per la conduzione dell'acqua ad un livello di 40 cm sotto il suolo. Poi procederà lungo una strada sterrata per altri 170 m per arrivare alla proprietà del nostro vicino. Sostanzialmente abbiamo fatto fare una perizia quanto potesse valere questa servitù, ci troviamo praticamente in zona, torno a ripetere, boscosa e per cui c'è stato riconosciuto quindi un pagamento di €768 per questa servitù di passaggio limitata a 270 metri su proprietà del Comune di Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei Assessore Moscatelli. Chiedo ai Consiglieri se qualcuno vuole intervenire. Non vedo nessun iscritto a parlare, di conseguenza chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto pongo in votazione la delibera. Chi vota a favore? All'unanimità, la delibera: "Terreno di proprietà del Comune di Novara sito nel Comune di Albisola Superiore facente parte del lascito Faraggiana – Approvazione di costituzione di servitù prediale a titolo oneroso per adduzione acqua potabile a favore di terreno di proprietà privata" è approvata all'unanimità dei votanti presenti in aula. Adesso chiedo di votare l'immediata eseguibilità, chi vota a favore? All'unanimità è immediatamente eseguibile.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 9 iscritta al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto "Terreno di proprietà del Comune di Novara sito nel Comune di Albisola Superiore facente parte del lascito Faraggiana – Approvazione di costituzione di servitù prediale a titolo oneroso per adduzione acqua potabile a favore di terreno di proprietà privata".

PRESIDENTE. A questo punto passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Imposta Municipale Propria (IMU) anno 2022 – Approvazione delle aliquote e aggiornamento del Regolamento di disciplina.

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli, a lei la parola.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Come ho già presentato in Commissione, qui si tratta di adeguare il nostro regolamento IMU alle nuove norme che sono entrate in vigore. Sostanzialmente siamo in fase di continua rincorsa da adeguare al regolamento perché le norme ovviamente si succedono, anche un regolamento che abbiamo approvato semplicemente l'anno scorso. Comunque tre sono i fonti fondamentali di adeguamento che riguardano sostanzialmente, la prima è una norma che riguarda le residenze. Spiego facilmente, si tratta se un soggetto ha due proprietà, unità immobiliare, una nel Comune di Novara e un'altra fuori dal territorio di Novara, deve scegliere, indicare quale sia la sua abitazione principale per avere l'esonero ma deve dimostrare che tutto il gruppo familiare domicilia abitualmente in quella unità immobiliare dalla quale anche il gruppo ha la residenza. Solo a queste condizioni potrà quindi essere considerata abitazione principale con l'esonero dal pagamento dell'IMU. Questo è il primo punto che è stato introdotto dalla norma nazionale. Il secondo punto che sempre fa riferimento ad una norma Nazionale riguarda i beni, cioè riguarda quelle proprietà che sono di una società edile, di una ditta edile che ha realizzato un condominio o un'altra tipologia e che in attesa quindi della vendita fra il momento della fine lavori e il momento della vendita, si prevede per questi l'esonero dal pagamento dell'IMU. Terza novità è riferita solo per l'anno 22 per quei titolari di pensione internazionale che vivono all'estero e hanno una proprietà nel nostro territorio. Per questi per il 2022 è prevista una riduzione del 68% del pagamento IMU. Le altre variazioni, che non sono variazioni ma sono, nell'allegato le troverete, sono delle migliori spiegazioni di alcuni punti inerenti all'IMU che ci sono sembrati poco chiari, poco precise, poco disponibili per l'utente e quindi abbiamo voluto quei punti chiarirli meglio e non sto qui a spiegargli perché sono semplicemente delle migliori quindi spiegazioni di concetti già espressi. Il concetto rimane uguale, una migliore quindi spiegazione l'avete nell'allegato, dove c'è la comparazione ovviamente tra l'attuale regolamento e quello che andiamo a proporre oggi. Io, Presidente, mi fermo qui, se ci sono delle richieste.

PRESIDENTE. La ringrazio Assessore Moscatelli. A questo punto apro il dibattito, qualcuno si iscrive a parlare? Non vi sono iscritti a parlare, chiedo se qualcuno vuole fare una dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto pongo in votazione la delibera: “Imposta Municipale Propria (IMU), anno 2022, approvazione delle aliquote e aggiornamento regolamento di disciplina”.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 10 iscritta al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto “Imposta Municipale Propria (IMU), anno 2022, approvazione delle aliquote e aggiornamento regolamento di disciplina”.

PRESIDENTE. Manca un quarto d'ora, se volete ce n'è ancora una relativa, tutti d'accordo? Va bene, allora procediamo. Punto nove all'ordine del giorno.

PUNTO N. 9 ALL'ODG – TARIG – Esonero dal 1 gennaio al 31 marzo 2022 del versamento della tassa rifiuti giornaliera per alcune tipologie di occupazioni temporanee di suolo pubblico delle imprese di pubblico esercizio.

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Questa è ovviamente una delibera che portiamo con piacere perché va a soddisfare e a superare le criticità che in questo periodo hanno colpito in modo particolare i servizi pubblici, cioè i famosi dehor. Se vi ricordate già nel 20 e anche nel 21 oltre all'esonero della TOSAP, questo è previsto ovviamente dal Decreto Ministeriale, noi abbiamo, per aiutare questa categoria in modo particolare, quindi ristoranti e bar, etc., abbiamo esonerato già per il 20 e per il 21 questi soggetti dal pagamento della TARI. Poiché l'emergenza si conclude, speriamo, al 31 marzo, abbiamo ritenuto di proseguire per questi tre mesi l'esenzione dal pagamento della TARIG per questi soggetti, perché era scaduta ovviamente al 31 dicembre la delibera, scadeva quindi per l'anno 2021 al 31 dicembre e quindi per questi ulteriori tre mesi esoneriamo con questa delibera dal pagamento della TARIG i dehor, i servizi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Chiedo se vi sia qualcuno iscritto a parlare; qualche dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto, a questo punto pongo in votazione la delibera: "TARIG, esonero dal 1 gennaio al 31 marzo 2022 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per alcune tipologie di occupazione temporanea di suolo pubblico delle imprese di pubblico esercizio".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 11, iscritta al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "TARIG, esonero dal 1 gennaio al 31 marzo 2022 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per alcune tipologie di occupazione temporanea di suolo pubblico delle imprese di pubblico esercizio".

PRESIDENTE. Aggiorniamo la seduta alle ore 14:30. Chiedo ai capigruppo si stanno cinque minuti tutti che devo farvi una comunicazione gentilmente. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,50

La seduta riprende alle ore 14,40

Alla ripresa dei lavori il vice Segretario procede con l'appello.

I Consiglieri presenti sono n. 27 (Allegra, Astolfi, Baroni, Brustia, Caressa, Crivelli, Fonzo, Franzoni, Freguglia, Gagliardi, Gambacorta, Gigantino, Graziosi, Iacopino, Iodice, Napoli, Pace, Palmieri, Picozzi, Pirovano, Piscitelli, Prestinicola, Ragno, Renna Laucello Nobile, Romano, Spilinga, Stangalini)

I consiglieri assenti sono n. 6 (Colli Vignarelli, Esempio, Paladini, Pasquini, Ricca ed il Sindaco)

PRESIDENTE. La seduta è valida. Abbiamo terminato le delibere, passiamo agli ordini del giorno e alle mozioni questo pomeriggio. Punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12 ALL'ODG – Ordine del Giorno "Allontanamento Zero".

PRESIDENTE. Io chiedo ai firmatari se vogliono darne lettura loro o se ne do lettura io. "La tutela dei minori è regolata da un ampio insieme di norme: la convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata con Legge 27 maggio del 1991 n. 176 Consiglio; la strategia del Consiglio d'Europa sui diritti minori 2016/2021; la raccomandazione della Commissione Europea del 22/2013: investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale 2013, 112 UE; la Costituzione Italiana art. 30; la Legge 184/1983, il diritto del minore a una famiglia; le linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, promozione della genitorialità positiva del 21/12/2017. (Chiedo scusa, sono impreparato sul DDI se è una determina

dirigenziale o il Decreto direttoriale? Ammetto la mia mancanza, la mia lacuna in merito) comunque 786 del 22/12/2017 linee guida per la presentazione da parte di Regione e Province autonome di proposta di adesione al modello di intervento PPP. La Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1, norme per la realizzazione del sistema regionale integrato, interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento; la DGR 79/2003; la DGR 41/2004; la DGR 1/20211; la DGR 27/2012; la DGR 28/2012; 25/2012; 24/2013; 16/2013; 41/2014; 58/2015; 35/2015; DGR 8/2016. Rilevato che a più riprese l'Assessore ha dichiarato a mezzo stampa che in Piemonte i servizi sociali e le autorità giudiziaria allontanano i minori della famiglia d'origine con troppa facilità oppure per motivi meramente economici; in Piemonte il sistema degli affidi genera interessi economici. Il suo obiettivo è avere zero allontanamenti o ridurre gli allontanamenti del 80%. Intende dirottare sulle famiglie d'origine i fondi oggi destinati alle comunità residenziali. Sui minori in questi anni si è dormito. L'attacco dell'Assessore e dei partiti di maggioranza al modello operativo piemontese rappresenta una forma di delegittimazione degli operatori che quotidianamente fanno fronte alle difficoltà delle famiglie, spesso in situazioni di forte criticità a causa della scarsità di personale e della carenza di risorse. La delegittimazione alimenta la sfiducia e concorre all'aumento delle aggressioni nei confronti degli assistenti sociali, considerati i responsabili ultimi degli allontanamenti. Sebbene in Piemonte da molti anni l'istruttoria si è sempre effettuata in forma collegiale equipe e multidisciplinari e la decisione di allontanare un minore della sua famiglia sia sempre assunta o comunque convalidata dall'autorità giudiziaria. La delegittimazione degli affidi, inoltre, sta facendo diminuire la disponibilità di famiglia affidataria. L'impianto del disegno Legge allontanamento zero, è fondato su presupposti scientificamente sbagliati, è nato per rispondere ad un problema che esiste, ovvero un eccesso di bambini in tutela, un assenza di progetti di sostegno alla genitorialità; un ricorso all'allontanamento per ragioni di esclusiva povertà materiale. È circondato da una propaganda che dimentica i dati di un contesto socialmente più disgregato, tradisce un pregiudizio e nuoce gravemente a tutto il sistema di servizi sociali; sanitari; educativi e giudiziari e dalla rete di volontariato, ponendo la famiglia d'origine in contrapposizione con i servizi sociali e con le famiglie affidatarie e sottovalutando i maltrattamenti di natura psicologica accanto a quelli di natura fisica. È pieno di prescrizioni inattuabili con l'imposizione di un PEF (piano educativo familiare) molto rigido e non soggettivo, che porterebbe in alcuni casi ad un ritardo negli interventi con effetti molto gravi sul benessere dei minori. Non prevede politiche integrate nei vari ambiti che compongono il sistema di welfare e che possono essere alla base del disagio delle famiglie: formazione professionale; lavoro; casa; scuola, eccetera. È fondato su convinzioni che ci portano indietro di almeno 50 anni nel dibattito culturale sulla tutela dei minori, prevalenza dei legami di sangue e prevalenza del diritto dell'adulto su quello del minore. È pleonastico rispetto alla normativa nazionale e regionale già in essere. La normativa nazionale già prevede il divieto di allontanamento per mere ragioni economiche e contempla, tramite il reddito di cittadinanza e l'assegno unico, un aiuto economico per le famiglie con figli, mentre la normativa regionale, fatta di Leggi, di protocolli e procedure consolidate nel tempo, ha già istituito un serio monitoraggio sugli allontanamenti e una seria progettualità di sostegno alle famiglie in difficoltà. È privo di una donazione finanziaria; è a costo zero, non prevede ulteriori risorse finanziarie ma si limita a spostare quelle già dal fondo indistinto destinato ai servizi sociali, togliendole così da altre tipologie di intervento. Una reale e seria azione preventiva richiede investimenti anche a livello finanziario. Constatato che in Piemonte è sbagliato parlare di allontanamenti facili in numero eccessivo o motivati dalla povertà economica. Il sistema dei servizi piemontesi è sano, ricco di professionalità di primo ordine, fondato su una tradizione normativa, procedurale, operativa e di terzo settore che per molti aspetti ne ha fatto un apripista e un modello per il resto d'Italia ma è affaticato ed indebolito dalla carenza di personale, di risorse e dalla scarsa omogeneità territoriale ed integrazione tra comparto sociale, educativo e sanitario, che rischiano di rendere gli allontanamenti non tanto eccessivi quanto tardivi. Al 31/12/2018

i dati della nostra Regione erano i seguenti: fondi direzione coesione sociale della Regione, 60.068 minori presa in carico dai servizi sociali, il 9% della popolazione minorile piemontese; di questi 2.597 minori erano seguiti fuori dalla famiglia d'origine, di cui erano 459 erano minori stranieri non accompagnati; 641 che erano minori affidati ai parenti fino al quarto grado e 411 erano allontanamenti consensuali, cioè disposti con il consenso della famiglia d'origine. Gli allontanamenti giudiziali extra familiari erano soltanto 1.086. Su 2.597 minori seguiti da fuori famiglia 1.050 erano in comunità residenziali, 1.547 in affidamento familiare. Si conferma pertanto che nel maggior parte dei casi l'allontanamento è l'estrema ratio come previsto dalla Legge 184/1983, è consensuali, intrafamiliare o riguarda i minori soli provenienti da altri paesi. Le cause più frequenti di allontanamento sono, inoltre, legate a carenze educative; problemi psichiatrici o dipendenze dei genitori; incuria; trascuratezza e non alla povertà materiale. Al 31-12-2019, invece, i minori seguiti fuori dalla famiglia di origine erano 2.435, di cui 383 minori stranieri non accompagnati e 352 consensuali. Al 31-12-2020 i minori seguiti fuori dalla famiglia d'origine erano 2.325, di cui 339 minori stranieri non accompagnati. Si assiste pertanto ad un calo di allontanamenti, nel 2020 erano 772 in meno rispetto al 2018. In generale il dato di allontanamento nel nostro paese è molto al di sotto di quello di altri paesi europei. L'Italia allontana i minori dalla famiglia di origine molto meno di altri paesi europei, il 3 per 1000 sul totale della popolazione minorenni contro il 9% della Francia, l'8% della Germania; il 6% del Regno Unito, fonte quaderno 55/2010 dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, redatto da Valerio Belotti su bambini e bambine temporaneamente fuori dalla famiglia di origine. Le famiglie affidatarie ricevono rimborso spese quasi simbolico che certamente non può generare ogni interesse economico. Il loro servizio è esempio di generosità e vera cultura del dono. Ad oggi in Piemonte non sono emersi casi che potrebbero supportare le tesi dell'Assessore Caucino, infatti in analisi la giurisprudenza edita, (..) nel 2020 la professoressa Ioel Long nell'ambito dell'indagine conoscitiva regionale sulla tutela dei minori in Piemonte, permette di formulare una valutazione sostanzialmente positiva del sistema piemontese. Gli errori certificati di allontanamenti piemontesi disconfermati in sede giudiziale dal Giudice Superiore, Corte di Cassazione, Corte Europea dei diritti dell'uomo, non appaiono in proporzione più numerosi di quelli delle altre Regioni italiane e ciò, malgrado, il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta abbia dichiarato adottabilità in numero superiore della media nazionale. Sulla base dei dati si può dire che in Piemonte non c'è un eccesso di minori in tutela, quando, piuttosto, una maggiore attenzione alla protezione dei minori. Preso atto che un numero così alto di minori presi in carico dai servizi piemontesi, 60.068 al 31/12/2018, ci restituisce la fotografia di una realtà sociale molto problematica rispetto al passato. Se in passato i minori presi in carico e i servizi appartenevano per lo più nuclei familiari con problemi di povertà, culturale e socio-economica, oggi la conflittualità familiare, la fragilità relazionale ed educativa dei genitori e la multiculturalità sono le problematiche emergenti e riguardano diverse classi sociali. C'è un mutamento di contesto che non può essere ignorato nel momento in cui si valuta il numero di allontanamenti. Non è negando la sofferenza che la si elimina e non è liquidando frettolosamente l'altro numero di allontanamenti piemontesi come frutto di inefficienza o peggio di regolarità che si fa un buon servizio ai minori e alle loro famiglie. Preso nota delle numerose qualificate prese di posizioni pubbliche da parte di docenti universitari, ordini professionali, sindacati, associazioni impegnate nell'accoglienza familiare, Sindaci e Consigli Comunali, consorzi socio-assistenziali, autorità giudiziaria, religiose che hanno espresso contrarietà rispetto al disegno Legge allontanamento zero. Si evidenzia a questo proposito la mobilitazione nei giorni 20 e 21 gennaio 2022 del comitato Zero Allontanamento Zero, composto da Antonio Antinà, Presidente Ordine Assistenti Sociali Piemonte; Anna Maria Colella esperta in diritto minorile; Manuela (...) docente organizzazione ai servizi sociali presso UNIPO, Consigliera Comunale Comune di Chieri; Assunta Confente, avvocato; Laura Onofri Presidente Se non ora quando; Elena Petrosino e Francesca De Laude CGIL, CISL, UIL Torino; Carla Quaglino Casa delle donne di Torino; Paola Richiardi,

docente di pedagogia sperimentale Università di Torino; Daniela Simone assistente sociale, Consigliera Ordine Assistenti Sociali Piemonte 2014/2022; Frida Tonizzo, Presidente associazione nazionale famiglia adottiva affidatari; Rita Turino, garante dell'infanzia e adolescenza Regione Piemonte 2016/2019. Visti i recenti fatti di cronaca che hanno portato all'evidenza ancora una volta il sacrificio di bambini vittime innocenti, ultimi in ordine di tempo quello della piccola Fatima nella città di Torino, senza dimenticare il piccolo Leonardo morto qui a Novara nel 2019. Aggiunto che il 21/7/2020, quindi successivamente alla discussione e ai respingimenti in Consiglio Comunale la precedente mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico avvenuto in data 27/2/2020 presso la Provincia di Novara si è tenuta una Commissione per analizzare scientificamente e in modo neutrale la situazione del novarese e che durante tale Commissione è intervenuto Davide Buccolini, funzionario del Comune di Novara che ha esposto i dati della città, già resi noti in precedenza dell'Assessore alle politiche sociali di allora, Franco Caressa, dicendo: sono 89 i minori in comunità, di cui 53 stranieri, non accompagnati tra i quali 7 sono diventati maggiorenni, 2 devono aspettare di essere ricongiunti con la famiglia e uno di essere affidato ad una famiglia adottiva; altri 17 sono in comunità con la madre. Tutte queste situazioni vengono messi in atto in seguito a un provvedimento dell'autorità giudiziaria, non è mai il servizio sociale che decide e l'allontanamento del minore della famiglia avviene come estrema razzia. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva con la Giunta Regionale per chiedere il ritiro, la sospensione del disegno Legge Allontanamenti Zero; chiedere di potenziare a servizio le famiglie, invece di dare un sussidio aggiuntivo alle famiglie; chiedere di ripensare in modo organico diversi interventi, prevedendo una maggiore collaborazione ed integrazione tra il settore educativo, sanitario e sociale ed un maggior omogeneità territoriale, sempre antepoendo la tutela del minore di ogni argomento o rivendicazione; chiedere di prevedere una dotazione finanziaria specifica nel bilancio regionale per assumere, formare, assistenti sociali, educatori, psicologi e medici; potenziare i servizi sociali e sanitari che oggi sono sotto organico; stabilizzare i contatti precari; aumentare i fondi per la salute mentale e le dipendenze; ridurre i tempi di accesso al servizio di psicologia, psichiatria ed educativa; potenziare i fondi educativi, territoriali ed estendere in tutta la Regione il progetto PPP;:riservare nel bilancio comunale, risorse aggiuntive per la tutela dell'infanzia, per l'accompagnamento alle famiglie in difficoltà; interventi domiciliari; accompagnamento educativo; sostegno psicologico, etc., indispensabili non solo per la prevenzione di gravi situazioni e pregiudizio e malessere, che possono portare all'allontanamento ma anche per rimuovere le cause che l'hanno determinato e per favorire il rientro del minore in famiglia; lanciare campagne informative per coinvolgere e formare nuove famiglie affidatarie; contrastare la propaganda innescata contro gli assistenti sociali e le autorità giudiziari, riservando ogni attenzione possibile alle condizioni di sicurezza e gli assistenti sociali. Il gruppo consiliare del Partito Democratico”.

A questo punto ho dato lettura, apro il dibattito. Prego Consigliera Spilinga.

(Entra il Sindaco – presenti n. 28)

Consigliera SPILINGA. Intanto chiedo scusa al Presidente perché gli ho fatto fare una lettura veramente eccessivamente lunga e forse dovevo chiedergli di cominciare un pochino dopo, quindi per questo chiedo scusa. Poi, volevo raccontare i motivi per cui con il gruppo abbiamo deciso di ripresentare un ordine del giorno su un argomento che era già stato discusso in Consiglio Comunale qualche tempo fa. Il tema che mi veniva in mente è che in quel disegno di Legge Regionale è stato presentato sull'onda emotiva di un accadimento che oggi ci siamo resi conto non essere un sistema. È successa una cosa in un luogo, quella cosa lì ha smosso le viscere, le pance di molte e da lì sono nate delle reazioni rispetto a questo. La storia anche giudiziaria di quello che è accaduto ci insegna che quella è una cosa puntuale che è successa in quel luogo, ci sono state delle conseguenze giuridiche per chi ha avuto delle

responsabilità in quell'occasione ma questo non vuol dire che quel sistema lì è un sistema nazionale, tantomeno lo è piemontese o novarese. Per cui ci si interroga quale sia il motivo per cui si renda necessario modificare il sistema degli affidi nella nostra Regione. Questa è la prima cosa. Ci siamo mossi seguendo la pancia su un tema in cui non è la pancia che deve muovere la politica, perché quando si parla di minori bisogna per prima cosa mettere davanti la tutela del minore, non le nostre viscere che si muovono in base all'onda del momento. La seconda cosa è: perché i servizi sociali, anche a Novara che io ho sperimentato anche personalmente, perché io sono un genitore adottivo, funzionano, nel senso che immagino che come siamo seguiti noi nel momento in cui presentiamo la domanda di disponibilità all'accoglienza di un bambino nella nostra famiglia, altrettanta attenzione sia dedicata alle famiglie che invece vivono il momento di difficoltà e queste famiglie vengono accompagnate e quindi mi sembra anche squalificare il lavoro del servizio dire che invece sono degli orchi brutti e cattivi che tolgono i bambini a delle famiglie e che invece non bisogna toglierle. L'altra cosa che mi veniva in mente è, che se dopo due anni dalla discussione di questo disegno di Legge Regionale numerose personalità che dal punto di vista professionale si occupano di quel tema, tutti dicono che questa cosa non è necessaria, non deve essere affrontato in questo modo, se l'ANFA che l'Associazione Nazionale famiglie adottive affidatarie, se l'ordine degli assistenti sociali, insomma, se tutta una serie di personalità che sicuramente capiscono di più di me dell'argomento dicono che ritengono che questo non sia un più un tema e non debba essere affrontato in questo modo, forse la politica dovrebbe un attimo fermarsi ad ascoltare un po' di più. Poi, un'altra riflessione in generale come famiglia, quando noi veniamo giudicati come genitori, riteniamo sempre di essere dalla parte della ragione e quindi è sempre colpa di chi fa una valutazione di come siamo come famiglia ad essere nel torto. Per cui come le famiglie a cui vengono, diciamo, da cui vengono allontanati i minori si sentono derubati in qualche modo del loro diritto ad essere genitori, perché è una cosa che abbiamo vissuto anche noi personalmente quando i servizi ci hanno valutati come genitori adottivi, un po' ti senti sempre giudicato sul modo in cui sei genitore, però non sei tu che sei in grado di vedere se sei o no adeguato ad assumere quel ruolo lì. Quindi, se ci sono i servizi, se ci sono i psicologici, le psicologhe che valutano se una famiglia è idonea o meno ad allevare un bambino, sia che sia la famiglia biologica da cui quel bambino proviene, sia che sia la famiglia affidataria o adottiva in cui il minore viene poi destinato, ci dobbiamo fidare del giudizio dell'altro da noi che valuta se noi siamo in grado o meno di portare avanti quel compito. Quindi, io credo che dobbiamo secondo me fare una riflessione, forse un po' più lontana dalla politica (scusatemi se mi emoziono un po', però è un tema che mi tocca personalmente e quindi faccio un po' fatica a essere distaccata), dobbiamo forse fare un passettino indietro e capire se davvero il Piemonte e i nostri servizi hanno bisogno di cambiare il loro modo di agire perché secondo me i fatti hanno dimostrato che non è così, anzi credo che abbiano bisogno di essere sostenuti dal punto di vista delle risorse economiche e di personale a svolgere ancora meglio il lavoro che stanno facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla Consigliera Spilinga. Avevo iscritto il Consigliere Baroni.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente. Allora, come ormai vi ho già scocciato tante volte, sapete che io faccio l'assistente sociale da 41 anni. Una proposta di Legge di questo genere è come se in un reparto di chirurgia il chirurgo sbaglia un intervento e la proposta di Legge ha intervento zero. Siccome uno ha sbagliato intervento non operiamo più nessuno, così tutta la gente muore di appendicite, etc. Questo è lo stesso ragionamento che è stato applicato a questo problema e quindi mi permetto di dire, come già è stato ricordato dalla collega, che tutta la comunità professionale di chi è competente su queste cose, assistente sociale, educatori, psicologi, tutti quanti si sono schierati contro questo approccio perché è un approccio chiaramente ideologico e purtroppo incompetente. Cioè nel senso io credo che tutti gli amministratori che hanno avuto che fare anche qui con il problema degli allontanamenti, sanno

benissimo che i problemi degli allenamenti sono legate a una città enorme delle famiglie; problemi di tossicodipendenza o di dipendenza; problemi di malattia mentale; problemi di conflitti violenti tra i coniugi; cioè sono situazioni delicatissime in cui mettere mano è molto complicato. Infatti la Legge prevede che non sia uno a decidere di testa sua cosa fare ma c'è il Tribunale per i minorenni, c'è il psicologo, c'è la CTU del Tribunale; c'è l'assistente sociale, ci sono decine di figure che prima di decidere un intervento o un altro si consultano e fanno un progetto su quella situazione. Quindi il problema di semplificare la complessità con una Legge o un intervento come questo, Allontanamento Zero, non ha nessun senso, perché l'obiettivo non è l'Allontanamento Zero, l'obiettivo è salvare la vita dei bambini, fare in modo che abbiano una crescita che sia il più possibile protetta, accudita e positiva. Quindi secondo me c'è proprio un problema di fondo, cioè che la politica deve fare il suo ruolo, d'accordo, però la politica non può mettersi a decidere su cose indipendentemente da quello che le professionalità decidono. L'esempio del covid è tipico. Certo, la politica decideva ma non è che ha deciso che a un certo punto i vaccini non servivano a niente, cioè si è appoggiata ad un comitato tecnico scientifico che gli ha dato dei dati scientifici. Qui ci sono dei dati scientifici che dimostrano che l'Allontanamento Zero è un'assurdità, cioè non possiamo puntare non togliere nessun bambino. Poi dopo è chiaro che quando il bambino viene buttato dalla finestra: "ma l'assistente sociale dov'era? I servizi sociali dov'erano? Non facevano niente, perché non l'hanno tolto?" Perché poi dopo so già, anziché allontanamento zero, si dirà allontanamento 100%, perché bisogna allontanarli. Quindi mi permetto di dire che questo dibattito andrebbe rimesso all'interno di un profilo di competenze, anche perché non dimentichiamo che noi in Italia, non solo in Italia, siamo di fronte ad una delegittimazione delle professionalità. L'esempio della scuola è tipico, cioè il bambino gli viene sequestrato il cellulare, va a casa piange, il genitore va e picchia la maestra o per cose simili, credo che Fonzo ha esempio di questo genere. Cioè, chiunque può permettersi di decidere che quel professionista, vogliamo parlare di medici? Di infermieri? Gli assistenti sociali? Cioè c'è un problema, perché ormai uno va su internet e pensa che tutto quello che trova su internet può essere un chirurgo, un primario, un ingegnere, un geometra, un maestro, cioè tutti possono dire tutto su tutto, però credo che questo non sia un atteggiamento culturale che vada incoraggiato. Quindi mi sembra un'ottima iniziativa quella di prendere una posizione che sia, questo è indipendente dalla politica, secondo me questo veramente con la politica non c'entra nulla, a parte Bibbiano va bene, anche lì come è stato detto se uno sbaglia, il chirurgo che sbaglia l'intervento andrà incontro alle sue responsabilità, però non si può da questo farne un intervento così importante come è quello della tutela dei minori e dei minori che sono già in difficoltà. Grazie.

(Entra la consigliera Ricca – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Prego Consigliere Gigantino, ne ha facoltà.

Consigliere GIGANTINO. Grazie Presidente per avermi concesso la parola. Non sono d'accordo su alcune affermazioni fatte dagli esimi colleghi. Intanto penso che quando succede un fatto puntuale come è stato detto, però un fatto puntuale, certo, accade solo in un posto però l'evento, insomma, è di vaste dimensioni, vuol dire che c'è una falla nel sistema; vuol dire che c'è qualcosa che non funziona e quindi questo è chiaro che presuppone dei correttivi adeguati. Quindi non è un fatto puntuale, è stato dimostrato che c'è una falla normativa in questo sistema. Certo non è un'utopia il fatto quello degli affidi zero, diciamo nasce proprio per cercare di tutelare il minore e la famiglia a mio parere. Cioè, non è che nasce soltanto in favore della famiglia, anche se magari spesso la famiglia ha un concetto molto relativo per molte persone. Bisogna tenere conto dei legami viscerale che di solito hanno i genitori con il bambino. Non metto in dubbio che ci sono dei casi estremi, quelli di violenza, di maltrattamenti, che è chiaro che prevedono degli interventi immediati, però volevo leggere comunque quei dati, perché

comunque penso che siano alla portata di tutti, io l'ho visti qua su internet. Comunque dice dei dati della Regione, le principali cause di allontanamento riguardano: sistemi educativi e comportamenti non rispondenti alla necessità del bambino, 19%; trascuratezza, incuria e/o assenza di una rete familiare adeguata 19,5%; maltrattamento 10%. Quindi questo è un dato evidente. Sospetto abuso 4,5%; problemi sanitari di 1 o entrambi i genitori 7,8%; problemi giudiziari di uno o entrambi i genitori 0,6%; gravi criticità nel percorso adottivo 1,4%. Li potete leggere tutti, minori stranieri non accompagnati 23,5% e così via. Quello che si diceva prima secondo me non è penalizzare quella che è la professionalità dell'assistente sociale, della rete dei servizi, anzi è cercare di valorizzarne quelle che sono le capacità e le professionalità, perchè recuperare un rapporto di un minore con la famiglia è una cosa secondo me essenziale proprio secondo me per quel legame viscerale, per quel concetto di famiglia, è chiaro che può essere anche la famiglia poi adottiva nel caso il minore sia privo dei genitori naturali o vi siano oggettivamente delle condizioni che controindicano la genitorialità. Quindi secondo me è una valorizzazione di quella che è la rete dei servizi, cercare di recuperare anche una situazione temporanea di carenza, come può essere un disagio economico, un'indigenza, a mio parere è una cosa importante. Questo non fa altro che valorizzare quelle che sono le nostre potenzialità e capacità in questo senso nella Regione Piemonte e anche soprattutto a Novara. Non vuol dire penalizzarla. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gigantino. Prego, è iscritto a parlare il Consigliere Crivelli.

Consigliere CRIVELLI. Grazie Presidente. Grazie colleghi Consiglieri. Io non ho vicende personali da raccontare e non sono neanche un professionista del settore, mi occupo di un settore, chi mi conosce lo sa, insegno, dove sicuramente nella propria carriera professionale si viene a conoscenza a volte di avere a che fare alcuni ragazzi, con alcuni bambini che sono in adozione presso altre famiglie; in alcuni casi non ci sono sicuramente situazioni problematiche, in altri casi sicuramente ci sono delle situazioni di malessere legati alla situazione. Credo però, come ha ricordato prima il capogruppo Baroni, che si tratta sicuramente di situazioni delicatissime. Proprio perchè si tratta di situazioni delicatissime io credo che ordini del giorno come questi vengano poi trattati necessariamente con una generalità e che con una semplificazione che non rendono mai onore la complessità di temi come questo. Credo peraltro che non siano neanche competenza di questa assemblea, perché c'è una maggioranza in Regione che ha fatto una proposta di Legge, può essere condivisibile o non esserlo ma è in quell'aula dovrebbe svolgersi il dibattito su questo tema e non in questa. Se però l'oggetto viene portato all'ordine del giorno di questa assemblea, ovviamente qualcosa va detto e questo qualcosa, perdonatemi ma non può trovare la condivisione sulle considerazioni che sono state fatte prima, atteso che evidentemente il termine Allontanamento Zero può essere un'attenzione, certamente nessuno pensa che non ci sia neanche un caso in tutto il Piemonte, neanche c'è qualche decina o centinaia di casi in Piemonte per cui servano effettivamente situazioni di allontanamento dal nucleo familiare di origine. È evidente che ci sono delle situazioni che i servizi sociali valutano con tutti gli strumenti che hanno a loro disposizione, che portano anche in estrema conseguenza ad arrivare all'allontanamento. Il termine Allontanamenti Zero evidentemente nasce a termine del 2019, quando è stata presentata la proposta della Giunta Regionale, in un contesto che era fortemente segnato da quello che, mi perdoni la Consigliera se cito testualmente le sue parole che mi sono appuntato, mi sono segnato la parola accadimento e la parola: è successo una cosa in un luogo. Il 21 novembre scorso, il 21 novembre 2021 ci sono stati 17 rinvii a giudizio su quella vicenda, su quell'accadimento successo in un luogo, una condanna con rito abbreviato e una soluzione per completezza informativa. Quindi forse quella cosa non è una cosa che dobbiamo indicare come un qualcosa, un accadimento puntuale, è un dato estremamente preoccupante che personalmente e credo di poter parlare anche a nome di molti altri, mi sento di condannare molto fortemente per quello che è

successo in quel luogo e in quel posto, che però ha rilevato quello che parrebbe essere stato un sistema di gestione disfunzionale malato che sicuramente non riguarda questo territorio ma se la politica ha l'onere di dover fornire tutti quegli strumenti che servono, ad evitare che situazione come quella possono verificarsi in qualsiasi posto, in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo e questo, perdonatemi, non è compito della tecnica, fornire degli strumenti, chi lavora, la tecnica, chi lavora nell'ambito tecnico deve usare bene degli strumenti, la politica è quella che è chiamata a fornire quegli strumenti. Quindi se questa proposta di Legge, in dibattito in Consiglio Regionale, permetterà anche solamente a 1, a 2, a 10 bambini di evitare di essere allontanati dal proprio nucleo familiare oppure fornirà degli strumenti agli operatori, validissimi di quel settore, che quotidianamente sono in prima linea, perché poi chi è in prima linea sono sicuramente gli assistenti sociali, i psicologi, tutti i team educativi e dei servizi sociali che lavorano nella quotidianità su quel tema. Quello che vuol fare questa Legge cos'è? Dare uno strumento in più a delle persone che sono valide e formate per utilizzarlo, non c'è nessun motivo denigratorio nel fornire degli strumenti in più. Non è uno strumento in meno, non si sta dicendo: fate qualcosa in meno; sta dicendo: vi diamo qualcosa in più per poter arrivare a un obiettivo che è quello, lo dichiarò l'Assessore Caucino, leggo le sue parole ma credo che siano ovviamente condivisibili, di tutelare l'interesse del minore a crescere nell'ambito della propria famiglia, rimuovendo ogni ostacolo di natura economica, sociale, psicologica. Quindi, il dato piemontese è un dato leggermente sopra la media nazionale, è un dato del 3,9 per mille contro il 2,7 della media nazionale. Questi dati sono aggiornati al 2020, mi perdonerete se non ho dati più aggiornati, però credo che il trend indicativamente sia lo stesso e che indica che sei minori del Piemonte sono circa 664.00, se il tasso di allontanamenti fosse pari a quello della media nazionale avremmo 800 minori allontanati in meno. Ovviamente non possiamo, nella complessità delle situazioni, fare una mera statistica, possiamo solamente dire che se domani riuscissimo a dire che al posto del 3,9 fosse il 3,8 per mille, personalmente lo riterrei un successo; lo riterrei un successo per la politica che ha creato degli strumenti, lo riterrei un successo anche per tutti quegli operatori che nella loro quotidianità, nel loro impegno e nella loro professionalità quotidiana, altissima, che mettono a disposizione dei servizi sociali delle nostre comunità sono riusciti ad allontanare un bambino in meno dalla propria famiglia di origine e a metterlo in condizione di crescere con i suoi genitori naturali. Grazie a tutti.

Esce il Presidente del Consiglio Brustia, presiede il vice Presidente Freguglia (presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli. Qualcuno vuole iscriversi a parlare? Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Io, invece, penso che questa sia stata un'occasione in cui la politica non ha fatto il suo mestiere, diciamo così tutta colleghi, la cosiddetta Legge Allontanamento Zero parte dal famoso partito di Bibbiano, ve lo ricordate il partito di Bibbiano? Il partito di Bibbiano era il Partito Democratico chiaramente, che era parte, questa è la lettura, di un sistema e questo sistema cosa prevedeva? Che c'era una convivenza tra i servizi sociali e alcune famiglie e anche dell'equipe di psicologi e terapeuti. In questo sistema cosa accadeva secondo la lettura? Che questa convivenza affaristica portava bambini e bambine che non avevo i requisiti per essere affidati ad altre famiglie, li allontanava dal loro nucleo familiare d'origine perché da questa vicenda le famiglie affidatarie ne traevano un vantaggio economico e tutti, diciamo così, erano soggetti coinvolti a pieno titolo. Lo dico al Consigliere Crivelli ma anche a tutti quanti noi: fino a sentenza passata in Cassazione sono tutti innocenti, tutti. Vale per chi ha la tessera del Partito Democratico; vale perché la tessera di Forza Italia; vale per chi ha la tessera di Fratelli d'Italia; vale per chi ha testa di Forza Novara, vale per tutti, perché questo lo dice alla nostra Costituzione, anche la Lega, chiedo scusa. Allora, vale innanzitutto per la

Lega, va bene signor Sindaco? E non per forza Novara, non avete la tessera. L'altro tema è che la responsabilità penale è sempre personale, non è di un sistema, è personale. Se Nicola Fonzo commette un reato, è Nicola Fonzo colpevole non l'intero gruppo consiliare del Partito Democratico. Se il Sindaco commette un reato, perché visto che non ho chiamato prima in causa la Lega, chiamo in causa il Sindaco, però mi sono chiamato prima in causa io, è il Sindaco. Chi è più anziano di questo Consiglio sa che la mia lettura delle vicende non è pelosa, perché quando in quest'aula ci furono Assessori destinatari di provvedimenti di garanzia e si aprì il dibattito, io dissi: fino a prova contraria lei è innocente, le suggeriamo di non continuare ad esercitare il ruolo pubblico ma lei fino a prova contraria è innocente. Quindi chiariamoci su questa roba qua. Terzo passaggio: se qualcuno di voi avesse mai avuto a che fare con i servizi sociali, qui dentro c'è sicuramente Caressa, perché ha fatto l'Assessore, non c'è l'Assessore Piantanida, degli altri non so, non voglio sapere perché sono dati personali, l'Assessore Graziosi sì per l'incarico che ricopriva prima, trovatemi il cognome e il nome, lo dico in modo molto chiaro, come sfida, di un assistente sociale che a fronte di un disagio di un ragazzino di qualunque tipo la prima cosa che dice è: portiamolo via dalla famiglia. Non esiste. Non esiste questo, perché non appartiene al DNA di nessun operatore sociale fare così, perché qualunque assistente sociale; educatore; insegnante; dirigente sa che la prima cosa che deve fare è provare a mantenere alcuni punti fissi e la famiglia è il punto fisso. Vi siete messi in bocca chiacchiere che non hanno aderenza alla realtà, perché la prima cosa che fa qualunque operatore sociale onesto, perché se è disonesto è lui che è disonesto; è lui che deve essere perseguito; è lui che deve essere condannato ma qualunque operatore sociale onesto, dobbiamo provare a rafforzare il sistema delle relazioni in famiglia o no! È la prima cosa che fa. Guardate che molto spesso lo fa anche oltre il possibile. Ci sono situazioni, mi autodenuncio, in cui ho sostenuto che non c'erano gli elementi essenziali per tenere il ragazzino in quella situazione, perché non c'era la cura dell'igiene personale, per esempio, perché non c'era la nutrizione e nonostante questo l'assistente sociale mi diceva: "dirigente, ma cosa dobbiamo fare, lo teniamo lì, mandiamo qualcuno a casa per controllare se lo lava tutti i giorni, facciamo un affido educativo, che è un'altra cosa ancora e vediamo se si viene a scuola con la merenda" ma dove stanno quelli che hanno scritto sta bozza di Legge? Dove stanno? Hanno mai visto un ufficio dei servizi sociali? Ci sono mai andati dentro? Hanno mai parlato con uno di questi qua? Il sistema non è fatto per allontanare i figli dal loro nucleo familiare? Esattamente il senso contrario, il senso esattamente contrario e io dico per fortuna ma voi li avete mai visti i cosiddetti allontanamenti? Avete mai assistito a una scena in cui il bambino viene portato via? È una tragedia in termini di umanità e distruzioni di affetti. Molto spesso queste cose accadono dentro le scuole perché è il luogo neutro in cui la famiglia non può fare, non può mettere atto azioni che impediscono l'allontanamento e quindi succede che il luogo scelto dai servizi sociali con un provvedimento di cui Caressa, non ricordo più l'articolo, è un provvedimento immediato, temporaneo in attesa che il Giudice dei Minori stabilisca che, però quel provvedimento è quando i servizi sociali dicono: il pericolo per il minore è talmente imminente che nell'attesa che il giudice convalida il nostro provvedimento lo portiamo subito via. A me è capitato, il ragazzino viene chiamato in Presidenza normalmente, gli si dice: "guarda, tu sai com'è la situazione, purtroppo non c'è altra soluzione per ora, non è definitiva e qui ci sono delle persone che ti daranno una mano". Sono situazioni assolutamente estreme dove non c'è altra via, dove non c'è altro strumento per garantire la incolumità del minore. Non si porta via un minore perché un giorno è venuta a scuola con la faccia sporca; non si porta via un bambino dal proprio nucleo familiare perché non aveva le scarpe sempre allacciate come si deve. Usciamo fuori anche che da questi stereotipi. È un provvedimento eccezionale, urgente teso a garantire l'incolumità del minore e comunque sia sempre accompagnato da provvedimenti che in qualche modo provino a rimettere in moto la genitorialità, sempre. Solo nel caso in cui il genitore non è in grado di provvedere al minimo indispensabile allora entra in campo un altro tipo di scelta ma anche qui, il carico che si prende una famiglia adottiva e affidataria è un carico da un punto di vista dell'investimento

emotivo, lasciate perdere quello economico ma il motivo del proprio futuro, che è un carico che queste famiglie andrebbero, ad ognuno di queste famiglie avrebbe fatto un monumento, perchè sanno bene quali saranno le difficoltà che questi ragazzi, queste ragazze affronteranno man mano che cresceranno, tant'è che queste famiglie sono accompagnate per molto tempo, anche dopo che hanno il ragazzo, la ragazza in affidamento o in adozione. Se davvero l'obiettivo di questo provvedimento di Legge fosse stato quello di supportare le azioni finalizzate ad evitare il cosiddetto Allontanamento Zero, termine anche lì sbagliato. Non ci deve essere una percentuale del 3,2, del 2,9, a me interesserebbe una percentuale che misuri il grado di felicità del bambino o della bambina o del ragazzo o della ragazza, perchè questo è quello che fa la differenza, il suo benessere, il suo equilibrio che può, che deve essere perseguito innanzitutto nella famiglia originale ma se non lo è da un'altra parte, se non lo è da un'altra parte, inevitabilmente. L'altra parte, guardate, così sfatiamo anche questo mito, purtroppo ahimè un luogo comune molto diffuso anche tra alcuni settori che hanno a che fare con i servizi sociali, i servizi sociali non portano via i bambini dalle famiglie, che c'è anche questo luogo comune, secondo i servizi sociali quando, oddio, no! Ma sapete perchè no? Perchè sarebbe molto costoso, costa molto di più al Comune di Novara portar via un bambino, una bambina dal proprio nucleo familiare piuttosto che supportarlo dallo stesso nucleo familiare, costa molto di più, molto di più. Non ho più le cifre ma l'ex Assessore Caressa se le ricorderà meglio di me quanto costa cogliere una comunità protetta, perchè devono avere determinate caratteristiche, un minore o una minore che deve essere provvisoriamente allontana, in attesa poi etc. etc., dal proprio nucleo familiare. È costosissimo, quanto? € 120 al giorno, pensate un po', 10 giorni in quella comunità ci costano €1.200. Alla comunità, anche solo da un punto di vista economico conviene molto di più mettere in atto ogni strategia utile a supportare la genitorialità naturale, anche solo da un punto di vista economico. Quindi, piuttosto che mettersi in ballo con tutto sto ragionamento partito di Bibbiano, bastava fare una cosa molto più semplice, supportiamo i servizi sociali fornendo loro degli strumenti anche economici. No, non è quello che si dice lì, anche economici con delle professionalità diverse, perchè molto spesso il disagio familiare diventa cronico, perchè prima non si è intervenuto, perchè il sistema dell'educativa territoriale non ha funzionato, perchè le opportunità ai bambini e le bambine al di fuori del contesto scolastico non ha funzionato, perchè il sistema di rete tra le agenzie educative del territorio non c'è stato. Questi sì che sarebbero gli interventi ma non per l'Allontanamento Zero ma per l'allontanamento solo e se quando serve, non sempre, non come prima battuta. Questo sì ma già nei fatti non è così, non funziona. Sfido chiunque di voi a portare un caso verificatosi nella nostra città in cui si sarebbe potuto e dovuto e non si è fatto. Poi, su come funziona alcune volte i servizi sociali ho anche io delle riserve ma queste sono riserve mie personali su casi specifici. Nel senso che si sarebbe potuto fare in un modo diverso ma questa è una mia valutazione, assolutamente che non coinvolge il dibattito politico, perchè se il politico dovrebbe dare gli indirizzi, il politico dovrebbe dare indirizzi secondo me chiari, salvaguardiamo il nucleo familiare d'origine; supportiamo la genitorialità; attiviamo le reti locali; potenziamo il rapporto con la scuola perchè è il luogo principale dove questi bambini stanno; prevediamo figure diverse e nuove nei sistemi sociali ma bandite questa roba dell'Allontanamento Zero che fa ridere, appartiene ad un'altra epoca. Dopodiché, Consigliere Crivelli, se e quando la giustizia deciderà che quei 38, quei 17, quei 18, non so quanti, a prescindere dalla tessera che avevano in tasca o che hanno ancora in tasca, sono colpevoli dei reati a loro iscritti, è giusto che siano condannati e che scontino la loro pena. Se e quando la giustizia però accerterà che quei reati non c'erano e che attorno a questa cosa qua si è costruito un castello di sabbia che sta crollando mano mano, pezzo per pezzo, a queste persone andrà restituita la loro credibilità. A noi che facciamo gli amministratori nella nostra città, il compito di dire come noi supportiamo i servizi sociali, di cui apprezzo la professionalità, i servizi sociali di Novara di cui apprezzo la professionalità, la competenza, la capacità di stare sul campo, anche se secondo me alcune volte potrebbero fare meglio e di più, perchè ci sono senza dubbio degli spazi di miglioramento ma per favore stiamo lontani dai

dibattiti ideologici che coinvolgono i bambini. Siamo lontano da questa roba qua, perché ci scottiamo con questa roba, ci scottiamo, perché guardate alla fine il tempo è galantuomo. Quindi siamo lontano da questa roba qua, anche perché non credo che tutto sommato il centrodestra abbia bisogno di cavalcare questa roba qui. Avete bisogno anche di questa roba qui? Cioè non credo proprio, non ce n'è oggettivamente bisogno dal punto di vista della necessità del consenso elettorale, forse a livello nazionale ma a livello piemontese non crede ma soprattutto cerchiamo di dare una lettura veramente alta del compito del politico. Il politico non deve occuparsi di cavalcare situazioni che sono circoscritte che, ripeto, chi è colpevole deve essere condannato ma è una responsabilità di tipo personale, non c'era un sistema dietro questa roba qui. Se ci fosse un sistema saranno condannati perché il codice penale prevede anche questo tipo di aggravante. Noi dobbiamo occuparci di gestire al meglio la cosa pubblica in situazioni drammatiche, perché sono situazioni drammatiche quelle nelle quali per fortuna eccezionali, per fortuna molto limitati, nelle quali è assolutamente necessario, per il benessere del minore, che questo sia allontanato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Ha chiesto la parola la Consigliera Ricca.

Consigliera RICCA. Buongiorno a tutti. Questo tema mi ha mosso tanto anche a me la pancia, perché è un tema che sicuramente ho molto a cuore, anche per il tipo di lavoro che faccio. Parto dal presupposto che il titolo è fuorviante, perché Allontanamento Zero non dice questo, non dice che i minori non verranno allontanati ma dice che c'è un'attenzione ancora ulteriore all'attenzione che attualmente c'è, perché stiamo parlando di situazioni che sono proprio un po' la coda di quella che potremmo individuare una curva normale. Si tenta di fare di tutto adesso prima di allontanare i minori. Però questo disegno di Legge cerca di sottolineare ancora di più l'attenzione a quello che si sta facendo adesso prima dell'allontanamento, perché comunque allontanare un minore è una sofferenza enorme per la famiglia e per il minore. Vi siete chiesti come vive un minore che viene allontanato da quella famiglia? Io ho avuto, purtroppo, la fatica di dover stare con quelle famiglie di cui il minore veniva allontanato e il minore, vedere come viveva quel minore il suo ingresso in comunità. Ho in mente proprio adesso le immagini di una mamma che mi diceva che la minore messa in comunità è scappata più volte dalla comunità. Questo ci sta dicendo che c'è in questa modalità di tutela ci possono essere delle situazioni che non sono poi tutelanti. Per cui questo disegno Legge sottolinea soltanto proprio questo, il tentativo di fare tutti i tentativi possibili per dare alla famiglia, quel minore, la possibilità di trovare un equilibrio diverso all'interno di quella casa con i propri genitori o con i propri familiari, perché il disegno dice questo, dice che può essere trovare degli altri familiari che si prendono a carico della situazione. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ricca. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO. Anch'io penso che questo dibattito sconti un po' un equivoco di fondo, perché se io vado a leggere quello che è il dispositivo della mozione, a parte il primo punto che chiede il ritiro, la sospensione del disegno di Legge Allontanamento Zero, anch'io sono d'accordo sul fatto che il nome non è tanto indovinato, perché è evidente che l'Allontanamento Zero è impossibile ma anche non auspicabile, perché ci sono dei casi dove effettivamente non è possibile non allontanare un minore in determinate situazioni di contesto familiare altamente degradato, perlomeno per usare un eufemismo. Quindi diciamo l'allontanamento giusto potrebbe essere un termine più appropriato, però qui si andrebbe anche a toccare le corde di coloro i quali sono quei professionisti che lavorano benissimo e anch'io sono d'accordo con quanto è stato detto. Noi abbiamo, adesso sto parlando delle esperienze del Comune di Novara, abbiamo fior di professionisti all'interno dei servizi sociali, del Comune di Novara che lavorano

in situazioni molto spesso limite, borderline, non loro, la situazione familiari con le quali hanno a che fare e fanno un lavoro straordinario, che è aumentato anche sensibilmente negli ultimi anni, perché noi abbiamo negli ultimi anni delle situazioni in cui il Tribunale dei Minori ci chiede addirittura di andare a coinvolgere non soltanto la situazione ma un intero nucleo familiare, magari a parte il padre. Quindi noi andiamo a trasferire in comunità sempre di più non soltanto il singolo minore ma i figli con la mamma che dobbiamo poi seguire nel contesto ovviamente di progetto familiare da seguire. Quindi, al di là del primo punto sul quale ovviamente è il nocciolo sul quale si basa il deliberato della mozione, che chiede quindi di chiedere il ritiro o la sospensione della Legge Allontanamento Zero e al di là del fatto che sono d'accordo anch'io che è troppo impattante il nome ma al di là di questo io penso che qui si parte da un equivoco di fondo, perché nel deliberato io vado a leggere: chiedere di potenziare il servizio a servizio delle famiglie, invece di dare un sussidio aggiuntivo alle famiglie. A parte che una cosa non esclude l'altra. Punto primo. Secondo: chiedere di ripensare in modo organico i diversi interventi. Il disegno di Legge prevede questa cosa qua. Il disegno di Legge prevede un approccio multidisciplinare, prevedendo una maggiore collaborazione ed integrazione tra il settore educativo, sanitario, sociale. Il disegno di Legge prevede che ci sia l'approccio multidisciplinare. Poi magari si può andare a contestare come è impostato, se si può farlo meglio ma l'idea è quella, di una maggiore integrazione tra le figure professionali, che non ci sia soltanto una valutazione dei servizi sociali ma che ci sia una maggiore integrazione tra la parte sanitaria e la parte sociale. Questo dice il disegno di Legge. Cioè in questa direzione vuole andare. Chiedere di prevedere una dotazione finanziaria specifica del bilancio regionale. Il disegno di Legge la prevede. Il potenziamento della dotazione finanziaria specifica del bilancio regionale, probabilmente per interventi solo ed esclusivamente sulla parte di sostegno economico, va bene ma non è che c'è da buttare il bambino con l'acqua sporca, magari si può integrare dicendo: oltre al sostegno economico, che non vedo perché non possa andar bene, magari potenziamo ulteriormente la dotazione finanziaria per l'assunzione di ulteriori figure professionali che vadano nella direzione di favorire un approccio multidisciplinare integrato così come chiede questa mozione. Cioè secondo me l'equivoco di fondo sta nel fatto che non si va a considerare questo aspetto qui, che gran parte delle cose che sono scritte in questa mozione e delle finalità che giustamente questa mozione porta avanti, sono le stesse finalità che porta avanti il disegno di Legge. Quindi tutto questo, tutto il ragionamento che è stato fatto sui basi su premesse fallaci, ideologiche. Se si accusa di eccessive (...) questo disegno di Legge, altrettanto possiamo accusare di eccessive (..) questa mozione. È uguale. Quindi cerchiamo di uscire dal campo della strumentalità ideologica politica. Non è che un disegno di Legge è buono o sbagliato a seconda di chi lo porta. Un disegno di Legge è buono o sbagliato a prescindere da chi lo porta ed è magari comunque sia migliorabile, integrabile. Quindi l'approccio della mozione secondo me è sbagliato ed emerge dall'ultimo punto: “contrastare la propaganda innescata contro gli assistenti sociali e le autorità giudiziaria, riservando ogni attenzione possibile alle condizioni di sicurezza degli assistenti sociali” ma chi ha detto che gli assistenti sociali non vanno bene! Non lavorano bene! Ma chi mai l'ha affermata una cosa di questo genere, ma scherziamo? Nessuno l'ha mai detto e per tale ragione che è invotabile questa mozione, perché sottostante c'è l'idea che qualcuno ce l'ha con gli assistenti sociali e questo è falso e pertanto tale mozione, almeno io non la voto, poi ognuno è libero di fare quello che vuole ma votando questa mozione si vota il concetto che una parte di questo Consiglio Comunale ce l'abbia con lavoro svolto dagli assistenti sociali, il che è irricevibile dal mio punto di vista. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola la Consiglieria Allegra che ne ha facoltà. Prego.

Consiglieria ALLEGRA. Grazie Presidente. È evidente che partiamo da presupposti ovviamente diversi. Io invece convintamente voterò questa mozione, convintamente l'avevo presentata nella (..)

simile il tema era questo, l'avevo presentata nella consiliatura recedente, convintamente la presentai in provincia, convintamente in Provincia, Crivelli se lo ricorderà, avevo chiesto che ci si incontrasse con quelli che e quelle, soprattutto che si occupano di questi temi, perché convintamente quelle persone che il Sindaco sta dicendo essere attaccate di fatto dalla Legge Allontanamento Zero, in realtà si sentono in questo modo. Allora, nel momento in cui tutta la comunità scientifica e quindi non questo Consiglio Comunale che ha nel suo consesso sicuramente altre professionalità, qualcuno fa quel lavoro, qualcuno fa qualcos'altro, per cui è chiaro che possiamo avere un approccio che può essere purtroppo a volte ideologico, se non è supportato da dati o se non è supportato da conoscenze e competenze e quindi a volte si scivola nella situazione, nelle ipotesi ideologiche, ed è un errore che probabilmente facciamo tutti, però nel momento in cui la comunità scientifica piemontese, non solo, si schiera contro un'ipotesi di questo tipo, io mi fido di chi fa scienza, come mi sono fidata di chi ha previsto che per uscire dalla pandemia ci vuole essere tutta una serie di protocolli e quindi mi sono fidata dei medici e della comunità scientifica anche in quel caso. Io credo, invece, che questo approccio, che questa proposta di Legge, intanto speravo che il covid la spazzasse via, perché di fatto è rimasta in bilico perché ci sono state altre emergenze, è evidente, però adesso torna in auge e invece io speravo davvero che uno degli effetti benefici del covid, pochi, ma questo potesse essere in realtà non è stato così. Io mi ricordo bene però, alla stazione Porta Nuova l'albero di Natale con le facce dei bambini allontanati al posto delle palline, allora questo vuol dire che anche quella Legge lì, quella proposta lì ha sicuramente una spinta ideologica che muove da quello che Cinzia Spilinga nel suo intervento commossa, appassionato, perché lei sta facendo, ha fatto quella scelta di essere vicino a chi aveva bisogno, di essere vicino a chi purtroppo i servizi hanno dovuto allontanare e per fortuna c'è stata una famiglia eccezionale che ha accolto e che cresce come fosse figlio proprio, perché i legami non sono i legami di sangue, i legami sono, i legami relazionali, legami di vicinanza, legami di amore, al di là del DNA, al di là dell'RNA, al di là della divisione cellulare che avviene nel momento in cui abbiamo un concepimento. Questo è il punto. Mi domando quali siano i correttivi, perché qualche collega dice: portiamo dei correttivi, quali? Al primo correttivo è: pensare pregiudizi; pensare che i servizi facciano il loro mestiere, a volte con dei buchi ma perché a volte ci sono dei buchi? Perché non sono competenti o forse perché non sono sufficientemente supportati? Anche economicamente. Allora la Legge non è vero che finanzia, non è vero, nella mozione si chiede di finanziare maggiormente i servizi e quindi di avere un approccio di tipo diverso, perché la Legge non sta prevedendo quella cosa lì. Allora, supportare economicamente in maniera più importante e impegnativo e impegnare più risorse sui servizi vuol dire non arrivare in Tribunale; vuol dire non arrivare davanti a un Giudice; vuol dire fare davvero prevenzione; vuol dire fare un'educativa territoriale efficace. Questo vuol dire Allontanamento Zero. Sindaco non se ne vada. Io credo che davvero l'approccio del disegno di Legge sia completamente sbagliato, che parta da presupposti completamente sbagliati. Io credo che si debba fare un ripensamento importante, perché è evidente che nel momento in cui si presenta una Legge di questo tipo c'è una reazione di autotutela ed è normale di quella che è la comunità scientifica, di quelli che sono i servizi sociali che comunque svolgono il loro mestiere e forse pensare di finanziare maggiormente tutta questa parte, tutte le politiche sociali, le politiche di integrazione e politiche educative, forse quello è l'approccio giusto. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Allegra. Io non ho altri interventi. Faccio intervenire prima il Consigliere Ragno, per alternanza, poi il Consigliere Pirovano, poi il Consigliere Caressa.

Consigliere RAGNO. Grazie Presidente. Innanzitutto desidero sinceramente ringraziare la collega Spilinga, che ha portato in quest'aula la sua esperienza personale. Mi verrebbe voglia di votare questa mozione solo per questo motivo. Grazie. A parte questo, concordo con quanto è stato detto da coloro che mi hanno preceduto: l'errore più grande di questo disegno di Legge è la definizione Allontanamento

Zero. Se si fosse chiamato, parafrasando quello che ha detto il collega Fonzo, avvicinamento felicità, probabilmente non ci sarebbe stata tutta questa discussione. L'Avvicinamento Zero, ma per ammissione stessa dell'Assessore, che è la prima firmataria di questo disegno di Legge, è impossibile, sono stati calcolati almeno il 10% degli allontanamenti in base a situazione accertate di lesioni personali ai bambini, un 6% di casi di molestie sessuali nell'ambito familiare. Quindi come si fa a non pensare che di fronte a questi casi non sia non solo auspicabile ma deve essere assolutamente precoce l'intervento dei servizi sociali per allontanare i bambini da una situazione che praticamente mette in pericolo la loro stessa sopravvivenza. Quindi è assolutamente utopico definire un disegno di Legge Allontanamento Zero. Quindi bisogna riportare, come si è detto prima da parte dei colleghi, la discussione in quella che è poi il merito del disegno di Legge. Personalmente me lo sono letto la Legge, a me sembra che alcuni aspetti siano stati trascurati. Uno di questi riguarda proprio la pietra angolare su cui è costruita tutto il disegno di Legge (...) questo progetto educativo familiare, legato un osservatorio. Nel senso che questo nuovo soggetto è stato predisposto affinché tra la presa in carico del minore da parte dei servizi sociali e l'allontanamento ci sia un periodo di almeno sei mesi durante il quale il personale che deve valutare la situazione deve necessariamente approfondire ulteriormente la situazione, allargando anche gli aspetti che in questo momento non vengono presi in considerazione. Ad esempio interpellato il pediatra di base che visita i bambini, che può accertare certe situazioni che possono sfuggire, in buona fede, al personale dei servizi socio assistenziali. Quindi un approccio assolutamente normale, un approccio multidisciplinare. A me sembra paradossale che si sia interpretato tutto questo come un tentativo di mettere in difficoltà i servizi socio assistenziali. È proprio il contrario. È un classico processo alle intenzioni. Con questa legge si chiede al personale dei servizi socio assistenziali di allargare ulteriormente il loro spettro d'azione, di approfondire ulteriormente la loro situazione. Con questo progetto di Legge si tende a qualificare ancora di più il personale che si dedica a questa materia che è assolutamente delicata. Tra l'altro la Legge prevede che l'allontanamento sia assolutamente graduale, cioè, non si passa dalla presa in carico da parte dei servizi all'allontanamento. Cioè, una valutazione che viene fatta anche nell'ambito intrafamiliare. Se i genitori non sono stati giudicati idonei ad avere che con se nel proprio nucleo un minore, per minore giuridicamente si intende dalla nascita a 18 anni, meno un giorno, quindi ogni caso, anche in funzione dell'età del minore va valutato in maniera autonoma. Quindi si valuta anche la possibilità che il minore venga non passato alle comunità ma la possibilità che venga allontanato dal nucleo familiare per essere affidato ai cosiddetti nuclei intrafamiliari, cioè i parenti fino al quarto grado di parentela. Quindi c'è tutta una procedura da seguire che rende ancora più insicura poi la decisione finale di mettere il bambino in sicurezza. Quindi questa Legge il fondo si basa solo sulla volontà di rendere l'allontanamento più completo rispetto a quello attuale. Non è assolutamente vero che è una Legge che criminalizza il settore socio assistenziale, che peraltro Novara ha una tradizione assolutamente rispettabile e questo a prescindere dal fatto che ci sia il centrodestra o il centrosinistra. Quindi è un bagaglio di cultura e di professionalità che il Comune di Novara può vantare senza nessun problema. Quindi bisogna evitare secondo me di parlare di categoria. Come si parlava prima dei medici, abbiamo avuto dei medici che si sono impegnati in questo periodo di epidemia ma ci sono stati anche i medici non vax, ci sono stati medici che hanno falsificato le certificazioni di vaccinazione. Possiamo, sulla base di questi casi isolati, dedurre che i medici sono non adeguati allo scopo a cui dovrebbero badare. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri professionisti. Qualsiasi professione può andare incontro a fenomeni degenerativi. Quindi evitiamo gli eccessi di demagogia, Bibbiano piuttosto che Fatima, piuttosto, la demagogia la lasciamo ad altre persone, qui si fa politica. Sono assolutamente convinto che questo è un argomento che riguarda la politica, la politica deve gestire questo fenomeno in maniera adeguata e questa è la direzione in cui va a questa Legge. Quindi concludo da dove ho incominciato, se è vero la definizione Allontanamento Zero è un'utopia, però leggiamo l'utopia in senso classico, come l'intendeva Platone, quando parlava della Repubblica, la POLIS,

l'utopia come un modello a cui bisogna spirare. Platone diceva, ve lo leggo: per il bene degli Stati sarebbe necessario che i filosofi fossero Re e che i Re fossero filosofi. Quindi non smettiamo di avere una visione della società migliore di quella che abbiamo. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ragno. Do la parola al Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Ma è sempre difficile intervenire su un tema così emotivo, almeno per quanto mi riguarda. Credo che intanto il titolo di una Legge, io credo che nel momento in cui qui tutti gli interventi che ci sono stati, sia dei colleghi di maggioranza, del Sindaco ma anche dei colleghi del Partito Democratico, il primo punto su cui tutti conveniamo è il nome della Legge. Cioè, già quando una Legge parte con il nome sbagliato io non capisco perché dovremmo approvare una Legge che un nome e i presupposti sbagliato. Allontanamento Zero, l'avete detto voi che l'Allontanamento Zero è praticamente impossibile. Ci piacerebbe, sarebbe auspicabile perché vuol dire che non ci sono quelle situazioni drammatiche nel nostro paese ma purtroppo ci sono e dobbiamo fare i conti con la realtà. Per cui nel momento in cui noi andiamo ad approvare una Legge che si chiama Allontanamento Zero, noi, la Regione Piemonte va ad approvare una Legge che si chiama Allontanamento Zero, secondo me già è partire con il piede sbagliato, per come la vedo io. Diamogli un nome più, il nome che merita. Io ho provato a fare una verifica in giro per sulle altre Regioni se c'è in una discussione come quella che si sta facendo in Regione Piemonte, onestamente non l'ho trovato ma magari non sono riuscito io, cioè questa Legge, questa discussione sulla Legge Allontanamento Zero c'è solo in Regione Piemonte, cioè nelle altre Regioni non si sta affrontando questo tema come lo sta affrontando la Regione Piemonte. Probabilmente, lo dicevate anche voi nei vostri interventi, non tutti ma alcuni di voi hanno ben messo in evidenza il fatto che questa è una norma nata da che cosa? Dalle questioni di Bibbiano. Sappiamo tutti che di fatto questa è una risposta a quello che è successo in quel Comune e io credo che Fonzo l'ha spiegato molto bene, cioè lì non si tratta di mettere in discussione una norma o un modo di agire, se viene accertato lì ci sono stati dei fatti criminosi, che probabilmente avranno, anzi sicuramente avranno delle conseguenze e ne risponderanno penalmente. Per cui non facciamo la discussione su quello che è successo a Bibbiano, perché qualcuno di voi, lo ricordo, ha fatto anche l'elenco degli avvisi di garanzia, degli assolti, dei rinvii a giudizio e così via. Io credo che questo sia un modo sbagliato di affrontare questo tema, perché qui stiamo parlando veramente di una tragedia o di possibile tragedia, perché quando viene allontanato un bambino è una tragedia, è inutile che ci giriamo intorno. È una tragedia per tutti. È una tragedia e come si diceva prima che i servizi sociali, diciamo, l'Ente, lo Stato, il Comune, l'Ente pubblico quando deve prendere una decisione non la prende a cuor leggero, è l'ultima razzia mi verrebbe da dire, proprio perché ci si rende conto che c'è un pericolo per quel bambino e forse è meglio allontanarlo. Non si può ragionare così a cuor leggero su questo tema o come qualcuno pensa che si allontana un bambino così a cuor leggero. Chiaramente non dico che succede in quest'aula. In quest'aula credo che tutti siamo consapevoli della problematica che stiamo affrontando. Si diceva: ci sono più risorse, ho letto, oggettivamente leggo che nel Decreto Legge della Regione non ci sono fonti aggiuntive a carico della Regione Piemonte, perciò la Regione Piemonte non mette soldi in più su questa Legge ma al massimo li ripartisce in maniera diversa ma le risorse restano tale e quale a quelli che ci sono adesso e questo è un problema secondo me, perché se la Legge deve funzionare e si devono mettere in campo tutti quei provvedimenti a cui si faceva riferimento e a cui facevate riferimento anche voi, io credo che bisogna mettere in campo anche le risorse necessarie per far sì che poi questi provvedimenti vengano poi sostenuti anche economicamente, altrimenti si fa una Legge ma poi non ci sono gli strumenti per attuarla questa Legge e spesso questo è capitato. Chiudo perché non volevo neanche intervenire, perché questi sono sempre quei temi che è difficile parlarne, perché mi rendo conto che a volte si parla di questioni che toccano la persona, che toccano le famiglie, che toccano i bambini. Noi stiamo vedendo anche la tragedia che in questo momento sta vivendo

l'Ucraina con l'allontanamento di intere famiglie, i bambini, cosa vediamo sul telegiornale? Vediamo queste mamme con questi bambini che salgono sul treno e mi viene da piangere solo a pensarci, vedere quei genitori, vedersi staccati dalla propria famiglia o dei propri figli allontanati. Voi immaginare un'operazione appunto, dico, figuratevi se chi deve poi decidere di emettere un provvedimento di questo tipo lo fa a cuor quel leggero, se non è in cattiva fede. Concludo, dicevo, questa mozione l'abbiamo presentata già un pochettino diversa, la collega l'aveva ricordato nell'intervento, nella passata legislatura. Ricordo, oggi non c'è e un po' me ne dispiace, l'intervento che fece, che emozionò un po' tutti a dire il vero, l'intervento che fece il collega Arduino Pasquini. Io mi rendo conto che poi ognuno di noi ha la sua storia, ha la sua sensibilità, oggi Cinzia Spilinga ci ha raccontato la sua storia con la sua sensibilità, Arduino ci raccontò la sua storia con la sua sensibilità e ci toccò tutti, ci fece commuovere tutti in quell'occasione. Per cui quando, questo lo dico per dire che non c'è la destra, la sinistra, non è una questione di colore politico quando si parla di questi temi ma qui stiamo parlando di sensibilità, stiamo parlando di rapporti tra genitori. Per cui parlare di un tema così, affrontare un tema così solo con l'aspetto giuridico, come ha voluto far qualcuno all'inizio, poi voi avete corretto un po' il tiro, secondo me è sbagliato. Per cui, da un certo punto di vista ringrazio chi è intervenuto dopo correggendo il tiro e anche il Sindaco dicendo: "premesso che questa Legge parte da un presupposto sbagliato, che è l'Allontanamento Zero", tutto il resto poi si può modificare, si può migliorare, si può anche discutere. Chiaro, la discussione non la possiamo fare solo noi in quest'aula perché non dobbiamo legiferare, la Regione sì, però magari mandare un messaggio alla Regione e dire: guardate che pur condividendo alcuni presupposti ma dovete trovare quelle che sono poi le soluzioni migliori per i bambini, per i minori che si trovano a vivere una situazione come quella che ci ha raccontato Arduino o la Cinzia Spilinga, io credo che questo deve essere il messaggio che noi mandiamo, perché altrimenti, va bene, abbiamo fatto una bella discussione, più o meno con la propria sensibilità, però il messaggio che noi mandiamo agli Enti sovrapposti che poi dovranno legiferare, sarà un messaggio: a Novara ne hanno parlato, la mozione è stata bocciata perché l'ha presentata il Partito Democratico e questo per me sarebbe un errore clamoroso. Cioè, invece io vedo che anche da parte vostra ci sono queste sensibilità, non bocciamo la mozione a prescindere, quello che vi voglio dire è: andiamo a modificare quelle parti che magari si possono andare a ritoccare o a togliere, però sarebbe un grave errore, per come la vedo io, bocciare questa mozione tout court solo perché l'ha presentata il Partito Democratico. Come mi è stato chiesto di fare su altre mozioni e anche in passato e non è la prima volta che la maggioranza ci chiede di modificare delle mozioni perché si può arrivare a una condivisione di tutto il Consiglio Comunale, io credo che se c'è il buon senso e questo è proprio il classico esempio di attenzione che dobbiamo avere, secondo me i capigruppo si possono ritrovare anche 10 minuti, un quarto d'ora e cercare di condividere delle modifiche che si ritengono opportune. Questa è la proposta che faccio io. Io credo che bocciarla così, a prescindere, sia un errore clamoroso e sia un messaggio sbagliato. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. È il momento del Consigliere Caressa, prego.

Consigliere CARESSA. Grazie. Io credo che prima vada corretto una cosa fondamentale. Qui sta passando un messaggio che i servizi sociali, quindi nella figura degli assistenti sociali portano via i bambini. Premesso che voi sapete tutti che perché il servizio sociale debba intervenire o possa intervenire è solo dopo che le autorità competenti, Procura dei Minori, Tribunale dei Minori, da mandato al servizio sociale dell'intervento, ovviamente singolare. Quindi cancelliamo questa figura ai servizi sociali, perché poi è stato detto più volte quel caso, quel famoso caso che io non voglio neanche citare, perché può accadere anche magari nelle Forze dell'Ordine che magari uno sbaglia ma non sono tutti uguali. È un caso, finito lì e chiuso. Secondo il mio punto di vista il messaggio adesso che ha lanciato il Consigliere Pirovano potrebbe essere interessante se si vuol discuterne. Prima anche il Consigliere

Crivelli ha citato che non siamo noi che ovviamente poi legiferiamo, che ovviamente possiamo decidere. Forse politicamente si potrebbe fare qualcosa, ognuno per se, nel senso di nuclei di appartenenza politica, con quello che oggi è la figura che abbiamo nella Regione. Però detto questo, a me sembra che se l'impatto dell'articolo, potrebbe essere veramente impattante anche a livello emotivo, ho sentito anche citare casi emotivi di persone che hanno vissuto, credetemi, ne ho vissuto qualcuno che non cito perché sennò comincio a piangere io e piangiamo tutti, vissuto personalmente su minori, vissuto personalmente su casi dove alla mamma veniva per forza portato via il bambino, compresa appena nato, l'ho vissuto in prima persona. Detto questo, è inutile che citiamo le emozioni e tutto quello, intanto ognuno ha la sua sensibilità e quindi ognuno la esprime come meglio crede e può anche dirla agli altri presenti. Io credo che se l'impatto dell'articolo che magari è così violento, bisogna guardare il contenuto, perché il contenuto di questo secondo me, prima lo ha citato anche il Sindaco, è esattamente quello che oggi già accade, che già secondo me ha una procedura molto solida fra gli Enti e che può sicuramente migliorare perché tutto è migliorabile ma oggi parlar male dei servizi sociali, io cito quelli di Novara perché ne ho fatto parte per tre anni e mezzo e credo di aver avuto un gruppo eccezionale, con dei casi drammatici, parlo anche con bambini morti, quindi i casi più gravi che possono esistere nella vita, quindi con un servizio, con delle persone di una sensibilità enorme. Ora andare a dire che il servizio sociale deve essere modificato perché c'è questo articolo di Legge, proposta di Legge che deve essere accolta, non sono d'accordo, non mi trovate d'accordo e credo che non trovate d'accordo neanche i servizi stessi. Se poi vogliamo fare una questione di politica? Di immagine? i cinque minuti classici perché dobbiamo apparire, siamo fuori luogo signori, siamo veramente fuori luogo, entriamo nei meriti specifici, entriamo in quelle che sono le cose dettagliate per migliorarle se si possono migliorare. I fondi della Regione, guardate che basta vedere come vengono usati dagli Enti e in particolare dai servizi sociali, ripeto, quelli di Novara, perché conosco molto ma molto bene. Conosco la sensibilità delle persona e quando sono operative, quanto sono operative c'è da avere invidia. Ci sono dei servizi nel Comune di Novara che devono avere invidia di quello fanno i nostri servizi sociali, su tutti i casi specifici. Quindi la collaborazione su quello magari impatto violento della proposta di Legge come nome può essere utile ma sul resto non sono d'accordo, perché è un servizio già in essere, migliorabile? Tutto è migliorabile, anche noi stessi, magari anche esteticamente se vogliamo. Quindi facciamo una cosa un po' più comune ma evitiamo di buttare veramente 3 ore di tempo, quando noi non faremo niente salvo quello di poter proporre ai nostri partiti in presenza regionale quella che è un'idea di questa Giunta. Potevamo farlo anche senza, possiamo farlo fortemente ancora, se poi i capigruppo sono qui presenti volessero vedere, ritoccare, rimodulare quella che è la mozione, sono anche d'accordo anche su questo, per favore non citate cose che non conoscete perché è molto difficile entrare in certi temi. Stiamo un pochettino magari più larghi e poi da più largo possiamo modellare quello che vogliamo politicamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Caressa. Io non ho altri interventi iscritti, chiedo se ce ne siano. Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Diciamo che il nome della Legge Allontanamento Zero io la vedo come una dichiarazione di intenti. Certo Allontanamento Zero è assolutamente utopico, però è anche (...)interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti. Io personalmente non sono mai venuto a contatto con i servizi pubblici, lavoro nel pubblico perché molte di queste persone probabilmente passano anche dal mio ufficio e anch'io potrei raccontare di tante situazioni borderline, però diciamo che il nome Allontanamento Zero è una dichiarazione, è come al Parlamento quando si parla di Decreto Mille Proroghe, effettivamente non si fanno Mille Proroghe, però è una cosa che serve a rendere un'idea, è una figura retorica che serve a rendere proprio l'idea.

Comunque intanto sono rimasto molto colpito dall'intervento della Consigliera Spilinga che ringrazio e penso che rendersi disponibile all'affidamento di minori denota comunque un senso civico e un senso etico che non è da tutti. io non so se sarei in grado di avere in affidamento un bambino che arriva da situazione comunque disagiate. Ho avuto in casa studenti stranieri ma per libera scelta ma sono rimasto molto colpito da questa cosa. Comunque è una Legge che prevede l'allontanamento del minore con la redazione di un progetto educativo personalizzato, proprio si parla, proprio la pietra angolare è proprio la multidisciplinarietà. Cioè, prima di allontanare un minore ci sono tutti una serie di pareri, però sgombriamo anche il campo dall'ideologia, nessuno ritiene che i servizi sociali, gli assistenti sociali portino via i bambini, anzi io ammiro e apprezzo il lavoro che fanno e Novara, come ci ha detto anche l'amico Franco Caressa, è un'eccellenza in questo senso, obbliga a coinvolgere la comunità familiare fino al quarto grado di parentela negli affidi come prevede la Legge dello Stato spesso che non viene applicata. Faccio mie le parole anche del Sindaco, cioè sgombriamo il campo dell'ideologia, sicuramente è una Legge può essere migliorata, che può essere implementata, però questa mozione così come è e come ha detto il Sindaco per noi è irricevibile. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Non ho altri iscritti. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliera Spilinga.

Consigliera SPILINGA. Intanto ringrazio per il dibattito interessante che è nato da questo ordine del giorno. Faccio solo una piccola, prima della dichiarazione di voto dico solo un'ultima cosa, che le famiglie di origine sono talmente tutelate che anche in fase di adozione hanno ancora la possibilità, c'è quello che si chiama rischio giuridico, cioè, io accolgo il bambino in casa già come genitore adottivo e la famiglia di origine ha ancora le possibilità, tutte le vie giudiziarie del caso per poterne riottenere la tutela. Quindi credo che oggi come sono le cose già ci siano tutti gli strumenti necessari alla tutela della famiglia di origine, per cui non è con l'Allontanamento Zero che si rende un servizio migliore ai servizi sociali e alle famiglie di origine, non almeno fatto in questo modo, come ricordava anche il mio collega Pirovano i fondi non è che ce ne sono in più, semplicemente vengono ridistribuiti in modo diverso, quindi questo non vuol dire che ci siano più soldi per questo tema e quindi anche questa non è proprio quello che noi chiediamo, invece noi chiediamo che siano investite più risorse, quindi questo chiede l'ordine del giorno, quindi non chiede cose che ci sono già, chiede cose diverse e in più ed è proprio per questo che noi voteremo a favore di questo ordine del giorno. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Non ho altri iscritti. Non avendo altri iscritti dichiaro chiusa la discussione, metto in votazione l'ordine del giorno.

(Escono i consiglieri Prestinicola, Baroni, Franzoni, Renna Laucello Nobile ed il Sindaco – presenti n. 23)

Il Consiglio Comunale non adotta la proposta di deliberazione n. 12, iscritta al punto n. 12 dell'odg, ad oggetto "Ordine del Giorno "Allontanamento Zero"."

VICE PRESIDENTE. Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 13 ALL'ODG – Ordine del Giorno "Progetto Strada 4 corsie Novara/Vercelli".

VICE PRESIDENTE. Presentato dal Movimento 5 Stelle, chiedo se volete illustrarlo o leggerlo? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ho voluto cogliere l'occasione di aprire un dibattito in questo Consiglio Comunale per quanto riguarda un'opera pubblicizzata sui giornali tramite conferenze stampa in questo periodo, che è un'opera infrastrutturale importante a livello di dibattito, che è quella della statale a 4 corsie Novara/Vercelli. Quindi ritengo che ognuno qua deve portare e può portare il proprio contributo perché siamo la città capoluogo di Provincia. È un ordine del giorno dove noi, Consiglieri Comunali, leggendo, premettiamo che il giorno 8 novembre c'è stato un incontro tra i Presidenti della Provincia di Novara/Vercelli, i Sindaci dei Comuni interessati al progetto della strada 4 corsie Novara/Vercelli. L'obiettivo dichiarato in questo incontro è quello di programmare un ulteriore confronto per la condivisione d'intenti e la firma della convenzione tra le Province di Novara/Vercelli e la Regione. La firma sarà l'atto formale per dare il via alla progettazione che è in capo alla Provincia di Vercelli non di Novara, che è stimata in €400.000. Poi qua abbiamo scritto entro tre mesi dovrebbe essere concluso l'iter amministrativo, abbiamo scritto febbraio perché era la mozione l'abbiamo scritta febbraio ma (...) in questa sede ci ha delucidati sul fatto che l'opera potrebbe costare 50 milioni di euro per il primo lotto, che potrebbe essere un percorso parallelo alla ferrovia, ancora un po' tutto aleatorio, perché di concreto non c'è nulla. Consideriamo che il fatto che in passato c'erano state altre proposte simili, perché nel 2005 se non sbaglio erano state proposte delle varianti per mettere in sicurezza gli abitati di Casalino/Orfengo che poi furono diciamo bocciate da un referendum dei cittadini, dell'associazione dei cittadini, soprattutto degli agricoltori e quindi non se ne fece più nulla. Erano anche delle bretelle di evitamento più ridotte, cose meno impattanti a livello ambientale e territoriale di tutto quello del quale stiamo parlando oggi. Infatti l'opera quattro corsie risulterebbe essere altamente impattante andando pesantemente ad incidere sulla vocazione agricola e turistica sia della nostra città ma di tutto il territorio coinvolto. Ricordiamo, inoltre, che gli obiettivi chiave del PNRR sono: la rivoluzione verde e la transizione ecologica. Se vogliamo tracciare un percorso per un paese, una città più innovativa e digitalizzata e anche più rispettosa dell'ambiente, diciamo così, non possiamo andare a moltiplicare i nastri d'asfalto, frammentando ulteriormente il nostro terreno agricolo di alta qualità, ricordiamolo, ma dobbiamo interpretare correttamente i bisogni dell'utenza, incanalando diverse risposte appropriate, a partire dal miglioramento delle prestazioni del trasporto collettivo e sostenibile. Ci sono anche tante associazioni che hanno manifestato la propria contrarietà all'opera, stessa Regione insieme alla Provincia di Vercelli si è dichiarata aperta al dibattito. Quindi oggi io voglio portare la nostra proposta, la nostra idea che è quella di porsi come obiettivo il difendere e tutelare il territorio da enormi calate d'asfalto; di migliorare la mobilità del quadrante ma tramite il trasporto ferroviario. La riqualificazione del tracciato esistente, perché comunque è evidente che va messa in sicurezza in qualche modo l'abitato dei due Comuni coinvolti, perché è una strada realizzata decenni fa, però esistono alternative a questo progetto faraonico. Quindi, le risorse che arrivano sul territorio possiamo utilizzarle per investire nel trasporto sostenibile, perché è così facile parlare, vedo che è facile parlare di decine e decine milioni di euro per una statale che a mio parere servirebbe a poco ma è difficile oppure non sento mai parlare di potenziale il trasporto ferroviario, che potrebbe mettere al centro la nostra città all'interno del quadrante, rispetto a tutti i pendolari della Provincia. In ogni caso chiediamo al Consiglio Comunale di esprimere la nostra priorità come Consiglio Comunale, verso opere di riqualificazione e potenziamento delle strade esistenti, ricerca di soluzioni viabilistiche alternative e meno impattanti rispetto alla statale proposta e al potenziamento del trasporto pubblico, delle infrastrutture ferroviarie e sostenibili. Chiediamo inoltre di esprimere la contrarietà in ordine a qualsiasi progetto faraonico impattante della nuova strada 4 corsie Novara/Vercelli e chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a rappresentare quanto deliberiamo in tutte le sedi istituzionali. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Apro la discussione. C'è qualche intervento? Consigliera Allegra, prego.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Ma io da subito anche quando ero ancora in Provincia ho manifestato la mia più assoluta contrarietà a un progetto di questo tipo e devo dire che l'ordine del giorno o mozione, non lo so, non mi ricordo, ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle mi trova completamente d'accordo, perché non ci si può vestire di verde per poi consumare il suolo, quindi trasformarsi con un abito grigio. È vero che c'è bisogno di velocizzare, tutto vero, però quando io veramente ho visto quella foto della conferenza stampa qui, dove c'erano schierati 7, 8 uomini, tutti uomini non a caso, forse, però, è la verità, questo progetto che viene portato in pompa magna e in 7 minuti andiamo da Novara a Vercelli. Balla, scusate, non è possibile. Prima non è possibile, secondo neanche con un jet; terzo, io mi chiedo e mi domando se davvero nel vostro DUP c'è tutto il tema della sostenibilità che saremo assolutamente d'accordo con progetti ecosostenibili, etc., poi e io ricordo che questo stesso intervento io lo feci come primo intervento di questa nuova consiliatura in Consiglio Comunale, credo fosse il 20 ottobre, non lo so quando fu, però questa roba stride completamente, stride completamente, perché allora anche i progetti pensati dalla Regione Piemonte, allora ditemi che cosa, quando e dove si parla di trasporto pubblico locale. Se vogliamo velocizzare, se vogliamo fare in modo che la gente utilizzi anche dei mezzi più sostenibili e collettivi, collettivi soprattutto, io credo che si debbano mettere a disposizione degli strumenti che permettano il fatto che uno possa prendere un treno in maniera senza dover aspettare ore, anche se in realtà la linea Novara/Vercelli è sufficientemente potenziata ma mi vien da pensare alla linea Novara/Biella. È chiaro che uno quando andare a Biella prende l'auto, perché non è possibile andare con una locomotiva che quasi va a vapore. Questo è. Stiamo parlando della Novara/Vercelli. Allora, sulla Novara/Vercelli si poteva immaginare di trovare delle soluzioni negli abitati che comunque in questo momento sono intasati dal traffico che va tra Novara e Vercelli, lì si doveva intervenire. Allora, l'associazione degli agricoltori, alcune associazioni sono assolutamente contrarie, alcune ne hanno ragione, io credo però, questa è la cosa grave, quando si fa agricoltura e quando si ama il proprio lavoro che qualcuno ne avrà un gran bel vantaggio. Qualcuno che fino a ieri era vestito di verde e faceva probabilmente anche dei proseliti in questo senso. Di verde non politicamente ma di verde perché l'agricoltura, i boschi, i parchi, etc., e oggi, guarda un po', quei terreni acquisteranno un plusvalore importante e evviva Dio che qualcuno ci guadagnerà e non certo il territorio, non certo l'ambiente, non certo i nostri figli. Grazie.

Rientra il Presidente Brustia che riassume la seduta

(Rientra il consigliere Renna Laucello Nobile; esce il consigliere Stangalini – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Qualcun altro si iscrive a parlare? Qualche dichiarazione di voto? Prego Consigliere Crivelli, poi a seguire il Consigliere Ragno.

Consigliere CRIVELLI. Sarò rapidissimo. Personalmente esprimo voto contrario alla mozione e lo esprimo perché la Novara/Vercelli rappresenta una risorsa per la mobilità del quadrante. Parliamo sempre di quadrante, poi mi spiace vedere che purtroppo in quest'aula quando andiamo nel merito di cercare di favorire la mobilità di quadrante, certo, in un modo che la mobilità, in questo caso automobilistica, però non viene favorita da tutti allo stesso modo. Ricordo peraltro, su questo punto, che l'Amministrazione provinciale che si occupa di tutta la procedura dal punto di vista amministrativo la Provincia di Vercelli ma tutte le Amministrazioni territorialmente interessate a livello comunale dalle ipotesi di tracciato che sono state discusse, sono tutte favorevoli. Così come, nonostante tutto anche da parte degli stakeholder del territorio non esiste una netta contrarietà all'opera da parte di nessuno. Tutto questo ovviamente fa propendere sulla strategicità di un'opera di questo tipo che rappresenta sicuramente un modo per collegare, poi non entro nel dibattito se è 7, 8, 9

minuti ma sinceramente la velocizzazione a rendere più fruibile il collegamento tra i due capoluoghi del Piemonte orientale sicuramente rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli. Prego Consigliere Ragno, a lei la parola.

Consigliere RAGNO. Grazie Presidente. Anche il voto di Fratelli d'Italia sarà contrario a questa mozione. Colgo questa occasione per affermare che a nostro modo di vedere un collegamento più rapido tra Novara e Vercelli è utile. Il vero problema è un come verrà realizzato questo collegamento, visto che abbiamo parlato sull'Allontanamento Zero di proposte utopiche, a me piacerebbe che in questo progetto fossero prese in considerazione alcuni temi che peraltro sono particolarmente cari ai colleghi Cinque Stelle, c'è un impatto ambientale green. Premesso che il coinvolgimento degli agricoltori, quindi della collettività locale sia assolutamente importante, però a me piacerebbe, adesso non so quali sono i costi previsti per quest'opera, però mi piacerebbe vedere un progetto con un impatto particolare anche proiettato nel futuro, tipo ad esempio cito alcuni esempi, una copertura stradale composta al 100% di materiale riciclato, oppure le cosiddette strade autoriparanti, che peraltro in Europa sono già state realizzate. Cioè, sono basati su un calcestruzzo autorigenerante, leggo la loro composizione, sono sostanze che contengono al loro interno dei batteri allo stato dormiente, che nel momento della formazione di una fessura sulla superficie cominciano a produrre un riempimento calcareo resistente risanando il manto stradale. Sembra una cosa un po' del futuro, però in realtà in alcuni paesi dell'Europa lo stanno già facendo. È una soluzione che potrà portare ad una riduzione significativa, anche ai costi delle infrastrutture. Quindi un progetto un po' stimolante anche dal punto di vista della fantasia, come ad esempio la cosiddetta pittura fosforescente e dinamica per rendere più semplice sicura la guida e altre possibili iniziative, tipo le strade solari, cioè realizzata con pannelli o vernice fotovoltaica. Insomma, un progetto interessante soprattutto per quanto riguarda poi la sostenibilità ambientale. Ora, a parte questo, lo possiamo definire sogno, il nostro gruppo voterà contro a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ragno. Prego Consigliere Iacopino, a lei la parola.

Consigliere IACOPINO. In questo ordine del giorno noi abbiamo chiesto al Consiglio Comunale di dire di no a progetti impattanti e favorire la mobilità sostenibile, collettiva e ferroviaria. Questo c'è scritto. Non diciamo di no al potenziamento della strada, perché la strada attuale deve per forza, necessariamente essere ripensata, perché ad oggi è pericolosa soprattutto per i pedoni, per i ciclisti e per i cittadini che abitano in quegli abitanti lì, perché c'è un traffico eccessivo di mezzi pesanti. Anche se fin da domani mattina è possibile evitare il passaggio dei mezzi pesanti, come fai? Li metti un bel divieto di transito, fai degli sconti sui pedaggi autostradali come fanno in altre zone e i camion passano dall'autostrada, perché ad oggi c'è l'autostrada, se io voglio andare da Novara a Vercelli posso utilizzare l'autostrada. Questo progetto faraonico a parte che è finanziato per il primo lotto e non è la Novara/Vercelli, è la Ponzana/Vercelli per adesso, almeno non esiste neanche un progetto, quindi stiamo parlando di qualcosa che ad oggi non possiamo toccare con mano, non ne conosciamo il percorso. Quello che dico io, che a prescindere dai 8, 9, 10 minuti che ci mettiamo in macchina, una cosa è sicura, che da Novara a Vercelli ci vogliono 12 minuti. Quindi esiste il treno, si può potenziare quella linea, si può anche pensare a qualche fermata intermedia per favorire i pendolari di quella zona lì, si possono a piste ciclabili di collegamento tra Novara e Vercelli oppure tra Orfengo e Novara; possiamo investire le risorse che arrivano dallo Stato in maniera alternativa rispetto a una colata di cemento. Faraonica, questo stiamo dicendo. Quindi noi abbiamo voluto stimolare il dibattito in questo Consiglio Comunale e continueremo a farlo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Fonzo per la dichiarazione di voto.

Consigliere FONZO. Il documento presentato dai colleghi Cinque Stelle non dice di no al potenziamento del collegamento tra Novara e Vercelli, dice di farlo in un altro modo rispetto a quello che è stato prospettato, non si dice mica di no e non si dice che non sia utile e non sia efficace per Novara/Vercelli avere un collegamento automobilistico più veloce, si dice semplicemente: facciamolo in un altro modo. Quindi condividiamo il contenuto e lo spirito della mozione e pertanto preannuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. A questo punto chiudo il dibattito e pongo in votazione l'ordine del giorno: "Progetto Strada 4 Corsie Novara/Vercelli".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 13, iscritta al punto n. 13 dell'odg, ad oggetto: Ordine del Giorno: "Progetto Strada 4 Corsie Novara/Vercelli".

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 14.

PUNTO N. 14 ALL'ODG – Mozione "Messa in sicurezza via San Michele Pernate", unitamente alla mozione, iscritta al punto n. 16 dell'odg., Ad oggetto "Mozione realizzazione marciapiedi e pista ciclabile lato Sud di via Novara a Pernate"

PRESIDENTE. Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Premetto che abbiamo già preso accordi col Partito Democratico e col primo firmatario delle mozioni, che chiediamo di discutere insieme, accorpate le due mozioni e abbiamo anche presentato un emendamento che il primo firmatario ha accettato, quindi vorrei leggere l'emendamento: premesso che la frazione di Pernate rappresenta un crocevia di primaria importanza non solamente per i suoi residenti ma per coloro che arrivano o sono diretti ai numerosi Comuni limitrofi. Si sono verificati diverse situazioni pericolosi per la sicurezza stradale, soprattutto in determinate aree come l'incrocio tra via San Michele, via Turbigo, via Romentino, viale dei Tigli, via Cinque Porte, via Novara. Anche la sicurezza della circolazione dei pedoni e ciclisti deve essere tutelata con adeguamento sia dei passaggi pedonabili che delle piste ciclabili. Impegna il Sindaco e l'Assessore competente a predisporre uno studio da sottoporre entro due mesi alla Commissione Consiliare di riferimento in grado di verificare le aree critiche e le misure da adottare al fine di migliorare la sicurezza stradale, propedeutico al prossimo inserimento nel piano delle opere pubbliche.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Vuole intervenire il Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Dovrei dire se accetto. Ringrazio il Consigliere Picozzi, insomma ringrazio anche la maggioranza. È chiaro che abbiamo concordato il testo, per cui condividiamo il fatto di discutere in un'unica mozione l'ordine del giorno e niente, se volete io posso già anche intervenire sulla mozione. Quindi discuteremo queste due mozioni in un'unica, abbiamo fatto in modo che diventasse un'unica mozione, visto che in qualche modo affronta due questioni critiche della frazione di Pernate, una è via San Michele all'incrocio con via Turbigo, dove in passato ci sono state già diverse situazioni di pericolo, ci sono stati degli incidenti, devo dire che questa mozione, quella che riguarda via San Michele con via Turbigo era già stata presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia nella passata legislatura, era stata votata all'unanimità. Dove già allora ci si impegnava, l'Amministrazione si impegnava a fare un

intervento di messa in sicurezza di quel incrocio, non è stato fatto perché sono passati almeno 2 anni dall'approvazione di quella mozione ma nessun intervento è stato messo in essere. Quella è una mozione votata all'unanimità, ripeto, l'altra mozione che riguardava sempre la messa in sicurezza e la realizzazione dei marciapiedi, lato sud di via Novara, quella che un po', la questione che io ho posto nel DUP quando si è parlato del bilancio, avevo posto come questione la realizzazione dei marciapiedi che riguardano il lato sud di via Novara e la messa in sicurezza di via Novara, perché anche in questo caso ci sono state diverse situazioni di incidenti, ci sono stati diversi incidenti in via Novara specialmente, è una zona molto critica, è un po' la porta di Novara. Arrivando da via Novara, voi sapete qual è via Novara! Perché molte volte ci si confonde, via Pernate, via Novara, per cui via Novara, arrivando da Corso Trieste, entrando a Pernate, devo dire che lì c'è una mancanza di marciapiedi lato sud per cui anche i pedoni devono camminare sulla strada, le biciclette, è una questione veramente molto pericolosa. Si chiede di fare questo intervento perché c'è proprio questa necessità di mettere in sicurezza con una pista ciclabile e i marciapiedi quella zona. Mi auguro, con cui abbiamo concordato con il Presidente, col gruppo della Lega che questo venga poi discusso in una Commissione competente, venga convocato quanto prima questa Commissione competente. Abbiamo messo tre mesi da oggi, abbiamo messo una data perché già in passato abbiamo visto che quando vengono presi degli impegni poi se non ci sono le date non vengono poi rispettate e allo stesso tempo verrà inserito nel piano triennale, verrà fatto uno studio e poi inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, poi è l'unico strumento che poi ci consente di dire che quell'opera verrà realizzata oppure no, perché chissà come funziona la pubblica Amministrazione e il piano triennale delle opere pubbliche poi ci dice quali opere verranno fatte, con quale tempistica, con quale risorse e così via. Per cui, verrà fatto questo studio, io da questo punto di vista sono anche contento che c'è stata questa condivisione con la maggioranza, perché ricordo anche gli interventi dei Consiglieri di maggioranza quando fu discusso il DUP, c'erano molto emendamenti che vennero bocciati ma da parte vostra, da parte di molti Consiglieri nelle loro dichiarazioni ci venne detto che pur condividendo il progetto, allora vennero tutti bocciati gli emendamenti perché lì ci fu una scelta politica ben precisa ma riproponendo queste iniziative con una mozione si poteva riprendere e discutere ed è quello che stiamo facendo. Per cui io ho accettato ben volentieri di unire le due mozioni, di condividere insieme ai colleghi di maggioranza, perché mi sembrava che era quello era un po' l'impegno che c'eravamo presi, anche se non ufficiale, però tra gentiluomini c'eravamo presi un impegno e lo stiamo portando avanti. Per cui oggi sono contento di condividere con voi questo progetto, perché quando vogliamo, mi è spiaciuto anche per l'ordine del giorno di prima, perché secondo me c'erano le condizioni per trovare una mediazione che poi garantiva tutti, però non è stato possibile, fa niente, credo che invece oggi qui con questa mozione possiamo andare nella direzione, che poi è l'interesse dei cittadini della frazione di Pernate. Grazie.

(Rientra il consigliere Baroni – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Ringrazio il Consigliere Pirovano. A questo punto prego, il dibattito l'avevo già aperto, quindi prego Consigliere Piscitelli.

Consigliere PISCITELLI. Mi sento di ringraziare il Consigliere Pirovano, veramente con tutto il mio cuore, è interessato molto..

PRESIDENTE. Mi scusi Consigliere Piscitelli, abbassi però il microfono perché sennò nessuno la sente.

Consigliere PISCITELLI. Questo mi fa molto piacere.

PRESIDENTE. Consigliere Piscitelli, prenda il microfono, sennò non si sente. Grazie.

Consigliere PISCITELLI. Sono molto contento che vuole dialogare con la maggioranza. ha presentato un mozione monca, riduttiva, solo per un incrocio a Pernate, invece io ho fatto un sopralluogo con l'Assessore e ho mostrato tutti i punti deboli della frazione. L'Assessore Lanzo ha detto che entro due mesi tutti questi lavori verranno fatti, quali sono i paletti parapetonali; quali sono le strisce pedonali; quali sono i divieti di sosta. Quindi abbiamo fatto il sopralluogo e lui ha detto che si impegnerà nei prossimi mesi a fare questi lavori che urge per la frazione. Comunque sinceramente lo ringrazierò di vero cuore il Consigliere Pirovano perché ha preso a cuore veramente la frazione di Pernate dopo 11 anni. Grazie Consigliere.

(Rientra la consigliera Franzoni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Chiedo se vi sia qualcun altro. Prego Consigliere Fonzo, a lei la parola.

Consigliere PIROVANO. Intanto ringrazio il Consigliere Piscitelli di questo apprezzamento. Ho detto in fase di DUP che erano 6 anni che presentavo quell'emendamento, 6 anni che presentavo quell'emendamento ma che mi veniva bocciato da questa maggioranza. Evidentemente poi capisco, Presidente, che quando non si vuol capire o non lo so, si fa finta di non capire poi diventa complicato. Io lo ringrazio veramente collega, perché quando ci sono degli accordi politici, c'è un dialogo da parte dei capigruppo dove si trovano delle soluzioni. Io ho visto anche un po' la sua ironia, diciamo così, nel suo intervento ma guardi, non mi scalfisce. Forse lei sul comodino di casa sua c'ha la mia foto, non so, è ossessionato da me ma le posso assicurare che non è nei miei pensieri. Cioè, io capisco che lei mi vive in questo modo ma lungi da me, stia tranquillo. Guarda lei fa bene a fare così ma stia tranquillo che tanto qua la stanno, poi tutti si fa, ognuno di noi si fa la propria idea di chi siamo, di cosa abbiamo fatto in passato, non c'è problema. Io dico solo questo: gli accordi quando un Consigliere presenta una mozione, presenta un emendamento, poi è chiaro che quell'emendamento è frutto anche a volte di mediazioni tra maggioranza, opposizioni, succedeva in passato, succede adesso, succederà anche in futuro, perché è così che funziona la democrazia, fortunatamente. Dopodiché da parte nostra ci troverete sempre e lo dico a chi poi comprende quello che dico, ci troverete sempre al vostro fianco per risolvere i problemi dei cittadini, non c'è nessun pregiudizio da parte nostra, da parte mia in particolare nei confronti di nessuno. Se qualcuno vive male questa cosa è un problema suo non è di certo un problema mio, Presidente, per cui vorrei solo tranquillizzare il Consigliere Piscitelli di stare sereno perché per quanto mi riguarda se lui vuole portare delle proposte a questa assise, ne ha tutta la facoltà, perché il Consiglio Comunale ci sono dei documenti, ci sono come della possibilità con delle mozioni, interrogazioni, ordini del giorno per poter inserire nella discussione delle soluzioni. Quello che ha detto lui, però, mi lascia un po' perplesso è qui arrivo, perché ha dichiarato che entro due mesi il Consigliere Lanzo si è impegnato, Assessore, mi scusi, non volevo sminuirla, l'Assessore Lanzo si è impegnato entro due mesi a fare una serie di lavori di messa in sicurezza. Questi lavori, come ad esempio i marciapiedi di lato sud di via Novara, non sono previsti nel piano triennale delle opere pubbliche. Se voi andate a vedere il piano triennale delle opere pubbliche non ci sono né i progetti, né le risorse, non c'è niente di tutto questo. La messa in sicurezza di via Turbigio con via San Michele non è che si fa mettendo un cartello ma c'è da fare un rialzo di tutta l'area, erano stati fatti allora, io mi ricordo che già i colleghi di Fratelli d'Italia presentarono una mozione ma dove c'era un impegno di spesa anche di un certo tipo. Poi queste risorse non sono state messe nel bilancio. Chi conosce la macchina amministrativa sa che non basta fare una foto e mandarla all'Assessore Lanzo per dire che quell'opera verrà fatta,

perchè quell'opera non verrà mai fatta. Quell'opera per essere realizzata deve essere inserita nel piano triennale delle opere pubbliche, finanziate dall'Assessore Moscatelli che vedo che non c'è, dipende poi con quale fondo di finanziato verrà finanziata, perchè se è finanziata con alienazioni probabilmente non si farà, se invece è finanziata con mutui certamente si farà e così via, non con una foto da inviare o da mettere su facebook e dire: io ho fatto la foto, perciò quell'opera si farà, perchè quell'opera non si farà, si prendono in giro i cittadini. Questo è un modo di fare politica che non va bene e qui chiudo ma questo non è un problema di Rossano Pirovano o del Partito Democratico. Questo modo di fare politica è un problema della maggioranza e di chi deve gestire alcuni personaggi di questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Fonzo, a lei la parola.

Consigliere FONZO. A me pareva un Consiglio Comunale un po' troppo, Presidente io ero un po' stupito del fatto che oggi andasse tutto così tranquillo.

PRESIDENTE. Anch'io.

Consigliere FONZO. Tant'è vero, Presidente, che lei mi è testimone, come gli altri capigruppo, che abbiamo fatto una riunione dei capigruppo alle 08:50, giusto Presidente? Correggetemi se mi sbaglio capigruppo, siamo tutti d'accordo su questo ordine del giorno? Sì, allora votiamolo subito perché così evitiamo che partono la sfilza di interventi, giusto? Benissimo. Fino alle 17:00 tutto tranquillo, dopodiché succede questo, succede che i capigruppo di maggioranza, lo so perchè ne sono testimone, Picozzi ha fatto avanti e indietro con un testo, giusto Picozzi? Ad un certo punto è intervenuto il Sindaco, in cui ha detto: inserisci nel piano triennale delle opere pubbliche; io gli ho detto: guarda non serve che tu lo inserisci in quello del 2023, puoi anche metterlo in quello del 2025 ma mettilo. Ok? Viene da me una funzionaria dell'ufficio di segreteria e dice: "se il testo è condiviso dovete firmarlo anche voi" e io cosa ho detto? Visto che l'ha presentato Pirovano, è giusto che lo firmi Pirovano. Dopodiché succede una cosa straordinaria, che tra l'altro vorrei dire, quello che si dice qua dentro a parte che viene filmato, quindi si può sempre rivedere anche quando si sbaglia a pronunciare il cognome, si rivede sempre, allora, succede che un Consigliere dice: "signori miei, io, prima di Pirovano, ho preso l'Assessore Lanzo" e non si capisce che ci azzecca l'Assessore Lanzo che si occupa di un'altra cosa, perché quella è competenza dei lavori pubblici, uno di quegli Assessori sui quali i cittadini inseguono per strada il Presidente della Commissione chiedendo chi è il Presidente della Commissione e l'Assessore lavori pubblici, quindi esattamente lui, perchè la competenza è sua, dice: "io ho avuto garanzie dall'Assessore Lanzo che queste cose qui.." poveri marciapiedi ma cosa sarà mai buttare un po' di cemento e un po' di asfalto. "queste cose qui si faranno in due mesi". Allora, visto che non siamo al Bar Sport ma siamo in Consiglio Comunale, Assessore Lanzo, le chiedo la cortesia di venire qua e di dirci, uno, quali sono gli interventi sui quali lei ha già dato ampie garanzie al Consigliere Piscitelli; due, se è vero che lei ha garantito che oggi siamo al 7 di marzo, 7 giugno, Assessore, un mese glielo abboniamo, anche luglio, 7 luglio, se è vero che lei si è impegnato ad effettuare questi lavori con il Consigliere Piscitelli. Perché se è così, colleghi, io chiederò, con il rischio di essere riferito alla Commissione di garanzia del mio partito, chiederò al Consigliere Pirovano di ritirare la sua mozione, perché di fronte a cotanta roba Pirovano cosa vuoi? Tanta roba così non si è mai vista, quindi Pirovano a fronte di queste rassicurazioni dell'Assessore Lanzo che entro due mesi fa tutti questi lavori, noi dobbiamo ritirare questa roba, dobbiamo riconoscere la superiorità morale. Presidente, scusi, sono stato definito bugiardo o no?

PRESIDENTE. Non ho sentito. Consigliere Fonzo, prego, prosegua. Per favore i Consiglieri non intervengono mentre sta parlando un altro Consigliere. Grazie.

Consigliere FONZO. Facciamo finta di non aver sentito che un Consigliere mi ha dato del bugiardo, non è vero? Allora, se fosse vero che l'Assessore Lanzo si è impegnato a svolgere entro due mesi un elenco di lavori, vorrei sapere quali sono questi lavori e se è vero che ha dato, se è vero noi, a rischio di essere deferito dalla Commissione di garanzia del mio partito, Pirovano dobbiamo ritirare la mozione perché lui è più di noi, lui è oltre noi. capito?

PRESIDENTE. Do la parola all'Assessore Lanzo per la replica.

Assessore LANZO. Grazie Presidente. Ma non so cosa io abbia fatto oggi per essere protagonista di questo dibattito. Allora, il Consigliere Piscitelli è uno dei più attivi sicuramente sul campo e adesso non ho capito se le foto che lui ha sono per interventi già fatti a Pernate, per il tramite di sue segnalazioni, abbiamo già fatto degli interventi come in altre parti della città, se non sbaglio tra ottobre e novembre. È una persona sicuramente molto attiva, bisogna dargli atto del fatto che è una persona molto volenterosa, però, ne ho già parlato con lui, non è mio uso e in questa occasione in particolare io non ho mai promesso niente e non ho mai dato tempistiche, anche perché io veramente tempistiche non le ho mai date per niente. Quindi sicuramente ci sarà stato magari da parte sua un fraintendimento piuttosto che ma io non ho mai promesso entro 60 giorni di risolvere o di fare alcunché. Parlando con il Consigliere Piscitelli mi ha detto che probabilmente era riferito a un qualcosa già fatto, non lo so, adesso magari lo spiegherà lui, però io lo smentisco e dico che io non ho mai promesso niente, non prometto mai niente a nessuno, anche perché è giusto che tutti sappiano che io sono Assessore con la delega alla sicurezza e alla Polizia Locale e ai servizi demografici, ci occupiamo sì di segnaletica orizzontale e verticale ma non sono l'Assessore ai lavori pubblici. Spero di essere stato chiaro e nel caso sono qui a disposizione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Lanzo. Prego Consigliere Piscitelli. Effettivamente Consigliere Piscitelli è già intervenuto, non si può intervenire. C'è un Regolamento. Il Consigliere Pirovano l'ha chiesto per fatto personale... ma non con il suo nome Consigliere Piscitelli.

Consigliere PISCITELLI. Sono stato nominato da lui, Consigliere Piscitelli ha detto. Mi ha chiamato in causa l'Assessore, posso solo dire per lavori già fatti.

PRESIDENTE. Io le do però non più di un minuto perché per Regolamento non posso darle.. Prego.

Consigliere PISCITELLI. Mi riferivo ai lavori già eseguiti, dopo una settimana che ha fatto il sopralluogo a Pernate, ha fatto eseguire i lavori, chiedo scusa, nei prossimi mesi verrà fatto anche le strisce bianche, le strisce pedonali. Era questo quanto volevo dire, perché è venuto anche l'ispettore Sarra e ha detto che questa primavera farà le strisce pedonali, quelle bianche e i parcheggi. Questo è quanto, altrimenti chiamiamo Sarra e chiediamo se è vero o meno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io voglio ricordare a tutti che se siamo in quest'aula consiliare siamo tutti perché abbiamo un minimo comun denominatore, cioè che vogliamo bene della città e quindi adoperarci singolarmente per poter avere dei risultati e dare un supporto ai cittadini, quindi per favore veniamo adesso a essere tutti sereni, visto che abbiamo convenuto di votare un emendamento che ingloba le due mozioni, credo veramente che tutti abbiamo a cuore se non nessuno di noi si sarebbe il

candidato. Ringrazio tutti, chi si scrive ancora a parlare o per dichiarazione di voto? Prego per la dichiarazione di voto Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Non avrei voluto fare questa dichiarazione di voto perché per il bene non della città ma di Pernate, sono due cose diverse, avrei preferito che il Consigliere Pirovano ritirasse la sua mozione perché gli interventi sarebbero stati fatti nell'arco di 60 giorni, invece abbiamo appreso che ci si riferiva a presunti lavori ordinari che sono stati fatti nei mesi scorsi, quindi era wishful thinking, cioè erano già stati talmente desiderati che erano già stati realizzati, capito? Nonostante il mio desiderio di non fare questa dichiarazione di voto, la farò perché ho preso clamorosamente atto che l'Assessore Lanzo ha pubblicamente smentito il Consigliere Piscitelli dichiarando che lui non prende impegni con nessuno, non parla mai di tempi e che lui non si occupa di lavori pubblici. Grazie Assessore, quindi prendendo atto... Presidente, io lo so che è faticoso il suo ruolo ma lei..

PRESIDENTE. Per favore venga a concludere Consigliere Fonzo e non disturbiamo quando gli altri Consiglieri stanno intervenendo. Grazie,

Consigliere FONZO. Soprattutto dandomi del bugiardo. Allora, preso atto della pubblica smentita dell'Assessore Lanzo rispetto a quanto dichiarato in Consiglio Comunale dal Consigliere Piscitelli, il Partito Democratico esprime voto favorevole al documento emendato e condiviso con la maggioranza. Grazie.

(Rientra la consigliera Stangalini – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Qualche altra dichiarazione di voto? Non essendoci altri iscritti per la dichiarazione di voto, passiamo al voto delle mozioni accorpate ed emendate. Pongo in votazione.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n 14, iscritta al punto n. 14 dell'odg, ad oggetto "Mossa in sicurezza via San Michele Pernate".

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima mozione del Consiglio Comunale di oggi.

PUNTO N. 15 ALL'ODG – Mozione urgente per la sottoscrizione di un accordo Comune di Novara e farmacie per l'effettuazione dei test covid agli alunni di scuola primaria.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Faccio dichiarazione, perché finiamo come abbiamo iniziato, ritiriamo la mozione perché nel frattempo il sistema del tracciamento dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze per quanto riguarda il covid-19 nel frattempo, tra la presentazione della mozione e oggi è stato modificato, perché nel frattempo lo Stato si è fatto esso stesso promotore di questo tipo di azione che noi auspicavamo e quindi ad oggi non ha più senso discutere questa mozione perché nei fatti è già superata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. A questo punto avendo le ultime due mozioni già ritirate perché le abbiamo accorpate con l'ordine del giorno di cui abbiamo parlato all'inizio del Consiglio, quindi la seduta è chiusa. Volevo chiedere scusa se non ho giustificato questa mattina anche il Consigliere Pasquini che non è potuto esserci per problemi personali e mi aveva anticipato il Consigliere Colli

Vignarelli che sarebbe uscito, avrebbe abbandonato l'aula a metà mattinata. A questo punto ringrazio tutti i Consiglieri e ci vediamo il 17 in questa sede, anzi con i capigruppo il 10. Buona serata a tutti e grazie.

La seduta è tolta alle ore 17,15